

**BANCA
MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**

**Bilancio
2017**



Più forza alle persone.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Domenico Beccafumi, *Artemisia (particolare)*
Collezione Chigi Saracini (opera di proprietà di Banca Monte dei Paschi di Siena)



Bilancio della Banca Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2017



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 10.328.618.260,14 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





BILANCIO DELLA BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE.....	5
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	27
NOTA INTEGRATIVA.....	39
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	339
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	341
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	351
ALLEGATI.....	377





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DI GESTIONE

<i>Risultati in sintesi</i>	7
<i>Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena</i>	9
<i>Conto economico riclassificato</i>	11
<i>Stato patrimoniale riclassificato</i>	18
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	21
<i>Allegati</i>	22





Risultati in sintesi

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17			
VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI	31/12/17	31/12/16	Var.
Margine di interesse	1.741,4	1.777,3	-2,0%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	-14,6%
Altri Ricavi	656,7	254,9	n.s.
Totale Ricavi	3.944,7	3.843,3	2,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4.531,3)	(3.347,5)	35,4%
Risultato operativo netto	(2.994,0)	(2.008,3)	49,1%
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	-23,2%
DATI PATRIMONIALI	31/12/17	31/12/16	Var.
Totale Attivo	129.499,0	144.488,2	-10,4%
Crediti verso Clientela	71.473,5	85.043,7	-16,0%
Raccolta Diretta	87.087,0	92.040,8	-5,4%
Raccolta Indiretta	91.941,5	92.405,4	-0,5%
di cui Risparmio Gestito	53.331,7	52.198,9	2,2%
di cui Risparmio Amministrato	38.609,8	40.206,5	-4,0%
Patrimonio netto della Banca	9.647,5	4.767,3	n.s.
STRUTTURA OPERATIVA	31/12/17	31/12/16	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.376	23.345	-1.969
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.745	2.032	-287

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17			
INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Cost/Income ratio	61,0	65,2	-4,2
R.O.E. (su patrimonio medio)	-39,6	-56,1	16,5
Return on Assets (RoA) ratio	-2,2	-2,6	0,4
ROTE (Return on tangible equity)	-39,6	-56,1	16,5



Di seguito gli indici della qualità del credito che includono la quota di portafoglio allocata nella attività in via di dismissione (sia nella voce Crediti deteriorati che nei Crediti verso clientela):

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	15,0	18,2	-3,2
Coverage crediti deteriorati	68,2	56,5	11,7
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,4	9,2	-1,8
Coverage crediti in sofferenza	78,7	66,4	12,3
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	5,8	3,9	1,9
Texas Ratio	104,9	143,5	-38,6

Di seguito gli indici della qualità del credito che non considerano la quota di portafoglio allocata nella attività in via di dismissione:

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	10,9	18,2	-7,3
Coverage crediti deteriorati	48,6	56,5	-7,9
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	3,0	9,2	-6,2
Coverage crediti in sofferenza	64,3	66,4	-2,1
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	1,7	3,9	-2,2
Texas Ratio	89,2	143,5	-54,3

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (provisioning): rapporto tra le Rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE INDIVIDUALE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/17

INDICATORI REGOLAMENTARI

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/17	31/12/16	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	18,0	8,2	9,8
Total Capital ratio	18,2	11,5	6,7



Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari della Banca Monte dei Paschi di Siena

Prospetti gestionali riclassificati

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Conto Economico riclassificato

- a) La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -12 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- b) La voce “**Commissioni nette**” comprende le voci di bilancio 40 “Commissioni attive” e 50 “Commissioni passive”, ed è stata depurata degli oneri legati all’operazione di cartolarizzazione per *arrangement fees* pari a 13 mln di euro e tale importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”
- c) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi e simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”. L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie”.
- d) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli diversi dalle partecipazioni (4 mln di euro).
- e) La voce del conto economico “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190 “Altri oneri/proventi da gestione” al netto i) dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela, che vengono ricondotti alla voce “**Altre Spese Amministrative**” (304 mln di euro) e ii) dei recuperi dei “Canoni DTA” incassati dalle controllate riclassificati alla voce “**Canone DTA**” (9 mln di euro).
- f) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a 279 mln di euro, essenzialmente relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017 e, marginalmente, alle spese relative all’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze (per 0,6 mln di euro). L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- g) La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 150b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 75 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”);
 - canone sulle DTA di competenza della Banca MPS trasformabili in credito di imposta ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA” (71 mln di euro), inclusivi dei canoni delle controllate;
 - oneri di ristrutturazione: i) per 17 mln di euro a fronte della chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione e ii) per 18 mln di euro a fronte di costi sostenuti per l’operazione di cartolarizzazione delle sofferenze e in parte connessi ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio.



- La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (304 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- h) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" è stata depurata del contributo negativo (pari a -26 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica.
- i) La voce del conto economico riclassificato "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 130d "Altre operazioni finanziarie".
- j) La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**" accoglie: i) gli oneri di ristrutturazione accantonati per la manovra di esodo/fondo, per 279 mln di euro, e per la chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione, per 17 mln di euro; ii) gli oneri complessivi pari a circa 31 mln di euro connessi all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze (ricompresi nelle Commissioni nette, nelle Spese del personale e nelle Altre Spese Amministrative).
- k) La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 150b "Altre Spese Amministrative". Al 31 dicembre 2017 sono stati rilevati oneri connessi al SRF (48 mln di euro, contabilizzati nel primo trimestre) e al DGS (27 mln di euro, contabilizzati nel terzo trimestre).
- l) La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 62 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 150b "Altre Spese Amministrative" (71 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce "Altri proventi/oneri di gestione" (9 mln di euro).
- m) La voce "**Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente**" è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 13 mln di euro.
- n) Gli effetti complessivamente negativi della *Purchase Price Allocation (PPA)* sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare "**Margine di interesse**" per -12 mln di euro e "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" per -26 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +13 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

- o) La voce dell'attivo "**Attività finanziarie negoziabili**" ricomprende le voci di bilanci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- p) La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Attività fiscali", 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 150 "Altre attività".
- q) La voce del passivo "**Debiti verso clientela e titoli**" ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".
- r) La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooo

Nel capitolo "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Conto economico riclassificato con criteri gestionali				
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.741,4	1.777,3	(35,9)	-2,0%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	(264,5)	-14,6%
Margine intermediazione primario	3.288,0	3.588,4	(300,4)	-8,4%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	29,9	67,2	(37,3)	-55,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	303,4	351,5	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,2)	(104,5)	86,3	-82,6%
Altri proventi/oneri di gestione	(9,9)	(11,2)	1,3	-11,5%
Totale Ricavi	3.944,7	3.843,3	101,4	2,6%
Spese amministrative:	(2.338,0)	(2.450,9)	112,9	-4,6%
a) spese per il personale	(1.440,8)	(1.474,9)	34,1	-2,3%
b) altre spese amministrative	(897,2)	(976,0)	78,8	-8,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(53,2)	(16,2)	30,5%
Oneri Operativi	(2.407,4)	(2.504,1)	96,7	-3,9%
Risultato Operativo Lordo	1.537,3	1.339,2	198,1	14,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.531,3)	(3.347,5)	(1.183,8)	35,4%
a) crediti	(4.387,7)	(3.315,4)	(1.072,3)	32,3%
b) attività finanziarie e altre operazioni	(143,6)	(32,1)	(111,5)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.994,0)	(2.008,3)	(985,7)	49,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214,6)	43,8	(258,4)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(102,9)	(1.139,0)	1.036,1	-91,0%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(326,7)	(114,7)	(212,0)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili	(75,2)	(200,9)	125,7	-62,6%
Canone DTA	(61,7)	(61,2)	(0,5)	0,8%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522,7	12,7	510,0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.252,7)	(3.467,6)	214,9	-6,2%
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	420,8	(223,8)	644,5	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.831,8)	(3.691,4)	859,6	-23,3%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(2.831,8)	(3.691,4)	859,6	-23,3%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(25,6)	(31,4)	5,9	-18,7%
Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	865,4	-23,2%



Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2017 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **3.945 mln di euro**, con un incremento del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente attribuibile all'effetto positivo dell'operazione di *burden sharing* sul Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie, cui si contrappone una flessione del Margine di interesse e delle Commissioni nette.

Il **Margine di Interesse** del 2017 è risultato pari a **1.741 mln di euro**, in flessione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2016, ascrivibile principalmente alla dinamica negativa degli attivi fruttiferi, in particolare degli impieghi commerciali e del portafoglio titoli (contrazione dei volumi medi e calo dei relativi rendimenti). L'effetto di tale dinamica è parzialmente attenuato dalla diminuzione degli interessi passivi conseguente alla riduzione del costo della raccolta commerciale, alla scadenza di obbligazioni aventi condizioni più onerose e agli effetti del *burden sharing*.

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela	1.774,7	2.278,2	(503,5)	-22,1%
<i>di cui interessi attivi su attività deteriorate</i>	<i>389,0</i>	<i>550,0</i>	<i>(161,0)</i>	<i>-29,3%</i>
Titoli in circolazione	(386,5)	(739,6)	353,1	-47,7%
Differenziali netti su derivati di copertura	32,3	11,6	20,7	n.s.
Rapporti con le banche	107,6	101,7	5,9	5,8%
Portafogli di negoziazione	22,3	34,4	(12,1)	-35,2%
Portafogli valutati al fair value	44,9	(96,1)	141,0	n.s.
Attività finanziarie disponibili per la vendita	147,1	182,5	(35,4)	-19,4%
Altri interessi netti	(1,0)	4,6	(5,6)	n.s.
Margine interesse	1.741,4	1.777,3	(35,9)	-2,0%



Le **Commissioni Nette**, risultano pari a **1.547 mln di euro**, in riduzione del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2016 a causa principalmente della contabilizzazione del costo della garanzia sulle emissioni governative emesse nel primo trimestre e dei minori proventi rivenienti dal comparto del credito (a fronte di volumi inferiori all'anno precedente), nonché dei minori proventi sui servizi di pagamento a seguito dell'avvenuta cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* al 30 giugno 2017.

Servizi / Valori	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Garanzie rilasciate/ricevute	(52,5)	39,8	(92,3)	n.s.
Servizi di incasso e pagamento	101,5	180,9	(79,4)	-43,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti	479,0	517,2	(38,2)	-7,4%
Bancomat e carte	176,5	232,4	(55,9)	-24,1%
Attività bancaria commerciale	704,5	970,3	(265,8)	-27,4%
Attività di ricezione e trasmissione di ordini	25,3	39,9	(14,6)	-36,6%
Negoziazione di strumenti finanziari e valute	20,1	39,6	(19,5)	-49,2%
Distribuzione di servizi di terzi	468,0	455,1	12,9	2,8%
Servizi assicurativi	183,7	164,4	19,3	11,7%
Collocamento/offerta di strumenti finanziari e servizi	4,0	14,6	(10,6)	-72,6%
Gestioni di portafogli	44,9	53,5	(8,6)	-16,1%
Attività Gestione Interm.ne e consulenza	746,0	767,1	(21,1)	-2,8%
Altri servizi di intermediazione	96,1	73,7	22,4	30,4%
Commissioni nette	1.546,6	1.811,1	(264,5)	-14,6%

Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni: pari a circa **30 mln di euro** (circa 67 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2017 ammonta a **655 mln di euro**, comprensivo degli effetti relativi all'operazione di *burden sharing* (per complessivi 575 mln di euro, rappresentati nei dettagli sotto citati), in aumento rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (pari a 303 mln di euro). Al netto degli effetti dell'operazione di *burden sharing*, l'aggregato risulta notevolmente inferiore rispetto al 31 dicembre 2016, che era stato caratterizzato da maggiori risultati da *trading* e da cessioni/riacquisti titoli nonché da plusvalenze sulle passività emesse valutate al *fair value*. Dall'analisi dei principali aggregati emergono:

- **Risultati di *trading* positivi pari a 18,4 mln di euro** in flessione rispetto al 31 dicembre 2016;
- **Risultati FVO positivi per 1 mln di euro** riconducibili per la quasi totalità dell'importo all'operazione di *burden sharing*, al netto del quale l'aggregato risulta sostanzialmente nullo in virtù dell'adozione anticipata prevista dall'IFRS 9 del trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio delle passività valutate in *fair value* (al 31 dicembre 2016, determinato secondo lo IAS 39, il Risultato FVO era positivo per 109 mln di euro, grazie alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie);
- **Risultati da cessione/riacquisto positivi per 635 mln di euro**, essenzialmente riferibili agli effetti dell'operazione di *burden sharing* per +573 mln di euro, al netto dei quali l'aggregato si pone in flessione (-59,8% Y/Y) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, che aveva beneficiato sia delle maggiori plusvalenze AFS sia di altri proventi di natura straordinaria (cessione della partecipazione detenuta dalla Banca in VISA Europe e riacquisto di passività finanziarie).



Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	4,2	0,5	3,7	n.s.
Effetti cambio	19,3	19,1	0,2	1,0%
Strumenti derivati	(5,1)	19,1	(24,2)	n.s.
Risultato di trading	18,4	38,7	(20,3)	-52,5%
Risultato FVO	1,1	109,4	(108,3)	-99,0%
Cessione/riacquisto	635,4	155,3	480,1	n.s.
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	303,4	351,5	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura: pari a -18 mln di euro** (-105 mln di euro al 31 dicembre 2016, che ha risentito degli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata a seguito della relativa conversione obbligatoria prevista nel DL. 237/16, convertito in legge il 17/2/17, nell'ambito dell'intervento di ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato).
- **Altri Proventi/Oneri di gestione negativi per 10 mln di euro** (-11 mln di euro registrati a fine 2016).



Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 2017 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.407 mln di euro**, in riduzione del 3,9% rispetto all'anno precedente grazie alla dinamica delle spese per il personale e delle altre spese amministrative. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **2.338 mln di euro** (-4,6% Y/Y). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.441 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,3% (-34 mln di euro), da ricondurre principalmente alla riduzione degli organici, grazie anche alla manovra del Fondo di Solidarietà del 1 maggio e del 1 novembre 2017.
 - Le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a **897 mln di euro**, in flessione del 8,1% rispetto al 2016, su cui aveva impattato negativamente per 37 mln di euro anche la contabilizzazione delle spese connesse all'operazione di ricapitalizzazione non andata a buon fine. Anche al netto di tale componente la dinamica annuale risulterebbe comunque in riduzione per effetto delle iniziative di contenimento strutturale della spesa che hanno interessato, in particolare, la gestione del comparto immobiliare, ICT e delle spese legali connesse al recupero crediti.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 2017, pari a 69 mln di euro, risultano superiori rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per le maggiori svalutazioni effettuate nell'anno sulle attività materiali (*impairment* su terreni e fabbricati per 13 mln di euro).

Tipologia	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(1.088,9)	(1.109,7)	20,8	-1,9%
Oneri sociali	(293,2)	(303,6)	10,4	-3,4%
Altri oneri del personale	(58,7)	(61,6)	2,9	-4,8%
Spese per il personale	(1.440,8)	(1.474,9)	34,1	-2,3%
Imposte	(230,5)	(254,9)	24,4	-9,6%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(236,5)	(250,5)	14,0	-5,6%
Spese generali di funzionamento	(183,3)	(184,6)	1,3	-0,7%
Spese per servizi ICT	(17,3)	(16,7)	(0,6)	3,6%
Spese legali e professionali	(148,8)	(184,1)	35,3	-19,2%
Costi indiretti del personale	(10,2)	(11,6)	1,4	-12,1%
Assicurazioni	(27,5)	(30,5)	3,0	-9,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(6,0)	(4,6)	(1,4)	30,4%
Altre	(340,7)	(364,1)	23,4	-6,4%
Recuperi spese	303,6	325,6	(22,0)	-6,8%
Altre spese amministrative	(897,2)	(976,0)	78,8	-8,1%
Immobilizzazioni materiali	(69,3)	(53,0)	(16,3)	30,8%
Immobilizzazioni immateriali	(0,1)	(0,2)	0,1	-50,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(69,4)	(53,2)	(16,2)	30,5%
Oneri operativi	(2.407,4)	(2.504,1)	96,7	-3,9%



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **1.537 mln di euro** (1.339 mln di euro quello relativo al 2016).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2017 la Banca ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per **4.531 mln di euro**, superiori di 1.184 mln di euro rispetto a quelle registrate nello stesso periodo dell'anno precedente, principalmente per: i) le rettifiche nette registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione, a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo, e la rilevazione degli altri oneri accessori previsti nell'accordo con Quaestio (complessivamente circa -3,2 mld di euro, già rilevate il 30 giugno 2017); ii) i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze del Gruppo MPS (-146 mln di euro); iii) la svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante I (-30 mln di euro, già contabilizzati nella semestrale) e in Banca Popolare di Spoleto (-8 mln di euro); iv) la svalutazione della quota detenuta nello Schema Volontario (per un importo complessivo di -44 mln di euro).

Il rapporto tra le Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2017 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning** di 585 bps e di **174 bps** al netto degli effetti economici e patrimoniali dei crediti in sofferenza oggetto di cessione.

Voci	31 12 2017	31 12 2016	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Crediti verso banche	(1,7)	(0,3)	(1,4)	n.s.
- Finanziamenti	(2,2)	(0,4)	(1,8)	n.s.
- Titoli di debito	0,5	0,1	0,4	n.s.
Crediti verso clientela	(4.386,0)	(3.315,1)	(1.070,9)	32,3%
- Finanziamenti	(4.386,2)	(3.315,2)	(1.071,0)	32,3%
- Titoli di debito	0,2	0,1	0,1	100,0%
Totale rettifiche su crediti	(4.387,7)	(3.315,4)	(1.072,3)	32,3%
Attività finanziarie negoziabili (AFS)	(89,7)	(39,5)	(50,2)	n.s.
Garanzie rilasciate e impegni	(53,9)	7,4	(61,3)	n.s.
Totale attività finanziarie e altre operazioni	(143,6)	(32,1)	(111,5)	n.s.
Totale	(4.531,3)	(3.347,5)	(1.183,8)	35,4%

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** della Banca nel 2017 è risultato **negativo per circa 2.994 mln di euro** a fronte di un valore negativo di 2.008 mln di euro registrato nell'anno precedente.



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Alla formazione del **Risultato di esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-215 mln di euro**, stanziati principalmente a fronte di rischi legali. Al 31 dicembre 2016 si registrava un saldo positivo di 44 mln di euro, che beneficiava anche di rilasci di fondi stanziati a fronte di rischi di natura fiscale e legale non più emergenti o attenuati.
- **Perdite da partecipazioni** per circa **-103 mln di euro** per svalutazioni effettuate sulle controllate Monte Paschi Banque e Banca MPS Belgio (per un totale di -80 mln di euro) e sulle collegate Trixia, Interporto Toscano e Fidi Toscana (-31 mln di euro), parzialmente compensate dalla plusvalenza da cessione della partecipazione di Intermonte Sim Sgr realizzata nel 4Q17 (+10 mln di euro). Al 31 dicembre 2016 l'aggregato risultava negativo per 1.139 mln di euro, su cui aveva inciso soprattutto la svalutazione della controllata MPS CS.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-327 mln di euro**, includono gli oneri di ristrutturazione accantonati a fronte della manovra di esodo/fondo del personale (**-279 mln di euro**) relativi all'accordo del 3 agosto 2017 per le uscite avvenute nel mese di novembre 2017, gli oneri relativi alla chiusura delle filiali prevista nel piano di ristrutturazione (**-17 mln di euro**) e gli oneri connessi all'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze, ai contratti di relativi alla complessiva operazione di esternalizzazione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza e di *servicing* pluriennale per la gestione delle sofferenze, come da intese con Cerved/Quaestio (complessivamente pari a **-31 mln di euro**).
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-75 mln di euro** costituito dall'intero contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico, contabilizzato nel primo trimestre per 48 mln di euro e per la parte rimanente, pari a 27 mln di euro, riferibili alla quota riconosciuta al FITD (DGS) e contabilizzata nel 3Q17. Il saldo al 31 dicembre 2016, pari a -201 mln di euro, includeva le due annualità addizionali a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, come da richiesta di Banca d'Italia del 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del DL 237/2016.
- **Canone DTA**, pari a **-62 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2017 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a 71 mln di euro e 9 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **523 mln di euro** (determinati dalla plusvalenza da cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSi) a fronte di un risultato pari a 13 mln di euro al 31 dicembre 2016.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a **-3.253 mln di euro**. Nel 2016 aveva registrato un risultato negativo di -3.468 mln di euro.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risultano positive per **421 mln di euro**. Su tale risultato incide in misura rilevante il *reassessment* parziale di DTA da perdite fiscali, maturate e non iscritte in precedenti esercizi, indotto principalmente dal provvedimento normativo che ha disposto la riduzione del beneficio ACE (cfr. articolo 7 del Decreto Legge nr. 50 del 24 aprile 2017). In prospettiva, infatti, le minori deduzioni ACE previste a decorrere dal 2017 in avanti ridurranno, rispetto a quanto si verificava con la normativa previgente, l'assorbimento dei redditi imponibili futuri, che potranno essere quindi destinati in misura maggiore alla compensazione delle perdite fiscali pregresse.

Considerando gli effetti netti della PPA (-26 mln di euro), **la perdita di esercizio** di Banca Monte dei Paschi di Siena relativa all'esercizio 2017 ammonta a **-2.857 mln di euro**, a fronte di una perdita di 3.723 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2016.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	4.083,9	1.069,6	3.014,3	n.s.
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	71.473,5	85.043,7	(13.570,2)	-16,0%
b) Crediti verso Banche	24.927,4	31.708,8	(6.781,4)	-21,4%
Attività finanziarie negoziabili	15.922,0	17.691,4	(1.769,4)	-10,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	3.079,2	1.942,7	1.136,5	58,5%
Attività materiali e immateriali	1.073,6	1.096,4	(22,8)	-2,1%
Altre attività	8.939,4	5.935,7	3.003,7	50,6%
Totale dell'Attivo	129.499,0	144.488,2	(14.989,2)	-10,4%
Passività				
	31/12/17	31/12/16	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%
b) Debiti verso Banche	26.675,3	40.787,4	(14.112,1)	-34,6%
Passività finanziarie di negoziazione	802,5	1.296,3	(493,8)	-38,1%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	192,5	245,3	(52,8)	-21,5%
b) Fondi di quiescenza	44,2	47,2	(3,0)	-6,4%
c) Altri fondi	974,1	949,3	24,8	2,6%
Altre voci del passivo	4.075,9	4.354,7	(278,8)	-6,4%
Patrimonio netto della Banca	9.647,5	4.767,3	4.880,2	n.s.
a) Riserve da valutazione	(61,5)	(198,3)	136,8	-69,0%
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	2.423,8	1.322,7	1.101,1	83,2%
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	10.328,6	7.365,7	2.962,9	40,2%
g) Azioni proprie (-)	(186,0)	-	(186,0)	
h) Utile (Perdita) di esercizio	(2.857,4)	(3.722,8)	865,4	-23,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	129.499,0	144.488,2	(14.989,2)	-10,4%



Raccolta da clientela

Al 31 Dicembre 2017 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **179 mld di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati a fine 2016 (-2,9%), principalmente per effetto della contrazione dei volumi di Raccolta Diretta.

Raccolta da clientela				
	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta diretta	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%
Raccolta indiretta	91.941,5	92.405,4	(463,9)	-0,5%
Risparmio Gestito	53.331,7	52.198,9	1.132,8	2,2%
Risparmio Amministrato	38.609,8	40.206,5	(1.596,7)	-4,0%
Raccolta complessiva	179.028,5	184.446,2	(5.417,7)	-2,9%

I volumi di **Raccolta Diretta**, che a fine anno si sono attestati a **87 mld di euro**, risultano in flessione di 5 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2016, principalmente per il calo dei PCT con controparti istituzionali e del comparto obbligazionario (sul quale hanno inciso l'effetto del *burden sharing* sui prestiti subordinati istituzionali e le scadenze dell'anno), solo parzialmente compensato dalla crescita dei conti correnti e delle altre forme di raccolta.

La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela				
Tipologia	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	49.287,8	39.065,0	10.222,8	26,2%
Depositi vincolati	8.817,7	8.869,3	(51,6)	-0,6%
Pronti Contro Termine passivi	1.848,2	16.104,3	(14.256,1)	-88,5%
Obbligazioni	18.002,7	22.211,9	(4.209,2)	-19,0%
Altre forme di Raccolta Diretta	9.130,6	5.790,3	3.340,3	57,7%
Totale	87.087,0	92.040,8	(4.953,8)	-5,4%



La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **91,9 mld di euro**, in modesto calo rispetto al 31 dicembre 2016 (-0,5 mld di euro) per la contrazione del risparmio amministrato (-1,6 mld di euro), sulla quale ha influito la movimentazione di una rilevante posizione Corporate. Il risparmio gestito, che ammonta a 53,3 mld di euro risulta invece in crescita (+1,1 mld di euro) sul 31 dicembre 2016. L'aumento è registrato su tutti i comparti ad eccezione delle Gestioni Patrimoniali.

Raccolta indiretta	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	53.331,7	52.198,9	1.132,8	2,2%
<i>Fondi</i>	25.123,8	23.965,1	1.158,7	4,8%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.693,7	6.328,2	(634,5)	-10,0%
<i>Bancassurance</i>	22.514,2	21.905,6	608,6	2,8%
Risparmio amministrato	38.609,8	40.206,5	(1.596,7)	-4,0%
Totale	91.941,5	92.405,4	(463,9)	-0,5%

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2017 i **Crediti verso la Clientela** della Banca si sono attestati a circa **71,5 mld di euro**, in flessione del 16,0% rispetto a fine 2016.

La contrazione dell'aggregato registrata nell'anno è concentrata principalmente sul comparto dei deteriorati per effetto sia delle maggiori rettifiche su crediti registrate da inizio anno sul perimetro oggetto di cessione a seguito dell'adeguamento al loro valore di realizzo sia della riclassifica dei crediti oggetto di cessione alla voce patrimoniale "Altre Attività" (voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"); in flessione anche tutte le altre componenti.

Crediti Clientela	Tipologia	31/12/17	31/12/16	Var. Y/Y	
				Ass.	%
Conti Correnti		5.820,1	6.447,1	(627,0)	-9,7%
Mutui		41.459,2	43.838,4	(2.379,2)	-5,4%
Altri finanziamenti		15.245,0	17.073,2	(1.828,2)	-10,7%
Pronti contro termine		124,7	950,8	(826,1)	-86,9%
Crediti rappresentati da titoli		1.052,9	1.256,4	(203,5)	-16,2%
Crediti deteriorati		7.771,7	15.477,8	(7.706,1)	-49,8%
Totale		71.473,5	85.043,7	(13.570,2)	-16,0%



Crediti deteriorati¹

Al 31 dicembre 2017 la Banca ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **11,2 mld di euro**, in calo del 27,3% rispetto a fine dicembre 2016. Nel dettaglio, si evidenzia una flessione su tutte le categorie di rischio: sofferenze - 28,6%, inadempienze probabili - 22,3% ed esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate -58,2%.

Tale esposizione netta include 3,5 mld di euro relativi alle attività deteriorate in via di dismissione, al netto delle quali il valore si posizionerebbe a 7,8 mld di euro, con un sensibile miglioramento del rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti clientela netti, che passa da 15,0% a 10,9%.

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela	- di cui esposizioni deteriorate oggetto di cessione	- di cui esposizioni bonis oggetto di cessione
31 12 17	Esposizione lorda	26.198,0	8.731,0	450,6	35.379,6	64.242,4	99.622,0	6.345,6	1.650,3
	Rettifiche	20.606,5	3.405,4	119,2	24.131,1	427,2	24.558,3	2.748,0	66,3
	Esposizione netta	5.591,5	5.325,6	331,4	11.248,5	63.815,2	75.063,7	3.597,6	1.584,0
	Coverage ratio	78,7%	39,0%	26,5%	68,2%	0,7%	24,7%	43,3%	4,0%
	Incidenza % crediti clientela	7,4%	7,1%	0,4%	15,0%	85,0%	100,0%		
31 12 16	Esposizione lorda	23.312,9	11.213,4	1.036,1	35.562,4	70.105,4	105.667,8	6.428,7	1.857,4
	Rettifiche	15.485,0	4.356,6	243,0	20.084,6	539,5	20.624,1	2.290,6	78,1
	Esposizione netta	7.827,9	6.856,8	793,1	15.477,8	69.565,9	85.043,7	4.138,1	1.779,3
	Coverage ratio	66,4%	38,9%	23,5%	56,5%	0,8%	19,5%	35,6%	4,2%
	Incidenza % crediti clientela	9,2%	8,1%	0,9%	18,2%	81,8%	100,0%		

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.

¹ Include oltre alla componente dei crediti deteriorati inclusi nella voce 70 "Crediti verso clientela" anche parte della voce 140 "Attività in via di dismissione" per la quota relativa ai crediti in sofferenza oggetto di cessione.



Allegati

Raccordi tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e prospetti contabili



Raccordo Conto Economico Riclassificato al 31 Dicembre 2017 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/17	Voce dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/17	Riclassifiche gestionali	31/12/17
Margine di interesse	1.741,4	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	2.585,0	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	12,4
Commissioni nette	1.546,6	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20	-856,0		
Margine intermediazione primario	3.288,0	Commissioni attive Voce 40	1.706,5		
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	29,9	Commissioni passive Voce 50	-202,5	(+) storno commissioni passive - oneri di ristrutturazione	24,9
Resultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	654,9	Dividendi e proventi simili Voce 70	34,3	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	-4,4
		Resultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	14,0	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100	635,5	(+) Dividendi di non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	4,4
		a) crediti	-5,6		
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	85,9		
		d) passività finanziarie	555,2		
		Resultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	1,1		
		Resultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-18,2		
Altri proventi/oneri di gestione	-9,9	Altri oneri/proventi di gestione Voce 190	302,9	(-) Recupero spese bollo da clientela e Canone DTA Voce 220 - Parziale	-312,8
Totale Ricavi	3.944,7	Spese Amministrative Voce 150	4.232,6		-287,9
a) Spese per il Personale	-2.338,0	Spese per il personale Voce 150a	-3.102,0	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 150a - Parziale	279,4
b) Altre spese amministrative	-1.440,8	b) Altre spese amministrative Voce 150b	4.720,2	(+) Versamento ai fondi DGSB e BRRD Voce 150b - Parziale	75,2
	-897,2	Rettifiche/ripreses di valore nette su attività Voce 170	-69,3	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 190 - Parziale	303,6
		Rettifiche/ripreses di valore nette su attività Voce 180	-25,9	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 150b - Parziale	34,8
				(+) Canone DTA	70,9
				(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	25,8
Totale Oneri operativi	-2.407,4		-3.197,2		789,7
Resultato Operativo Lordo	1.537,3		1.035,4		504,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-4.531,5	Rettifiche/ripreses di valore nette per Voce 130	-4.531,5		
a) crediti	-4.387,7	a) crediti Voce 130a	-4.387,7		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-143,6	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b	-89,7		
		d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	-53,9		
Resultato Operativo Netto	-2.994,0	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	-3.095,9		504,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-214,6	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	-102,9	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-102,9	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	522,7	(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 150a e 185b - Parziale	-326,7
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-326,7	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-3.290,9	(-) Versamento ai fondi DGSB e BRRD Voce 150b - Parziale	-75,2
Rischi e oneri connessi a SKF, DGS e schemi similari	-75,2	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433,4	(-) Canone DTA	-61,7
Canone DTA	-61,7	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2.831,8		
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522,7	Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-2.831,8		
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.252,7	Utile (Perdite) di esercizio ante PPA	-2.831,8		25,6
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	420,8	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-25,6		
		Utile (Perdite) di esercizio	-2.857,4		0,0
		Utile (Perdite) di esercizio	-2.857,4		



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 Dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico	31/12/16	Riclassifiche gestionali	31/12/16
Margine di interesse	1.777,3	Interessi attivi e proventi assimilati Voce 10	3.180,3	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	19,3
Commissioni nette	1.811,1	Interessi passivi e oneri assimilati Voce 20 Commissioni attive Voce 40 Commissioni passive Voce 50	-1.422,3 2.027,7 -216,6		
Margine intermediazione primario	3.588,4		3.569,1		19,3
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	67,2	Dividendi e proventi simili Voce 70	67,4	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	4,2
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	303,4	Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 80	38,5	(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 240 - Parziale	
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: Voce 100 a) crediti Voce 100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 100 c) passività finanziarie Voce 100 d) passività finanziarie Voce 100 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value Voce 110	155,3 -1,5 104,7 52,1 109,4	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni Voce 70 - Parziale	0,2
Risultato netto dell'attività di copertura	-104,5	Risultato netto dell'attività di copertura Voce 90	-104,5		
Altri proventi/oneri di gestione	-11,2	Altri oneri/proventi di gestione Voce 190	323,6	(-) Recupero spese bollo da clientela e Canone DTA Voce 190 - Parziale	-334,8
Totale Ricavi	3.843,3		4.158,8		-315,5
Spese Amministrative	-2.450,9	Spese Amministrative Voce 150a	-3.162,5	(+) Oneri di ristrutturazione Voce 150a - Parziale	114,7
a) Spese per il Personale	-1.474,9	a) Spese per il personale Voce 150a	-1.589,6	(+) Versamento ai fondi DGGSD e BRRD Voce 150b - Parziale	200,9
b) Altre spese amministrative	-976,0	b) Altre spese amministrative Voce 150b	-1.572,9	(+) Recupero spese bollo da clientela Voce 190 - Parziale	325,6
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività Voce 170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività Voce 180	-53,0 -27,8	(+) Canone DTA Voce 150b - Parziale	70,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-53,2			(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	27,6
Totale Oneri operativi	-2.504,1		-3.243,3		739,2
Risultato Operativo Lordo	1.339,2		915,5		423,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-3.347,5	Rettifiche/riprese di valore nette per Voce 130	-3.347,5		
a) crediti	-3.315,4	a) crediti Voce 130a	-3.315,4		
b) attività finanziarie e altre operazioni	-32,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita Voce 130b d) altre operazioni finanziarie Voce 130d	-39,5 7,4		
Risultato Operativo Netto	-2.008,3		-2.432,0		423,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	43,8	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160	43,8		
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.139,0	Utili (Perdite) delle partecipazioni Voce 210	-1.139,0	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA) Voce 210 - Parziale	
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-114,7	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum Voce 210		(-) Oneri di ristrutturazione Voce 150a - Parziale	-114,7
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-200,9	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Voce 210		(-) Versamento ai fondi DGGSD e BRRD Voce 150b - Parziale	-200,9
Canone DTA	-61,2	Canone DTA Voce 210		(-) Canone DTA Voce 150b - Parziale	-61,2
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12,7	Utili (Perdite) da cessione di investimenti Voce 240	12,7		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.467,6		-3.514,5		46,9
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-223,8	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività Voce 260	-208,3	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-15,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-3.691,4		-3.722,8		31,4
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 270			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	-3.691,4		-3.722,8		31,4
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4			(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione	-31,4
Utile (Perdita) di esercizio	-3.722,8	Utile (Perdita) di esercizio	-3.722,8	Totale Riclassifiche	0,0



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	4.083,9	1.069,6	Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	4.083,9	1.069,6	
	71.473,5	85.043,7	Crediti :
Voce 70 – Crediti verso clientela	71.473,5	85.043,7	a) Crediti verso Clientela
	24.927,4	31.708,8	b) Crediti verso Banche
Voce 60 – Crediti verso banche	24.927,4	31.708,8	
	15.922,0	17.691,4	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901,3	1.417,4	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020,7	16.274,0	
	3.079,2	1.942,7	Partecipazioni
Voce 100 – Partecipazioni	3.079,2	1.942,7	
	1.073,6	1.096,4	Attività materiali e immateriali
Voce 110 – Attività materiali	1.035,0	1.031,9	
Voce 120 – Attività immateriali	38,6	64,5	
	8.939,4	5.935,7	Altre attività
Voce 80 – Derivati di copertura	333,3	546,2	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56,9	111,6	
Voce 130 – Attività fiscali	3.072,3	3.446,6	
Voce 140 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600,2	55,4	
Voce 150 – Altre attività	1.876,7	1.775,9	
Totale dell'attivo	129.499,0	144.488,2	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/17	31/12/16	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	87.087,0	92.040,8	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 – Debiti verso clientela	66.718,2	69.362,6	
Voce 30 – Titoli in circolazione	19.953,6	20.981,5	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	415,2	1.696,7	
	26.675,3	40.787,4	b) Debiti verso Banche
Voce 10 – Debiti verso banche	26.675,3	40.787,4	
	802,5	1.296,3	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	802,5	1.296,3	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	192,5	245,3	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 – Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi	44,2	47,2	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 – Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	974,1	949,3	c) Altri fondi
	4.075,9	4.354,7	Altre voci del passivo
Voce 60 – Derivati di copertura	833,6	1.206,2	
Voce 70 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(0,8)	-	
Voce 80 – Passività fiscali	0,7	5,3	
Voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10,4	
Voce 100 – Altre passività	3.242,4	3.132,8	
	9.647,5	4.767,3	Patrimonio netto della Banca
Voce 130 – Riserve da valutazione	(61,5)	(198,3)	a) Riserve da valutazione
Voce 160 – Riserve	2.423,8	1.322,7	d) Riserve
Voce 170 – Sovrapprezzi di emissione	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 180 – Capitale	10.328,6	7.365,7	f) Capitale
Voce 190 – Azioni proprie (-)	(186,0)	-	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(2.857,4)	(3.722,8)	h) Utile (Perdita) di esercizio (+/-)
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.499,0	144.488,2	Totale del Passivo e del Patrimonio netto





SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

<i>Stato patrimoniale</i>	29
<i>Conto economico</i>	31
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	32
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017</i>	33
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016</i>	35
<i>Rendiconto finanziario – metodo indiretto</i>	37





Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	(in unità di euro)	
	31 12 2017	31 12 2016
10 Cassa e disponibilità liquide	4.083.948.406	1.069.604.797
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	901.297.688	1.417.381.341
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.020.745.447	16.273.985.792
60 Crediti verso banche	24.927.358.098	31.708.835.207
70 Crediti verso clientela	71.473.544.331	85.043.670.980
80 Derivati di copertura	333.295.169	546.173.395
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.878.368	111.645.893
100 Partecipazioni	3.079.196.911	1.942.743.006
110 Attività materiali	1.035.041.436	1.031.921.236
120 Attività immateriali	38.620.679	64.456.915
130 Attività fiscali	3.072.335.223	3.446.577.770
<i>a) correnti</i>	<i>529.292.388</i>	<i>587.310.898</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>2.543.042.835</i>	<i>2.859.266.872</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>1.107.349.741</i>	<i>2.019.633.025</i>
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600.130.535	55.354.748
150 Altre attività	1.876.570.003	1.775.856.746
Totale dell'attivo	129.498.962.294	144.488.207.826

*segue: Stato patrimoniale*

(in unità di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2017	31 12 2016
10 Debiti verso banche	26.675.292.287	40.787.367.059
20 Debiti verso clientela	66.718.244.647	69.362.614.525
30 Titoli in circolazione	19.953.640.372	20.981.531.607
40 Passività finanziarie di negoziazione	802.506.687	1.296.325.838
50 Passività finanziarie valutate al fair value	415.215.413	1.696.690.399
60 Derivati di copertura	833.623.443	1.206.200.053
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(788.287)	-
80 Passività fiscali	650.902	5.266.400
<i>a) correnti</i>	<i>650.902</i>	<i>5.266.400</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	10.402.474
100 Altre passività	3.242.186.283	3.132.754.853
110 Trattamento di fine rapporto del personale	192.525.201	245.263.981
120 Fondi per rischi e oneri:	1.018.326.192	996.511.563
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>44.213.006</i>	<i>47.232.013</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>974.113.186</i>	<i>949.279.550</i>
130 Riserve da valutazione	(61.469.886)	(198.344.475)
160 Riserve	2.423.788.969	1.322.720.205
180 Capitale	10.328.618.260	7.365.674.050
190 Azioni proprie (-)	(185.957.994)	-
200 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
Totale del passivo e del patrimonio netto	129.498.962.294	144.488.207.826



Conto economico

		(in unità di euro)	
Voci		31 12 2017	31 12 2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.584.962.004	3.180.262.134
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(855.974.744)	(1.422.340.297)
30	Margine di interesse	1.728.987.260	1.757.921.837
40	Commissioni attive	1.796.528.626	2.027.698.382
50	Commissioni passive	(262.462.879)	(216.584.915)
60	Commissioni nette	1.534.065.747	1.811.113.467
70	Dividendi e proventi simili	34.313.915	67.357.932
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.954.006	38.545.196
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(18.247.548)	(104.512.470)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	635.423.853	155.367.213
	<i>a) crediti</i>	<i>(5.621.039)</i>	<i>(1.479.999)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>85.890.553</i>	<i>104.730.831</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>555.154.339</i>	<i>52.116.381</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.113.735	109.430.184
120	Margine di intermediazione	3.929.610.968	3.835.223.359
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.531.271.946)	(3.347.483.506)
	<i>a) crediti</i>	<i>(4.387.724.012)</i>	<i>(3.315.415.255)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(89.696.628)</i>	<i>(39.506.536)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(53.851.306)</i>	<i>7.438.285</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(601.660.978)	487.739.853
150	Spese amministrative:	(3.102.022.792)	(3.162.463.405)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.720.232.528)</i>	<i>(1.589.593.667)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.381.790.264)</i>	<i>(1.572.869.738)</i>
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(214.581.355)	43.787.604
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(69.348.501)	(52.982.099)
180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(25.936.474)	(27.826.838)
190	Altri oneri/proventi di gestione	302.923.341	323.646.816
200	Costi operativi	(3.108.965.781)	(2.875.837.922)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(102.929.923)	(1.139.029.232)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	522.683.770	12.686.238
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.290.872.912)	(3.514.441.063)
260	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	433.432.717	(208.329.643)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
290	Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)



Prospetto della redditività complessiva

(in unità di euro)			
	Voci	31 12 2017	31 12 2016
10	Utile (Perdita) di esercizio	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(151.245.191)	(8.011.786)
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	3.585.982	(7.928.904)
50	Attività non correnti in via di dismissione	82.882	(82.882)
65	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(154.914.055)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	97.515.630	(16.931.561)
80	Differenze di cambio	(6.158.794)	1.364.474
90	Copertura dei flussi finanziari	37.132.042	121.345.045
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.972.133	(135.533.917)
110	Attività non correnti in via di dismissione	(15.429.751)	(4.107.163)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53.729.561)	(24.943.347)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.911.169.756)	(3.747.714.053)



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2017

	(in unità di euro)										
	Esistenze al 31 12 2016		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31 12 2017
Capitale:	7.365.674,050	-	7.365.674,050	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618,260
a) azioni ordinarie	7.365.674,050	-	7.365.674,050	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618,260
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	1.322.720,205	(190.604,150)	1.132.116,055	(3.722.770,706)	-	5.018.366,616	(3.922,996)	-	-	-	2.423.788,969
a) di utili	-	(190.604,150)	(190.604,150)	(2.324.050,501)	-	2.510.924,397	-	-	-	-	(3.730,254)
b) altre	1.322.720,205	-	1.322.720,205	(1.398.720,205)	-	2.507.442,219	(3.922,996)	-	-	-	2.427.519,223
Riserve da valutazione	(198.344,475)	190.604,150	(7.740,325)	-	-	-	-	-	-	-	(61.469,886)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(185.957,994)	-	-	-	(185.957,994)
Utile (Perdita) di esercizio	(3.722.770,706)	-	(3.722.770,706)	3.722.770,706	-	-	-	-	-	(2.857.440,195)	(2.857.440,195)
Patrimonio netto	4.767.279,074	-	4.767.279,074	-	-	(345.814,475)	8.137.244,311	-	-	(2.911.169,756)	9.647.539,154



Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto della Banca ammonta a 9.647,5 mln di euro, contro i 4.767,3 mln di euro del 31 dicembre 2016, con un incremento complessivo di 4.880,2 mln di euro.

Si evidenzia che nella colonna “Modifica saldi di apertura” è indicato l’impatto derivante dall’applicazione anticipata dell’IFRS9 limitatamente al trattamento del merito creditizio delle passività finanziarie iscritte in *fair value option* (Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione “Politiche contabili”).

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio, pari a 2.857,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto.

1. La perdita dell’esercizio 2016 pari a 3.722,8 mln di euro è stata coperta per 1.398,7 mln di euro nel corso del medesimo esercizio, come da delibera assembleare del 24 novembre 2016, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale e per i restanti 2.324,0 mln di euro attraverso il riporto a nuovo.
2. L’aumento di capitale sociale della Banca, che è stato perfezionato nel mese di agosto 2017, a seguito dell’emanazione, in data 27 luglio 2017, dei decreti del Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito “MEF”) relativi a:
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15” ed a
 - “Interventi di rafforzamento patrimoniale della Banca Monte dei Paschi di Siena, ai sensi dell’art. 18, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15”, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 in data 28 luglio 2017.

Con tali decreti è stato disposto:

- l’aumento di capitale sociale della Banca, per un importo pari a 4.472,9 mln di euro, mediante l’emissione di n. 517.099.404 azioni ordinarie integralmente sottoscritte per effetto della conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2; e
- l’aumento di capitale sociale della Banca a servizio della sottoscrizione di n. 593.869.870 azioni da parte del MEF, per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

In conseguenza dei sopra citati eventi si sono registrate le variazioni di seguito esposte.

Colonna “Emissione nuove azioni”:

- la voce “Capitale - a) azioni ordinarie” ha subito un incremento per complessivi 8.327,1 mln di euro;
- la voce Riserve “altre” ha subito un decremento pari a 3,9 mln di euro riconducibile ai costi, al netto della relativa fiscalità, dell’aumento di capitale;
- la voce “Azioni proprie”, componente negativa del patrimonio netto, ha subito un incremento di 186,0 mln di euro, riconducibile alla conversione delle emissioni obbligazionarie AT1 presenti nell’attivo della patrimoniale della Banca.

Colonna “Variazioni di riserve”:

- voce “Capitale - a) azioni ordinarie”: la riduzione di 5.364,2 mln di euro è dovuta alla delibera assembleare assunta dalla Banca in data 18 dicembre 2017 relativa alla copertura della perdita complessiva di 5.364,2 mln di euro (di cui 2.506,0 mln di euro riferiti alla perdita rilevata al 30 settembre 2017, 534,1 mln di euro ad altre rettifiche patrimoniali ed infine 2.324 mln di euro alle perdite pregresse) mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale;
- voce “Riserve- a) di utili”: l’incremento per complessivi 2.510,9 mln di euro, è riconducibile:
 - a. all’incremento di 2.485,5 mln di euro dovuto al ripianamento della perdita pregressa e di parte delle rettifiche apportate al patrimonio netto;
 - b. all’incremento di 76,8 mln di euro derivante dalla chiusura della riserva di merito creditizio delle passività in *fair value option* coinvolte nella conversione in azioni ordinarie;
 - c. al decremento di 51,7 mln di euro dovuto alla fiscalità precedentemente rilevata su componenti negative di patrimonio netto tradottesi in perdita fiscale con DTA non iscrivibili;
 - d. al decremento generatosi nel corso dell’esercizio per 371,2 mln di euro quale differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori delle emissioni obbligazionarie AT1 e AT2 oggetto di conversione e il controvalore di conversione in capitale sociale;
 - e. al ripianamento dell’ammontare di cui al precedente punto.
- voce “Riserve- b) altre”: copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 della Banca per 2.506 mln di euro e di parte (1,4 mln di euro) dei costi sostenuti per l’aumento di capitale.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione negativa pari 53,7 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2016

	Esistenze al 31 12 2015		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2016		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31 12 2016		Patrimonio netto al 31 12 2016	
Capitale:	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
a) azioni ordinarie	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	9.001.756.821	-	(1.636.082.771)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.365.674.050
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.325.105	-	6.325.105	(6.325.105)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(736.320.326)	-	(736.320.326)	422.957.761	-	1.636.082.770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
a) di utili	(619.232.917)	-	(619.232.917)	381.870.352	-	237.362.565	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	(117.087.409)	-	(117.087.409)	41.087.409	-	1.398.720.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.322.720.205
Riserve da valutazione	(173.401.127)	-	(173.401.127)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.943.347)	-	(198.344.474)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	416.632.656	-	416.632.656	(416.632.656)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.722.770.706)
Patrimonio netto	8.514.993.129	-	8.514.993.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.767.279.074



Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.767,3 mln di euro, contro i 8.515,0 mln di euro del 31 dicembre 2015, con un decremento complessivo di 3.747,7 mln di euro dovuto alla perdita di esercizio di 3.722,8 mln di euro e ad una variazione negativa delle Riserve da valutazione per 24,9 mln di euro, le cui componenti sono espone nel prospetto della redditività complessiva.

Di seguito sono illustrati i principali eventi che hanno interessato il patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2016 l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato di coprire, per complessivi 708 mln di euro:
 - i. gli effetti negativi imputati a patrimonio netto per 619,2 mln di euro per la contabilizzazione a "saldi chiusi" dell'operazione Alexandria e
 - ii. i costi sostenuti nel 2015 per l'aumento di capitale, pari a 88,8 mln di euro, imputati direttamente nelle Riserve di patrimonio netto;

mediante l'utilizzo:

- iii. dell'utile netto dell'esercizio 2015 di 416,6 mln di euro,
- iv. della Riserva sovrapprezzi di emissione per 6,3 mln di euro,
- v. della riserva avanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Consum.it S.p.A. per 47,7 mln di euro.

A seguito dell'utilizzo di tali riserve la perdita da riportare a nuovo risulta pari a 237,4 mln di euro.

L'importo di 41,1 mln di euro, rilevato nella riga "Riserve altre", in corrispondenza della colonna "Allocazione risultato esercizio precedente - Riserve", include l'impatto positivo di 88,8 mln di euro di cui al punto (ii) e l'impatto negativo di 47,7 mln di euro di cui al punto (v).

2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad 7.365,7 mln di euro.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2017	31 12 2016
1. Gestione	1.129.661.764	928.850.605
risultato di esercizio (+/-)	(2.857.440.195)	(3.722.770.706)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	16.066.215	(96.503.059)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.247.548	104.512.470
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.271.643.038	3.240.326.832
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	95.284.975	80.808.937
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	228.965.682	(31.586.114)
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(433.575.002)	208.329.643
altri aggiustamenti	(209.530.497)	1.145.732.602
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	15.270.054.067	13.360.702.792
attività finanziarie detenute per la negoziazione	469.552.227	630.683.232
attività finanziarie disponibili per la vendita	1.347.055.332	683.767.711
crediti verso banche: a vista	6.792.282.889	2.653.307.469
crediti verso clientela	5.863.063.476	7.131.011.348
altre attività	798.100.143	2.261.933.032
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(17.372.713.103)	(14.232.345.305)
debiti verso banche: a vista	(14.112.074.772)	11.266.314.657
debiti verso clientela	(2.644.369.879)	(17.055.891.083)
titoli in circolazione	3.152.074.142	(6.502.775.432)
passività finanziarie di negoziazione	(236.840.270)	(548.089.666)
passività finanziarie valutate al fair value	(1.251.009.775)	(424.957.683)
altre passività	(2.280.492.549)	(966.946.098)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(972.997.272)	57.208.092

**Segue: Rendiconto finanziario – metodo indiretto**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2017	31 12 2016
1. Liquidità generata da	550.558.046	28.632.990
vendite di partecipazioni	20.000.000	-
dividendi incassati su partecipazioni	2.239.971	-
vendite di attività materiali	2.967.957	28.632.990
vendite di rami d'azienda	525.350.118	-
2. Liquidità assorbita da	(65.030.969)	(63.365.541)
acquisti di partecipazioni	-	(1.440)
acquisti di attività materiali	(64.904.223)	(63.364.101)
acquisti di attività immateriali	(126.746)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	485.527.077	(34.732.551)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	3.850.289.460	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(348.475.658)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	3.501.813.802	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.014.343.607	22.475.541

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2017	31 12 2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.069.604.797	1.047.129.256
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.014.343.609	22.475.541
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.083.948.406	1.069.604.797

Si evidenzia che al rigo “distribuzione dividendi e altre finalità” - della sezione C. Attività di provvista - è rilevata la differenza tra il *fair value* delle azioni ordinarie assegnate ai detentori degli strumenti finanziari AT1 e T2 oggetto di conversione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing*, e il controvalore di conversione in capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>41</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	<i>99</i>
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico.....</i>	<i>185</i>
<i>Parte D – Redditività complessiva.....</i>	<i>213</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	<i>217</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio.....</i>	<i>299</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....</i>	<i>317</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>321</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....</i>	<i>333</i>
<i>Parte L – Informativa di settore.....</i>	<i>337</i>





Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale	43
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	54
I principi contabili	54
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	55
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	56
4 Crediti	56
5 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	59
6 Operazioni di copertura	59
7 Partecipazioni	61
8 Attività materiali	63
9 Attività immateriali	64
10 Attività non correnti in via di dismissione	65
11 Fiscalità corrente e differita	66
12 Fondi per rischi ed oneri	68
13 Debiti e titoli in circolazione	69
14 Passività finanziarie di negoziazione	70
15 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	71
16 Operazioni in valuta	72
17 Altre informazioni	73
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	85
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	85
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento	86
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione	86
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate	86
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	87
Informativa di natura qualitativa	87
A.4.1.a Livello di <i>fair value</i> 2: tecniche di valutazione e input utilizzati	87
A.4.1.b livello di <i>fair value</i> 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	88
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni	89
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	90
A.4.4 Altre informazioni	92
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	93
A.5 Informativa sul cd “ <i>day one profit/loss</i> ”	97





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2017.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio dell'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale, a partire dal 1 gennaio 2017, dell'IFRS 9, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in Fair Value Option.

Il principio IFRS 9 consente infatti di applicare anticipatamente, rispetto al 1 gennaio 2018, le sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value option* attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio, senza applicare anticipatamente le altre parti del principio. La Banca ha deciso di avvalersi di tale facoltà di applicazione anticipata.

Tali disposizioni prevedono che la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività sia rilevata direttamente tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico.

Al riguardo il principio stabilisce che un'asimmetria contabile viene creata o ampliata quando la presentazione degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività nelle altre componenti di conto economico complessivo determina nel conto economico un'asimmetria più rilevante rispetto a quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività stessa.

Il principio stabilisce inoltre che l'importo imputato tra le altre componenti di conto economico complessivo non viene riversato successivamente a conto economico quando la passività è regolata o estinta. Al momento del regolamento o dell'estinzione, l'utile (perdita) cumulato può essere riclassificato in altre componenti del patrimonio netto.

Sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti alla data di applicazione iniziale, gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio; conseguentemente la presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio nel conto economico non crea un'asimmetria contabile.

La Banca si è avvalsa altresì della facoltà di non procedere alla rideterminazione dei dati comparativi.

L'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 con riferimento alla presentazione delle variazioni del proprio merito creditizio delle passività in *fair value option* comporta:

- in termini di determinazione degli impatti retrospettivi, la costituzione al 1 gennaio 2017 di una riserva valutativa positiva per un importo di 190,6 mln di euro in contropartita delle riserve di utili, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'imputazione alla data del 31 dicembre 2017 di un effetto negativo, al netto del relativo effetto fiscale, di 154,9 mln di euro a patrimonio netto anziché a conto economico.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio dell'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.



Il bilancio dell'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio dell'impresa è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e



significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 9 gennaio 2018 è avvenuta la cessione del 95% delle note *mezzanine* relative alla cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS come da accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2017 con Quaestio Capital SGR S.p.A. per conto del Fondo Atlante.

La Banca ha effettuato, in data 11 gennaio 2018, un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'emittente previa approvazione del regolatore), per un ammontare di 750 milioni di euro. L'obbligazione paga una cedola fissa del 5,375% e ha un prezzo di emissione pari a 100% equivalente a uno spread di 500,5 punti base sopra il tasso swap a 5 anni. I rating attesi dell'obbligazione sono CCC+ (Fitch), Caa2 (Moody's).

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea in data 4 luglio 2017 (per maggiori dettagli sullo stato di attuazione del Piano si rinvia al paragrafo "Strategia" all'interno della Relazione consolidata sulla gestione);
- il perfezionamento l'11 agosto 2017 dell'aumento di capitale per complessivi 8.327 milioni di euro a seguito della conversione degli strumenti finanziari AT1 e T2 in azioni ordinarie della Banca in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto Burden Sharing e della sottoscrizione di azioni ordinarie da parte del MEF;
- il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore: alla data del 31 dicembre 2017 il CET1 Ratio è pari a 14,8% mentre il TC Ratio a 15%, decisamente superiori anche a quelli fissati per il 2018 con la SREP *decision* del 19 giugno 2017 (che prevede in termini di CET 1 Ratio e TC Ratio limiti pari a rispettivamente 9,4% e 12,9%, escludendo la sola componente di P2 Guidance).



Per quanto riguarda la posizione di liquidità, dopo il forte deterioramento avvenuto nel corso del 2017, la Banca ha ottenuto la concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie da emettere per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Banca ha effettuato nel corso del 2017 tre emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 11 mld di euro, che sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Per effetto di tali operazioni, della ripresa della raccolta commerciale, dell'apporto finanziario da parte del MEF sia con riferimento all'aumento di capitale che all'offerta pubblica parziale di transazione e scambio avente ad oggetto il subordinato UT2 2008-2018, gli indicatori di liquidità sono ritornati su livelli ordinari.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, poiché si ritiene ragionevole che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2017

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti tesi a migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche introducono la richiesta di fornire un'informativa tale da permettere agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2017. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre 2017 con il Regolamento n. 2017/1990.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento **“Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)”** che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del *fair value* dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea lo scorso 9 novembre con il Regolamento n. 2017/1989.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **“Revenue from Contracts with Customers”**, che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 “Construction Contracts”, lo IAS 18 “Revenue”, l'IFRIC 13 “Customer Loyalty Programmes”, l'IFRIC 15 “Agreements for the Construction of Real Estate”, l'IFRIC 18 “Transfer of Assets from Customers” e il SIC 31 “Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services”.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con la clientela, ad eccezione di quelli che ricadono, anche solo parzialmente, nell'ambito di applicazione di altri specifici standard.

Il principio propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti, in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni, altrimenti “performance obligation”, contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna “performance obligation” prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Fanno parte del principio, i chiarimenti pubblicati dallo IASB nel 2016 con il documento **“Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers”**, in relazione a:

- Identificazione delle *performance obligations*;
- Considerazioni sulla qualifica di *principal versus agent*;
- Guida applicativa sulle licenze.

Tale documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1987.

Il principio è da applicare obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

Dall'analisi delle disposizioni di tale principio, non sono emersi impatti significativi da iscrivere in sede di prima applicazione.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 **“Strumenti finanziari”**, che sostituisce lo IAS 39. Resta da regolamentare l'aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo.



Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1 gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie

Il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due “driver”, rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi, che devono essere costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (“*solely payment of principal and interest*” – SPPI). Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente alla data di prima iscrizione nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie

E' stato mantenuto l'obbligo di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Il principio prevede la facoltà di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*. La Banca ha esercitato tale facoltà, applicando anticipatamente tali norme nell'esercizio 2017.

Impairment

Il principio prevede un modello unico di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o ECL) sullo strumento finanziario. La stima delle perdite su crediti va effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'*impairment*, la classificazione in tre categorie (*defined stage*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*).

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.



Hedge accounting

Ad esclusione del *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39, il principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

In relazione agli impatti attesi dall'applicazione dell'IFRS 9, si evidenzia che, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, questo nuovo principio comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL ha richiesto cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno della Banca e del Gruppo ed ha comportato la definizione di appropriate strategie di implementazione IT, a carattere funzionale e contabile, a seguito dell'introduzione di nuovi modelli valutativi.

In relazione alla classificazione e misurazione, la Banca ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, saranno valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

I principali impatti quantitativi sono essenzialmente riconducibili alle seguenti tematiche:

- riclassificazione degli strumenti finanziari in coerenza con il *business model* della Banca;
- incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*), in parte derivante dall'applicazione retrospettiva della cosiddetta *modification & derecognition accounting*;
- applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento rilevante degli accantonamenti per effetto dell'inclusione i) delle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nello *stage 2* in conseguenza del significativo incremento del rischio creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito, ii) degli scenari macroeconomici prospettici su tutte le categorie di crediti e iii) degli scenari prospettici di vendita su un portafoglio identificato di crediti deteriorati lordi a cui è stata associata una probabilità di cessione elevata, in linea con quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Si ricorda che le ultime due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dallo *stage 1* allo *stage 2* o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Per gli effetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nella corrispondente sezione dei principi contabili del bilancio consolidato.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che in data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2017/2395 emesso in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio ("Regolamento"), che modifica il regolamento 2013/575 ed introduce disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, oltre a modificare il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. Il Regolamento è entrato in vigore il 28 dicembre 2017 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2018.

L'introduzione del regime transitorio consente di mitigare l'impatto negativo derivante dall'applicazione dell'*expected loss model* ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su crediti,



come previsto con il passaggio al nuovo principio IFRS9. A riguardo la Banca ha esercitato, ai sensi del comma 9 dell'art. 1 del suindicato Regolamento, la facoltà di adottare il regime transitorio, dandone comunicazione alla Banca Centrale Europea in data 23 gennaio 2018. Per effetto di tale regime transitorio, gli impatti attesi sul capitale al 1 gennaio 2018 risultano essere non significativi.

Infine, si ricorda che il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nello *stage 3*, ovvero i crediti deteriorati, per i quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda, avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico a partire dal 2018.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che la Banca si avvarrà:

- dell'opzione di mantenimento delle attuali regole di rilevazione dell'*hedge accounting* contenute nello IAS 39;
- della facoltà di non presentare le informazioni comparative nell'esercizio di prima applicazione.

Per quanto riguarda gli impatti sui processi operativi, si segnala che sono in corso gli ultimi aggiornamenti delle normative interne, al fine di recepire le novità operative/organizzative connesse alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, oltre alle implementazioni e rilasci IT, come da piano di progetto.

Lo IASB ha pubblicato in data 12 settembre 2016 l'emendamento all'IFRS 4 **“Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”**, poi omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1988 in data 9 novembre 2017.

Tale emendamento ha introdotto una serie di modifiche, che permettono:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 (“*overlay approach*”).
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 (“*deferral approach*”).

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2018.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio **“IFRS 16 Leases”**, che sostituisce il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1 gennaio 2019.



Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato gli **Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**, che includono modifiche allo IAS 12 *Income Taxes*, allo IAS 23 *Borrowing Costs*, all'IFRS 3 *Business Combination* e all'IFRS 11 *Joint Arrangements*. In particolare:

- gli emendamenti allo IAS 12 chiariscono che i riflessi sulle imposte sul reddito dei dividendi (come nel caso, della distribuzione di utili) dovrebbero essere rilevate a conto economico indipendentemente da come origina l'imposta.
- gli emendamenti allo IAS 23 chiariscono che, nel caso in cui uno specifico prestito rimanga in essere dopo che il corrispondente asset è pronto per l'uso o la vendita, quel prestito entra a far parte dei fondi considerati ai fini del calcolo del tasso di capitalizzazione in relazione ai prestiti generali.
- gli emendamenti allo IFRS 3 chiariscono che quando l'entità ottiene il controllo di un business, già *joint operation*, ridetermina l'interessenza detenuta in quel business.
- gli emendamenti all'IFRS11 chiariscono che quando un'entità ottiene il joint control di un business, già *joint operation*, l'entità non deve rideterminare la sua interessenza nel business.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1 gennaio 2019. E' comunque consentita la loro applicazione anticipata.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'**IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"** che chiarisce come applicare i requisiti per la rilevazione e valutazione dello IAS 12 quando c'è incertezza relativamente al trattamento da applicare alle imposte sui redditi.

In tali circostanze, ai fini della rilevazione e valutazione delle attività/passività fiscali correnti e differite in applicazione dello IAS 12, profitti/perdite tassabili, basi tassabili, perdite fiscali inutilizzate, crediti fiscali inutilizzati e tassi fiscali, vengono determinati sulla base dell'interpretazione fornita dall'IFRIC 23.

All'entità è richiesto l'utilizzo di *judgement* per determinare se un trattamento fiscale incerto debba essere considerato indipendentemente o congiuntamente ad altri trattamenti fiscali su cui verte incertezza. La scelta dovrebbe basarsi sull'approccio che dà maggiori garanzie di risoluzione dell'incertezza.

L'entità dovrà anche considerare che l'autorità fiscale competente, nell'ambito dell'esame dei dati che le sono stati comunicati, potrà accettare o meno l'applicazione del trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, proposto dall'entità.

Se si ritiene probabile che un particolare trattamento fiscale venga accettato, l'entità deve determinare reddito imponibile, basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati o aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella dichiarazione fiscale.

Se invece l'entità ritiene improbabile che venga accettato, deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella determinazione delle componenti fiscali utilizzando uno dei seguenti metodi:

- il "most likely amount", che individua l'ammontare più probabile in un range di possibili risultati;
- il valore atteso, che si basa sulla somma ponderata di valori probabili all'interno di un range di possibili valori.

La decisione deve essere basata sul metodo che fornisce maggiori garanzie sulla risoluzione dell'incertezza.

Inoltre, l'entità deve rivedere *judgements* e stime laddove fatti e circostanze dovessero cambiare.

L'IFRIC 23 si applica a partire dal 1 gennaio 2019. L'applicazione anticipata è permessa.



Lo scorso 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'**IFRS 17 Insurance Contracts** che stabilisce i principi per la rilevazione, valutazione, presentazione e *disclosure* dei contratti assicurativi nell'ambito dello standard.

L'obiettivo dell'IFRS 17 è assicurare che vengano fornite informazioni rilevanti, che rappresentino fedelmente i contratti, al fine di fornire una base agli utilizzatori del bilancio per valutare i loro effetti su performance finanziaria e *cash flows* dell'entità.

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'**Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with negative compensation**, che

- consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del *business model*, al *fair value through other comprehensive income*, attività finanziarie caratterizzate da particolari opzioni di estinzioni anticipata con pagamento compensativo negativo, che altrimenti fallirebbero le condizioni SPPI;
- contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica di una passività finanziaria al costo ammortizzato, che non comporta la cancellazione della passività. L'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i *cash flows* contrattuali originari e i *cash flows* modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico alla data della modifica.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

Lo scorso 12 ottobre 2017 lo IASB ha emesso l'**Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures**, che chiarisce che un'entità applica l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" alle partecipazioni a lungo termine in una società collegata o joint venture che fanno parte dell'investimento netto nella collegata o joint venture, ma a cui non si applica il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1 gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata.

E' ancora in corso il processo di *endorsement* per i seguenti documenti, pubblicati dallo IASB nel 2016:

- Amendments to IFRS 2 "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**", che ci applica a partire dal 1 gennaio 2018 e che fornisce alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:
 - la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
 - la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
 - la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.
- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 **Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1 gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1 gennaio 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2017.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di



un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce “100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione;
- nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.



I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le “esposizioni oggetto di concessione” (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per “esposizione oggetto di concessione” (esposizione “forborne”) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come “forbearance measures”). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle “*non performing exposures with forbearance measures*” di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;



- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle “*forborne performing exposures*” di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato);
 - settori economici di attività;
 - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dalla Banca.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.



b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Banca con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Banca, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di “*natural hedge*”, utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce “90 - Risultato netto dell'attività di copertura” solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di



riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità controllate, collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti dagli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:



- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.



d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.



Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.



11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su



crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia tale provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi:

1. a decorrere dal 2016, l'integrale deducibilità nell'esercizio di imputazione a conto economico di svalutazioni e perdite su crediti, diversamente dalla situazione precedente che prevedeva la deduzione in 5 esercizi;
2. la nuova calendarizzazione in 10 esercizi, a partire dal 2016, dello stock di svalutazioni e perdite su crediti rinviate negli esercizi precedenti ai sensi della normativa vigente (18-esimi e quinti);
3. la cessazione della trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti.

Per effetto di tali disposizioni le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione futura di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, essendo divenute tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.



Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto:

- con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, la riduzione dell'aliquota IRES al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo n. 87/92 l'applicazione di un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca e delle società del Gruppo aderenti al consolidato fiscale. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.



La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l’onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l’onere viene stimato e deve tener conto di un’eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l’utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- 1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell’obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano; ove presente
- 2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il *deficit* stesso;
- 3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- 4) quando l’*asset ceiling* è inferiore al surplus, l’attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all’*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L’incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell’esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- 1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
- 2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- 3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all’*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce “120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi” comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico,



esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2017 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Banca.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.



b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi anche gli scoperti tecnici su titoli.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure



2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale;

oppure

3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". L'ammontare cumulato iscritto in virtù dell'applicazione anticipata parziale dell'IFRS 9 tra le altre componenti di conto economico complessivo alla data di riacquisto è riclassificato tra le riserve di utili.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In virtù dell'adozione anticipata parziale dell'IFRS 9, a partire dal corrente esercizio gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati:

- tra le altre componenti di conto economico complessivo (*other comprehensive income*), per la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito dell'emittente, a meno che questo non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico;
- nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico per la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente.

L'effetto economico degli strumenti derivati connessi con la *Fair Value Option* è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;



- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio della Banca.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.



Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo “Fondi per rischi ed oneri” relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell’anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce “150 a) spese per il personale”.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all’acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.



Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.
- g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Banca acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

- (a) la sommatoria di:
 - i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
 - ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
 - iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;
- (b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.



L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di



cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 150 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).



Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente. A partire dall'esercizio 2017 la Banca ha adottato in via anticipata l'IFRS 9, limitatamente alla parte che prevede la rilevazione tra le altre componenti di conto economico complessivo delle variazioni di *fair value* attribuibili al merito creditizio dell'emittente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri di natura legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 "Gerarchie del *fair value*"; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;



- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un’agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l’esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all’interno del Gruppo.

L’obiettivo evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell’ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l’emittente opera e indica che il costo dell’investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull’individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all’area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L’ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia (ivi inclusi quelli riconducibili ad attività in *outsourcing*). A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Banca, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L’importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest’ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;



- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.), eccetto per il portafoglio di sofferenze oggetto di cessione (senza *derecognition*) avvenuta in data 20 dicembre 2017, per le quali il valore netto contabile ha riflesso le condizioni previste nell'accordo stesso di cessione (cfr. paragrafo successivo).

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale* (AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.



Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze

Come previsto nell'ambito del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017, nel mese di dicembre 2017 si è perfezionata l'operazione di cessione delle sofferenze da parte della Banca (per un importo pari a 3,5 mld di euro) e delle controllate MPS Capital Services SpA e MPS Leasing & Factoring SpA, che ha previsto la dismissione di un portafoglio di sofferenze per un valore netto complessivo al 20 dicembre 2017 pari a 4,5 mld di euro mediante un'operazione di cartolarizzazione. L'operazione contempla l'intervento del Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR S.p.A.), con il quale, in data 26 giugno 2017 fu firmato un accordo vincolante per l'acquisto del 95% dei titoli *Junior* e *Mezzanine*. Si evidenzia che quest'ultime sono state oggetto di cessione con efficacia dal 9 gennaio 2018, con pegno sulla quota il cui pagamento è stato differito alla data di cessione delle *Junior*, previsto post ottenimento della GACS sulle tranche Senior. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.

Le sofferenze incluse nel portafoglio oggetto di dismissione sono state classificate già a far data del 30 giugno 2017 nella voce 140 dell'Attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in quanto l'operazione di cessione soddisfaceva i requisiti previsti dall'IFRS 5 (attività non correnti la cui vendita, entro i 12 mesi successivi, è ritenuta altamente probabile). Si precisa che il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze avverrà entro giugno 2018 con la cessione delle note *junior* e che in ogni caso gli impatti economici della cartolarizzazione, oltre ad essere stati inseriti nel Piano di Ristrutturazione, sono stati integralmente recepiti all'interno della relazione semestrale al 30 giugno 2017, sulla base degli accordi a suo tempo firmati con Quaestio.

Infatti evidenziandosi una modifica nella strategia di gestione di tali attivi il cui recupero non dipende più da attività ordinarie (escussione garanzie, partecipazione a procedure concorsuali, ecc.) bensì dalla cessione a terzi, il valore netto contabile di tali sofferenze è stato ridotto per riflettere i flussi di cassa attesi da tale operazione, come previsto dal par.63 dello IAS 39. Le rettifiche di valore sul perimetro di posizioni oggetto di cessione sono state adeguate in modo che il valore netto contabile di tali sofferenze rifletta altresì le condizioni previste nel contratto di cessione sottoscritto in data 20 dicembre 2017. Le rettifiche aggiuntive che ne sono derivate, pari a 3,2 mld di euro, sono state oggetto di rilevazione in buona misura già nel primo semestre 2017 nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

L'accordo vincolante prevede inoltre che la Banca si faccia carico di alcuni oneri accessori; tra questi, nella voce di conto economico 130 d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" è stato contabilizzato l'importo di 65 mln di euro, connesso all'impegno assunto per far fronte ai costi di *hedging* del veicolo, posti a carico del cedente.

Tale rappresentazione contabile tiene anche conto della valutazione del complesso di condizioni contenute nell'accordo con Quaestio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del consuntivo 2017 e delle proiezioni 2018-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste nel Piano di Ristrutturazione concordato con le Autorità Competenti.



Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 12 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 11 e 12 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017

In data 1 agosto 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing* emanato in data 28 luglio 2017, gli strumenti finanziari AT1 e T2 indicati nel medesimo sono stati convertiti in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, al prezzo unitario di 8,65 euro. Di conseguenza, sono state emesse n. 517.099.404 azioni per un controvalore complessivo di 4.473 mln di euro, di cui n. 21.511.753 rilevate altresì come azioni proprie (per un controvalore di 186 mln di euro), in quanto rivenienti dalla conversione delle quote di titoli detenuti dalla Banca.

Ai sensi del combinato disposto dell'IFRIC19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale" e dello IAS 39, la differenza tra il valore contabile delle obbligazioni convertite ed il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti è stata rilevata nel conto economico. In particolare:

- le passività subordinate sono state cancellate per un valore contabile di 4.353 mln di euro, al netto degli ammontari tempo per tempo riacquistati;
- è stato rilevato l'aumento di capitale sociale per 4.473 mln di euro e sono state iscritte, in deduzione del patrimonio netto, azioni proprie per 186 mln di euro;



- la differenza negativa di 371 mln di euro tra il *fair value* delle azioni assegnate agli obbligazionisti e il valore contabile iscritto in capitale sociale al netto delle azioni proprie è stata addebitata alla voce “Riserve”;
- è stato rilevato a conto economico un effetto complessivo positivo di 633 mln di euro (+ 56 mln di euro di interessi passivi, +16 quale plus da conversione in azioni di strumenti posseduti e classificati al portafoglio AFS, + 559 mln di euro quale utile da riacquisto di passività finanziarie e 2 mln di euro quale utile da riacquisto delle passività finanziarie valutate al *fair value*).

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all’informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell’esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l’errore è avvenuto oppure, se l’errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2017 (4)	Fair value al 31 12 2017 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	-	-	-	(432)	-	(171)
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	42.522	41.093	153	1.247	(6)	1.368
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	102.464	82.780	(39.308)	3.419	(275)	2.858
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	643.634	527.497	3.721	(32.977)	(234)	(32.940)
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	184.213	162.621	(1.967)	7.196	(249)	6.984
Totale			972.833	813.991	(37.401)	(21.547)	(764)	(21.901)

Nel corso dell'esercizio 2008 la Banca ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai *fair value* al 31 dicembre 2017 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2017 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2017.

Le minusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6), pari a circa 37,4 mln di euro, si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2017 (evidenziato nella colonna 8), pari a 0,8 mln di euro, registrando un impatto complessivo negativo pari a 36,6 mln di euro, riconducibile a maggiori svalutazioni imputate a conto economico per un importo pari a 38,8 mln di euro, e rivalutazioni per circa 2,2 mln di euro imputate a patrimonio netto.

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica, originariamente pari a 186,7 mln di euro, è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2017 risulta pari a 5,9 mln di euro.



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trasferimenti di attività finanziarie.



A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31.12.2017		Derivati di copertura	Pass. finanz. al fair value	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Derivati di copertura	Att. finanz. disponibili per la vendita	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Voci	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
		X	415.215	-	X	200.433	102	Titoli di debito	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
		X			X			Titoli di Capitale	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
		X			X			Quote di OIGR	Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
		X			X			Finanziamenti	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, transazioni recenti, perizie, report gestori
		X			X			Debiti	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
		X			X				Partecipazioni	Net asset adjusted	Carring Amount Asset/Liabilities
		X			X				Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato* transazioni recenti, perizie, report gestori
		X			X				IR / Asset/Currency		
		X			X				Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
		X			X				Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
		X			X				Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
		X			X				Forex Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
		X			X				Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
		X			X				Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
		X			X				Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità
		X			X				Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni
		X			X				Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
		X			X				Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato, Swap Point
		X			X				- Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Derivati Creditizi	4.588	-	4.588	X	X			Derivati Creditizi			
Totale Attività	901.181	284.596	333.295	X	X	X	X	Totale Attività			
Totale Passività	X	X	802.507	415.215	833.623			Totale Passività			

* prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par. 82 lett. B)



A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31/12/2017		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Valore puntuale / Range
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	5.314		Obbligazioni	Discounted Cash Flow	IRR (Yield)	
	8.358		- Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Future cash flows	8,5 €/mln
Titoli di Capitale		X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
	476.694		Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Liquidity Risk Premium	0,05 €/mln
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-12,3 €/mln
			Obbligazioni	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	60%/100%
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22,1 €/mln
Quote di OICR			Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0,0,3 €/mln
	9.082	X	Fondo Chiuso	Adjusted NAV	FV componenti attivo	6 €/mln
			Fondo Imm.	Adjusted NAV	FV componenti attivo	2,3 €/mln
Totale Attività	499.448	X				
Totale Passività	X	-				



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" nella categoria "Titoli di debito" sono rilevati gli strumenti finanziari partecipativi distribuiti ai creditori nell'ambito di una operazione di ristrutturazione di crediti. Nella valutazione dei titoli sono state fatte ipotesi sui futuri cash flow generati dalla società emittente; tale parametro è considerato non osservabile e ammonta a circa 8,5 mln di euro.

Nella categoria "Obbligazioni valutate con il metodo del *Discounted Cash Flow*", collocate per 5,3 mln di euro nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il parametro non osservabile è il rendimento complessivo del titolo. Per ogni punto percentuale di rendimento la variazione di valore è stimabile in circa 0,02 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Credit Model figurano essenzialmente due obbligazione convertibili emesse dal Gruppo Sorgenia S.p.A. (Sorgenia S.p.A. e Sorgenia S.p.A. Power) in seguito a ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Banca. I titoli sono valorizzati secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato. Definendo la *Probabilità di Default* e (PD) la *Loss Given Default* (LGD) quali parametri non osservabili, la sensibilità di tale posizione è definita come la *loss* derivante dalla retroazione su tali parametri di una modifica (in negativo) dello stato amministrativo della controparte e quantificata in circa 4,5 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di altre banche. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -23 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -37,5 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -26 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria si segnala la svalutazione quasi totale della contribuzione allo Schema Volontario nel FITD che residua in bilancio con una valutazione di circa 2,1 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 74 mln di euro.

La *sensitivity* al parametro non osservabile nella valutazione degli SFP di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.c.p.A., ovvero il *liquidity risk premium*, si attesta a circa -21 mln di euro per punto percentuale.

Le quote di O.I.C.R. valutate con pricing esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (0,7 mln di euro circa).

In questa categoria rientra anche il totale dei conferimenti all'Italia Recovery Fund (Ex Fondo Atlante II) per un ammontare di circa 6 mln di euro. Quest'ultima posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca). Nella stessa categoria rimane in essere una posizione di circa 2,3 mln di euro nel Fondo immobiliare Chiuso Riservato Rainbow a titolo di "*datio in solutum*" all'interno di una operazione di ristrutturazione crediti.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;



- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
- ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker*
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che la Banca ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, la Banca ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business della Banca ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business della Banca procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che la Banca ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2017				31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	117	901.181	-	901.298	2.705	1.414.676	-	1.417.381
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	14.236.701	284.596	499.448	15.020.745	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986
4. Derivati di copertura	-	333.295	-	333.295	-	546.173	-	546.173
Totale attività	14.236.818	1.519.072	499.448	16.255.338	15.467.542	2.214.296	555.702	18.237.540
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	-	802.507	-	802.507	-	1.296.326	-	1.296.326
2. Passività finanz. valutate al <i>fair value</i>	-	415.215	-	415.215	-	1.468.565	228.125	1.696.690
3. Derivati di copertura	-	833.623	-	833.623	-	1.206.200	-	1.206.200
Totale passività	-	2.051.345	-	2.051.345	-	3.971.091	228.125	4.199.216

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per 57 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari per 43 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, la Banca calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi *risk free*, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (i.e. CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno della Banca.

Al 31 dicembre 2017 l'impatto del CVA è pari a - 25,7 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2017 il valore del DVA ammonta complessivamente a 4,1 mln di euro.



Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	31 12 2017
	Attività finanziarie disponibili per la vendita
1. Esistenze iniziali	555.702
2. Aumenti	225.777
2.1 Acquisti	98.290
2.2 Profitti imputati a:	92.247
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	-
2.2.2 Patrimonio netto	92.247
2.3 Trasferimenti da altri livelli	6.828
2.4 Altre variazioni in aumento	28.412
3. Diminuzioni	282.031
3.1 Vendite	7.850
3.2 Rimborsi	-
3.3 Perdite imputate a:	87.790
3.3.1 Conto Economico	85.457
- di cui <i>minusvalenze</i>	85.457
3.3.2 Patrimonio netto	2.333
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	186.391
4. Rimanenze finali	499.448

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 98,3 mln di euro include per 36,8 il titolo Sorgenia Power e per 32,1 mln la contribuzione allo Schema Volontario del FITD.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli", pari a 6,8 mln di euro, include per 5,3 mln di titoli di debito emessi dalla società AXA-MPS che in precedenza erano classificati all'interno del livello 2 e che sono stati valorizzati mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione *non market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato secondo quanto previsto dalla policy interna in materia. Gli importi segnalati in corrispondenza delle righe 2.4 "Altre variazioni in aumento" e 3.5 "Altre variazioni in diminuzione" si riferiscono principalmente all'operazione di conversione di titoli subordinati, come da Decreto Legge 237. del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

Infine l'importo segnalato in corrispondenza della voce "3.3 Perdite" pari a 87,8 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla svalutazione effettuata in corso d'anno della quota detenuta nello Schema Volontario per 44,7 mln di euro e nel Fondo Atlante per 29,8.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31/12/2017

	Passività finanziarie valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	228.125
2. Aumenti	13.564
2.1 Emissioni	-
2.2 Perdite imputate a:	13.564
2.2.1 Conto Economico	-
- di cui minusvalenze	-
2.2.2 Patrimonio netto	13.564
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-
3. Diminuzioni	241.689
3.1 Rimborsi	-
3.2 Riacquisti	-
3.3 Profitti imputati a:	-
3.3.1 Conto Economico	-
- di cui plusvalenze	-
3.3.2 Patrimonio netto	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	241.689
4. Rimanenze finali	-

L'importo segnalato nella colonna "passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 241,7 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, oggetto di conversione come da D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (*burden sharing*).

In corrispondenza della voce "2.2.2 Perdite imputate a patrimonio netto", pari a 13,6 mln di euro, si rileva l'effetto contabile dell'applicazione anticipata dell'IFRS 9, per la parte relativa alla rilevazione delle variazioni del merito creditizio delle passività in *fair value option*.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2017				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	24.927.358	32.970	24.825.754	3.363	24.862.087
3. Crediti verso la clientela	71.473.544	127.653	1.399.068	72.881.568	74.408.289
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	235.477	-	-	265.018	265.018
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.600.131	-	-	3.590.469	3.590.469
Totale attività	100.236.510	160.623	26.224.822	76.740.418	103.125.863
1. Debiti verso banche	26.675.292	-	26.675.292	-	26.675.292
2. Debiti verso clientela	66.718.245	-	66.718.245	-	66.718.245
3. Titoli in circolazione	19.953.640	14.304.129	5.951.841	-	20.255.970
Totale passività	113.347.177	14.304.129	99.345.378	-	113.649.507

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari a 3.600,1 mln di euro si riferisce prevalentemente ai crediti oggetto dell'operazione di cessione delle sofferenze (per i dettagli si rinvia al paragrafo dedicato della Relazione di gestione del Bilancio consolidato). L'aggregato include ulteriori 9,6 mln di euro riconducibili prevalentemente a terreni entrati nella disponibilità della Banca a seguito di operazioni di recupero credito, per un valore di circa 5,1 mln di euro, e immobili ad uso funzionale per un controvalore di circa 4,1 mln di euro.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del *fair value* dei crediti stessi. Tale assunzione è supportata dalla circostanza per cui il calcolo del *fair value* è influenzato dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, eccetto per quelli riclassificati alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per i quali il *fair value* è pari al prezzo di cessione (ovvero al valore netto contabile). Il tasso di attualizzazione applicato, ove presente, è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili.

Analogamente si rileva che il *fair value* dei crediti non deteriorati, anch'essi classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es. parametri di rischio interni).

Per quanto esposto, e inoltre per l'assenza di un mercato secondario, il *fair value* che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali future cessioni.



Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				Totale Fair value
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258
3. Crediti verso la clientela	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	233.301	-	-	262.649	262.649
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	55.355	-	17.921	1.129	19.050
Totale attività	117.041.162	207.363	32.686.640	86.757.654	119.651.657
1. Debiti verso banche	40.787.367	-	40.787.367	-	40.787.367
2. Debiti verso clientela	69.362.615	-	69.366.869	-	69.366.869
3. Titoli in circolazione	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	131.141.916	-	126.201.807	3.756.211	129.958.018

A.5 Informativa sul cd “day one profit/loss”

La Banca non conseguito “*day one profit/loss*” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.





Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	101
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	102
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	104
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	105
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	108
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	109
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	111
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....	115
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90.....	117
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	118
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	121
Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120.....	126
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo.....	129
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo.....	138
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	140

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	141
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	143
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	144
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	146
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50.....	148
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	150
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70.....	153
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	153
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90.....	153
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	154
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	155
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	157
Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140.....	173
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	174
<i>14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile.....</i>	<i>179</i>
Altre informazioni.....	181





ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
a) Cassa	998.678	854.621
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.085.270	214.984
Totale	4.083.948	1.069.605

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria, che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	10	102	-	112	2.620	106	-	2.726
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10	102	-	112	2.620	106	-	2.726
2. Titoli di capitale	102	-	-	102	80	-	-	80
3. Quote di O.I.C.R.	5	-	-	5	5	-	-	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	117	102	-	219	2.705	106	-	2.811
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	896.491	-	896.491	-	1.396.957	-	1.396.957
1.1 Di negoziazione	-	798.662	-	798.662	-	1.251.639	-	1.251.639
1.2 Connessi con la fair value option	-	97.829	-	97.829	-	145.318	-	145.318
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	4.588	-	4.588	-	17.613	-	17.613
2.1 Di negoziazione	-	4.588	-	4.588	-	17.613	-	17.613
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	901.079	-	901.079	-	1.414.570	-	1.414.570
Totale (A+B)	117	901.181	-	901.298	2.705	1.414.676	-	1.417.381

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri Titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valore su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	112	2.726
a) Governi e Banche Centrali	-	1
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.610
d) Altri emittenti	112	115
2. Titoli di capitale	102	80
a) Banche	7	3
b) Altri emittenti:	95	77
- imprese di assicurazione	4	3
- società finanziarie	11	4
- imprese non finanziarie	80	70
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	5	5
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale (A)	219	2.811
B. Strumenti derivati		
a) Banche	694.971	1.120.647
b) Clientela	206.108	293.923
Totale (B)	901.079	1.414.570
Totale (A+B)	901.298	1.417.381

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.



2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Azionari	5	5
Altri	-	-
Totale	5	5

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017				Totale 31 12 2016			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	14.232.447	200.433	13.672	14.446.552	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.232.447	200.433	13.672	14.446.552	15.458.906	108.887	158.882	15.726.675
2. Titoli di capitale	4.254	9.922	476.694	490.870	5.931	9.120	368.942	383.993
2.1 Valutati al fair value	4.254	9.922	476.694	490.870	5.931	9.120	368.916	383.967
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	26	26
3. Quote di O.I.C.R.	-	74.241	9.082	83.323	-	135.440	27.878	163.318
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.236.701	284.596	499.448	15.020.745	15.464.837	253.447	555.702	16.273.986

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La sottovoce “2.1 Titoli di capitale – valutati al *fair value*” ricomprende gli investimenti nello Schema Volontario (qualificati di livello 3) per un importo di 2,1 milioni di euro, originariamente iscritti per complessivi 51,5 milioni di euro (svalutazione complessiva pari a 49,4).

La sottovoce “3 Quote di O.I.C.R.” contiene l'investimento nelle quote del Fondo Atlante (colonna livello 3) per un valore di 6,1 milioni di euro, a seguito delle svalutazioni complessive pari a 39,9 milioni di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Titoli di debito	14.446.552	15.726.675
a) Governi e Banche Centrali	13.624.238	15.015.819
b) Altri enti pubblici	4.165	4.127
c) Banche	276.430	161.675
d) Altri emittenti	541.719	545.054
2. Titoli di capitale	490.870	383.993
a) Banche	207.194	229.256
b) Altri emittenti:	283.676	154.737
- imprese di assicurazione	-	404
- società finanziarie	29.128	26.634
- imprese non finanziarie	254.548	127.699
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	83.323	163.318
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.020.745	16.273.986



4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Hedge funds	667	8.681
Private Equity	78.050	151.488
Immobiliari	4.606	3.149
Totale	83.323	163.318

La tabella fornisce un dettaglio della riga “3. Quote di O.I.C.R.” della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	43.742	17.394
Svalutazioni cumulate	31.376	17.394
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	-	-
Esposizione netta	12.366	-
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	148.922	131.324
Svalutazioni cumulate	86.938	101.747
<i>di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio</i>	5.458	18.182
Esposizione netta	61.984	29.577
Totale esposizione netta	74.350	29.577

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (43,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A.(9,5 mln di euro);
- Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro);
- Targetti Holding S.p.A. (3,7 mln di euro);
- Aedes Società di Investimento S.p.A. (5,8 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (3,0 mln di euro);
- Porto Industriale di Livorno S.p.A (1,4 mln di euro);
- Centro Agroalimentare di Napoli (0,5 mln di euro).



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	4.159.523	3.948.514
a) rischio di tasso di interesse	4.159.523	3.948.514
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	4.159.523	3.948.514

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.631.339	-	3.631.339	-	3.631.339
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.611.339	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	21.296.019	32.970	21.194.415	3.363	21.230.748
1. Finanziamenti	20.105.805	-	20.104.907	3.363	20.108.270
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.646.450	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	13.821.950	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	4.637.405	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	3.373.146	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.264.259	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.190.214	32.970	1.089.508	-	1.122.478
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.190.214	X	X	X	X
Totale	24.927.358	32.970	24.825.754	3.363	24.862.087

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 3,4 mln di euro (1,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.611,3 mln di euro (3.566,6 mln di euro al 31 dicembre 2016). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.264,3 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.037,6 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso banche centrali	3.586.601	-	3.586.601	-	3.586.601
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.566.601	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	28.122.234	52.546	27.578.156	955	27.631.657
1. Finanziamenti	26.769.241	-	26.771.866	955	26.772.821
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.971.599	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	15.719.242	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.078.400	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	7.367.360	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.711.040	X	X	X	X
2. Titoli di debito	1.352.993	52.546	806.290	-	858.836
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.352.993	X	X	X	X
Totale	31.708.835	52.546	31.164.757	955	31.218.258

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	730.138	837.471
a) rischio di tasso di interesse	418.691	488.732
b) rischio di cambio	311.447	348.739
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	730.138	837.471

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario con controparti bancarie.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2017							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	62.648.925	486	7.771.262	70.420.673	-	528.227	72.842.949	73.371.176
1. Conti correnti	5.820.071	95	1.650.166	7.470.332	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	124.737	-	-	124.737	X	X	X	X
3. Mutui	41.459.179	71	4.476.654	45.935.904	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	976.943	-	128.319	1.105.262	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	14.267.995	320	1.516.123	15.784.438	X	X	X	X
Titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	127.653	870.841	38.619	1.037.113
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.052.871	-	-	1.052.871	X	X	X	X
Totale	63.701.796	486	7.771.262	71.473.544	127.653	1.399.068	72.881.568	74.408.289

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo.

La colonna “Deteriorati”, distinta tra “Acquistati” e “Altri”, comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d’Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” della Nota Integrativa – Sezione A “Qualità del credito”.

Si evidenzia che, sulla base di quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi sottoscritti con Quaestio Capital SGR S.p.A., la Banca ha perfezionato un’operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme di esposizioni creditizie classificate in sofferenza, per un valore netto contabile pari a 3.566,6 milioni di euro. Ai sensi dell’IFRS 5 si è proceduto alla riclassifica di tale portafoglio alla voce “140. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione”, visto che la *derecognition* avverrà entro giugno 2018 (per ulteriori dettagli si rinvia al capitolo “L’operazione di cessione delle sofferenze” riportato nella Relazione Consolidata sulla gestione). Inoltre sono state riclassificate crediti, ai sensi dell’IFRS 5, per 23,6 mln di euro (cessione perfezionate nei primi mesi del 2018).

La riga “9. Altri titoli di debito” pari a 1.052,8 mln di euro, include una esposizione *junior* relativa all’operazione di cartolarizzazione Casaforte per 2,8 mln di euro ed altri titoli obbligazionari emessi da enti pubblici territoriali (B.O.C.).



Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Acquistati		Altri						
Finanziamenti	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255	-	404.854	86.490.113	86.894.967
1. Conti correnti	6.447.130	3.094	3.349.138	9.799.362	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	950.767	-	-	950.767	X	X	X	X
3. Mutui	43.838.389	7.418	9.028.460	52.874.267	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.369.099	-	145.464	1.514.563	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	X	X	X	X
6. Factoring	-	-	335	335	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.704.148	5.150	2.938.663	18.647.961	X	X	X	X
Titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	154.817	1.099.108	2.808	1.256.733
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.256.416	-	-	1.256.416	X	X	X	X
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671	154.817	1.503.962	86.492.921	88.151.700



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2017			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.052.870	-	-	1.052.870
a) Governi	142.038	-	-	142.038
b) Altri enti pubblici	190.743	-	-	190.743
c) Altri emittenti	720.089	-	-	720.089
- imprese non finanziarie	70.021	-	-	70.021
- imprese finanziarie	219.956	-	-	219.956
- assicurazioni	430.112	-	-	430.112
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	62.648.925	486	7.771.262	70.420.673
a) Governi	507.092	-	383	507.475
b) Altri enti pubblici	1.732.074	-	143.949	1.876.023
c) Altri soggetti	60.409.759	486	7.626.930	68.037.175
- imprese non finanziarie	29.407.488	452	5.755.016	35.162.956
- imprese finanziarie	4.087.986	-	202.801	4.290.787
- assicurazioni	68	-	3	71
- altri	26.914.217	34	1.669.110	28.583.361
Totale	63.701.795	486	7.771.262	71.473.543

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			Totale
	Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.256.416	-	-	1.256.416
a) Governi	149.176	-	-	149.176
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	883.015	-	-	883.015
- imprese non finanziarie	70.037	-	-	70.037
- imprese finanziarie	357.689	-	-	357.689
- assicurazioni	455.289	-	-	455.289
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	68.309.533	15.662	15.462.060	83.787.255
a) Governi	593.602	-	264	593.866
b) Altri enti pubblici	1.861.646	-	279.221	2.140.867
c) Altri soggetti	65.854.285	15.662	15.182.575	81.052.522
- imprese non finanziarie	32.850.740	14.308	11.915.027	44.780.075
- imprese finanziarie	4.764.406	-	393.851	5.158.257
- assicurazioni	106	-	4	110
- altri	28.239.033	1.354	2.873.693	31.114.080
Totale	69.565.949	15.662	15.462.060	85.043.671



7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	297.292	380.059
a) rischio di tasso di interesse	297.292	380.059
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	50.069	50.095
a) rischio di tasso di interesse	50.069	50.095
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	347.361	430.154

7.4 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.



Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2017				VN Totale 31 12 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	333.295	-	333.295	11.384.825
1) Fair value	-	156.943	-	156.943	10.411.517
2) Flussi finanziari	-	176.352	-	176.352	973.308
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	333.295	-	333.295	11.384.825

Legenda

VN = valore nozionale

La tabella presenta il *fair value* positivo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "hedge accounting".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	546.173	-	546.173	16.814.305
1) Fair value	-	328.276	-	328.276	15.765.206
2) Flussi finanziari	-	217.897	-	217.897	1.049.099
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	546.173	-	546.173	16.814.305

Legenda

VN = valore nozionale



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.443	-	-	-	-	X	-	X	X	2.443
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	7.362	X	176.352	X	183.714
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	2.443	-	-	-	-	7.362	-	176.352	-	186.157
1. Passività finanziarie	147.138	-	-	-	-	X	-	X	X	147.138
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	147.138	-	-	-	-	-	-	-	-	147.138
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	149.581	-	-	-	-	7.362	-	176.352	-	333.295

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie disponibili per la vendita, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio “disponibile per la vendita” o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo	56.878	111.646
1.1 di specifici portafogli:	56.878	111.646
a) crediti	56.878	111.646
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	56.878	111.646

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Crediti	5.162.542	4.086.257
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	5.162.542	4.086.257

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap* inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital l.l.c. II	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust I	Delaware	New York	100,000	
Antonveneta Capital Trust II	Delaware	New York	100,000	
Banca Monte Paschi Belgio S.A.	Bruxelles	Bruxelles	99,900	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Consum.it Securitisation S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,000	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.a.	Mantova	Suzzara	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a	Siena	Siena	100,000	
Monte paschi banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte paschi fiduciaria S.p.a.	Siena	Siena	100,000	
Montepaschi Luxembourg s.a.	Lussemburgo	Lussemburgo	99,200	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.a.	Firenze	Firenze	99,993	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps preferred capital I llc	Delaware	New York	100,000	
Mps preferred capital II llc	Delaware	New York	100,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.a.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Perimetro gestione proprietà immobiliari S.c.p.a.	Siena	Siena	98,914	98,716
Siena consumer 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena consumer S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	10,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.a. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	50,000	
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	25,000	-



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.a.	Roma	Roma	50,000	
Casalboccione Roma S.p.a. in liquidazione	Siena	Siena	21,750	33,675
CO.E.M. Costruzioni Ecologiche Moderne S.p.a. i	Roma	Roma	40,197	
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano	Calenzano	4,156	
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	27,460	
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	16,807	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	23,140	
Interporto toscano A. Vespucci	Collesalveti	Collesalveti	21,819	
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	20,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.a.	Siena	Siena	40,000	
Newcolle S.r.l.	Colle Val d'Elsa	Colle Val d'Elsa	49,002	
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	16,670	
Realizzazioni e bonifiche Arezzo S.p.a. in liquidazione	Arezzo	Arezzo	19,584	
Si.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.a.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,816	
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	15,000	

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo.

I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrati nella Parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa.

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".



10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	1.942.743	3.074.019
B. Aumenti	1.275.562	17.700
B.1 Acquisti	-	1
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.275.562	17.699
C. Diminuzioni	139.108	1.148.976
C.1 Vendite	20.000	-
C.2 Rettifiche di valore	112.530	1.148.976
C.3 Altre variazioni	6.578	-
D. Rimanenze finali	3.079.197	1.942.743
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	2.542.796	2.436.144

L'importo di 1.275,6 mln di euro nella riga B.4 "Altre variazioni" si riferisce principalmente alla sottoscrizione, nel corso del 2017, degli aumenti di capitale delle controllate. Nello specifico:

- MPS Capital Services S.p.A. per un importo pari a 898,9 mln di euro;
- WIDIBA S.p.A. per un importo pari a 70,0 mln di euro;
- MPS Leasing & Factoring S.p.A. per un importo pari a 250,0 mln di euro
- MPS Banque S.A. per un importo pari a 40,0 mln di euro.

All'interno della stessa voce si segnala anche la rilevazione dell'utile relativo alla cessione della partecipazione in Nuova Intermonte Sim, per un importo pari a 9,6 mln di euro.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C1 "Vendite" la cessione della partecipazione Nuova Intermonte Sim per un importo pari a 20,0 mln di euro;
- nella riga C3 "Altre variazioni" la riduzione del valore della partecipazione nelle società MiniBond Italila PMI (2,4 mln di euro) e CO.E.M (4,2 mln di euro) a seguito di rimborsi ai soci sottoscrittori di quote del capitale a suo tempo sottoscritte.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni controllate e collegate sono emerse rettifiche di valore per 112,5 mln di euro riferibili principalmente alle controllate MPS Belgio S.A. (40,2 mln di euro), MPS Banque S.A. (40,0 mln di euro) e alla partecipazione in società Fidi Toscana S.p.A. (18,8 mln di euro).



10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

10.8 Restrizioni significative

10.9 Altre informazioni

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività di proprietà	799.564	798.620
a) terreni	282.890	289.297
b) fabbricati	260.688	271.111
c) mobili	139.438	142.186
d) impianti elettronici	60.772	41.997
e) altre	55.776	54.029
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	799.564	798.620

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

Nella voce 1 “Attività di proprietà –c) mobili” sono incluse opere d’arte per 121 mln di euro.



11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2017				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	235.477	-	-	265.018	265.018
a) terreni	128.030	-	-	129.523	129.523
b) fabbricati	107.447	-	-	135.495	135.495
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	235.477	-	-	265.018	265.018

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d’Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell’esercizio; l’informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Attività/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	233.301	-	-	262.649	262.649
a) terreni	126.191	-	-	128.718	128.718
b) fabbricati	107.110	-	-	133.931	133.931
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	233.301	-	-	262.649	262.649

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2017
A. Esistenze iniziali lorde	305.490	435.933	482.089	534.838	447.374	2.205.724
A.1 Riduzioni di valore totali nette	16.193	164.824	339.901	492.840	393.346	1.407.104
A.2 Esistenze iniziali nette	289.297	271.109	142.188	41.998	54.028	798.620
B. Aumenti	14	6.724	3.693	37.426	16.346	64.203
B.1 Acquisti	-	-	3.693	37.425	16.346	57.464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	6.648	-	-	-	6.648
B.7 Altre variazioni	14	76	-	1	-	91
C. Diminuzioni	6.421	17.148	6.442	18.651	14.597	63.259
C.1 Vendite	-	-	223	309	770	1.302
C.2 Ammortamenti	-	12.790	6.216	18.332	13.819	51.157
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	2.995	707	-	-	-	3.702
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	2.995	707	-	-	-	3.702
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	3	10	8	21
C.6 Trasferimenti a:	3.426	3.651	-	-	-	7.077
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.075	3.288	-	-	-	6.363
b) attività in via di dismissione	351	363	-	-	-	714
D. Rimanenze finali nette	282.890	260.685	139.439	60.773	55.777	799.564
D.1 Riduzioni di valore totali nette	19.188	176.560	345.422	508.799	406.116	1.456.085
D.2 Rimanenze finali lorde	302.078	437.245	484.861	569.572	461.893	2.255.649
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2017 di rettifiche di valore pari a 3,7 mln di euro (riga C.3). Sono stati inoltre evidenziati plusvalori complessivi sugli immobili funzionali per 25,5 mln di euro; tali plusvalori non sono stati rilevati in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali all'attività della Banca diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*. A fine esercizio 2017 non sono presenti attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo di importo significativo.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	31 12 2017		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	126.191	107.110	233.301
B. Aumenti	9.571	9.519	19.090
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	792	792
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.075	3.288	6.363
B.7 Altre variazioni	6.496	5.439	11.935
C. Diminuzioni	7.732	9.182	16.914
C.1 Vendite	644	1.022	1.666
C.2 Ammortamenti	-	5.142	5.142
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	6.782	2.566	9.348
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	306	452	758
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	306	452	758
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	128.030	107.447	235.477
E. Valutazione al fair value	129.523	135.495	265.018

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2017 di rettifiche di valore pari a 9,3 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili a scopo di investimento per 29,7 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2017.

11.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.



Sezione 12 -Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
A.2.1 Attività valutate al costo:	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	38.621	-	38.621	64.457	-	64.457

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.. In particolare:

- *core deposits* per 30,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
- *core overdraft* per 7,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2017
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.466	-	5.773.283
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	499.009	-	5.708.826
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	64.457	-	64.457
B. Aumenti	-	-	-	127	-	127
B.1 Acquisti	-	-	-	127	-	127
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	25.963	-	25.963
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	25.936	-	25.936
- Ammortamenti	-	-	-	25.936	-	25.936
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	27	-	27
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	38.621	-	38.621
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	524.801	-	5.734.618
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.422	-	5.773.239
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.a..



La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,00%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	2 anni
Core deposits - depositi	6,70%	6 anni
Core overdraft	9,10%	2 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto della ex Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2017:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessione governative (IAS 38, par. 44);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2017	31 12 2016
Crediti	67.161	-	-	-	67.161	57.529
Crediti (L. 214/2011)	462.752	-	68.952	-	531.704	907.054
Altri strumenti finanziari	2.273	-	9.522	-	11.795	13.083
Avviamenti (L.214/2011)	433.059	1.674	104.280	369	539.382	1.000.833
Immobilizzazioni materiali	34.436	-	7.396	-	41.832	34.920
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	29.818	-	6.445	-	36.263	64.006
Oneri relativi al personale	12.815	20.238	5.155	2.458	40.666	41.248
Eccedenze ACE	106.085	-	-	-	106.085	64.895
Perdite fiscali	828.173	37.659	-	-	865.832	265.395
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	47.739
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	87.456	-	17.020	104.476	189.750
Altre	273.990	26.860	11.511	-	312.361	329.464
Attività per imposte anticipate lorde	2.250.562	173.887	213.261	19.847	2.657.557	3.015.916
Compensazione con passività fiscali differite	(5.842)	(89.985)	(806)	(17.881)	(114.514)	(156.649)
Attività per imposte anticipate nette	2.244.720	83.902	212.455	1.966	2.543.043	2.859.267

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 13.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.



13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3.867	-	653	-	4.520	5.857
Strumenti finanziari	1.586	-	153	-	1.739	10.951
Oneri relativi al personale	390	443	-	-	833	405
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	88.721	-	17.722	106.443	135.443
Altre	-	820	-	160	980	3.993
Passività per imposte differite lorde	5.843	89.984	806	17.882	114.515	156.649
Compensazione con attività fiscali anticipate	(5.843)	(89.984)	(806)	(17.882)	(114.515)	(156.649)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

La riga “Riserve da valutazione strumenti finanziari” evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”, a quelli provenienti dal portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” e riclassificati nell’esercizio 2008 nei portafogli “crediti verso la clientela” e “crediti verso banche” nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	2.722.121	2.712.914
2. Aumenti	776.818	418.842
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	771.678	290.479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	572.270	-
d) altre	199.408	290.479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.140	128.363
3. Diminuzioni	1.035.116	409.635
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	113.544	388.140
a) rigiri	113.544	136.530
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	251.610
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	921.572	21.495
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	911.928	-
b) altre	9.644	21.495
4. Importo finale	2.463.823	2.722.121



La riga 2.1 lett. c) “Riprese di valore” registra l’effetto della parziale iscrizione di imposte anticipate da perdite fiscali maturate e non iscritte in precedenti esercizi, nella misura in cui sono state valutate recuperabili secondo gli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2017. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 13.7 “Altre informazioni”.

Tra le principali “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio” alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell’esercizio al fondo rischi ed oneri per 111,5 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell’esercizio e non utilizzata per 42,1 mln di euro;
- alla quota parte di perdita fiscale ai fini dell’addizionale IRES ritenuta recuperabile sulla base del *probability test* per 21,4 mln di euro.

L’importo esposto alla riga 3.1 lett. a) “Rigiri” è costituito per 108,0 mln di euro da utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella “13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)”.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Importo iniziale	2.017.130	2.017.146
2. Aumenti	109	47.967
3. Diminuzioni	911.933	47.983
3.1 Rigiri	-	47.740
3.2 Trasformazione in crediti d’imposta	911.928	-
a) derivante da perdite d’esercizio	864.188	-
b) derivante da perdite fiscali	47.740	-
3.3 Altre diminuzioni	5	243
4. Importo finale	1.105.306	2.017.130

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2016, la Banca ha operato nel 2017 la trasformazione in credito d’imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell’art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all’esercizio 2016 da parte dell’Assemblea degli Azionisti, avvenuta nel mese di aprile 2017 ed ha interessato, oltre all’importo evidenziato nella presente tabella alla riga 3.2 lett. a), anche le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto per 0,5 mln di euro, come rappresentato nella successiva tabella 13.5.1.

Nel 2017, inoltre, la Banca ha operato la trasformazione delle imposte anticipate rilevate sulla quota di perdita fiscale dell’esercizio 2016 costituita dalla deduzione di svalutazioni e perdite su crediti rinviate da esercizi precedenti nonché da deduzioni relative al valore dell’avviamento e delle altre attività immateriali. Detta trasformazione ha avuto effetto dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi 2016, avvenuta in ottobre 2017, come previsto dalle disposizioni di cui all’art. 2, comma 56-bis del citato D.L. 225/2010, ed ha riguardato l’importo evidenziato alla riga 3.2 lett. b).

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	17.213	11.021
2. Aumenti	10.696	9.507
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10.579	6.376
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.579	6.376
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	117	3.131
3. Diminuzioni	21.260	3.315
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15.422	2.420
a) rigiri	15.422	2.420
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.838	895
4. Importo finale	6.649	17.213

La movimentazione dell'esercizio è principalmente riferita ai versamenti effettuati dalla Banca allo Schema volontario di intervento costituito presso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	293.795	317.919
2. Aumenti	9.026	62.553
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.016	59.924
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	9.016	59.924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	10	2.629
3. Diminuzioni	109.087	86.677
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	108.597	84.507
a) rigiri	108.597	84.507
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	490	2.170
4. Importo finale	193.734	293.795

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, di cui alla riga "riga 3.1 a) rigiri" si riferisce per 70,6 mln di euro alle valutazioni dei derivati di copertura cash flow hedge e per 20,1 mln di euro ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale.

13.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale□ 31 12 2017	Totale□ 31 12 2016
1. Importo iniziale	2.503	4.146
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	459	1.643
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	459	-
a) derivante da perdite d'esercizio	459	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.643
4. Importo finale	2.044	2.503

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Importo iniziale	139.436	151.743
2. Aumenti	52.773	32.631
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	52.597	32.082
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	52.597	32.082
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	176	549
3. Diminuzioni	84.343	44.938
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	84.324	42.088
a) rigiri	84.324	42.088
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	19	2.850
4. Importo finale	107.866	139.436

Le variazioni in aumento, sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Le variazioni in diminuzione riguardano, oltre alla movimentazione delle riserve suddette, anche quella della riserva di valutazione dei derivati di copertura *cash flow hedge*.



13.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

In tema di novità normative rilevanti intervenute nell'esercizio, l'art. 7 del D.L. 24/04/2017 n. 50 ha previsto - con effetto dal periodo d'imposta 2017 - una riduzione dell'aliquota (rendimento nozionale) da applicare agli incrementi della propria dotazione patrimoniale rilevanti ai fini del beneficio ACE.

Nel concreto, l'aliquota dell'agevolazione ACE per il 2017 è passata dal 2,3% al 1,6% e, a regime, per gli esercizi successivi dal 2,7% al 1,5%. Ciò ha comportato oltre al ridimensionamento del beneficio a conto economico per il 2017, anche un impatto rilevante sulla valutazione delle DTA iscrिवibili in bilancio (*Probability test*). Infatti, la prospettiva di minori deduzioni ACE in futuro ha ridotto l'assorbimento dei redditi imponibili futuri che potranno essere destinati in misura maggiore, rispetto allo scenario previgente, alla compensazione delle perdite fiscali pregresse. Dal punto di vista contabile, ciò si è tradotto in una parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte in precedenti esercizi, di cui si darà conto in calce al presente paragrafo.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.



Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca, come desunto dal Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. I redditi imponibili sono stati stimati ai fini del *Probability test* applicando un fattore di sconto ai redditi prospettici determinati nel Piano di Ristrutturazione citato (c.d. *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. Si evidenzia che tale approccio metodologico è stato introdotto nel corso del 2016; per maggiori informazioni circa le motivazioni che hanno condotto a tale evoluzione metodologica del *Probability test* si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio della Banca dell'esercizio 2016 (Parte B - Attivo, par. 13.7).

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da quelle riferite alle perdite fiscali, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2017, incluse le deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *Probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES consolidata emergente nel 2017 per 1.153,7 mln di euro;
- la mancata iscrizione di DTA su una parte della perdita fiscale ai fini dell'addizionale all'IRES emergente nel 2017 per 108,6 mln di euro;
- la parziale ripresa di valore delle DTA su perdite fiscali IRES consolidate non iscritte negli esercizi precedenti per 572,3 mln di euro, in larga parte determinata dalla riduzione delle aliquote ACE a seguito del citato art. 7 del D.L. 24/04/2017 n. 50.

Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2017 DTA su perdite fiscali IRES consolidate e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 1.752,6 mln di euro (1.062,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo.



Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	529.292	587.311
Attività per imposte correnti lorde	529.292	587.311
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	529.292	587.311

Nel corso del 2017 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 289,4 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 225,6 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare per 10,1 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 4,2 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	651	651	-	5.266	5.266
Debiti per imposte correnti lorde	-	651	651	-	5.266	5.266
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	-	651	651	-	5.266	5.266



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	3.590.470	19.050
A.2 Partecipazioni	50	-
A.3 Attività materiali	9.611	17.992
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	18.313
Totale A	3.600.131	55.355
<i>di cui valutate al costo</i>	3.599.831	36.305
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	17.921
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	300	1.129
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
Totale B	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	10.402
Totale C	-	10.402
<i>di cui valutate al costo</i>	-	10.402
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
Totale D	-	-

La riga “A.1 Attività finanziarie”, pari a 3.590,5 mln di euro, si riferisce prevalentemente ai crediti riconducibili all’operazione di cessione delle sofferenze (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione); la riga “A.2 Partecipazioni” è afferente alla cessione della partecipata “Juliet Sp.A”.

Alla riga “A.3 Attività materiali”, pari a 9,6 mln di euro, vi è ricompresa sia la cessione di terreni oggetto di recupero crediti (5,1 mln di euro) sia la cessione di immobili ad uso funzionale della Banca (3,5 mln di euro).

Nel giugno 2017 si è finalizzata l’operazione di cessione del ramo d’azienda *merchant acquiring* valorizzata nell’esercizio precedente per l’importo di 18,3 mln di euro.



14.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2017 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	236.316	274.466
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	123.692	131.484
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.370	482
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	24.283	8.599
Magazzino immobili	30.257	32.109
Partite viaggianti fra Filiali	3.987	2.932
Partite in corso di lavorazione	584.685	522.216
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	96.674	93.469
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	472.004	342.210
Crediti per consolidato fiscale	8.748	11.592
Altre	294.554	356.298
Totale	1.876.570	1.775.857

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	16.486.445	24.031.837
2. Debiti verso banche	10.188.847	16.755.530
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.724.876	3.688.043
2.2 Depositi vincolati	1.724.481	2.399.903
2.3 Finanziamenti	4.398.153	10.422.432
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.994.775	10.214.832
2.3.2 Altri	403.378	207.600
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	341.337	245.152
Totale	26.675.292	40.787.367
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	26.675.292	40.787.367
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	26.675.292	40.787.367

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 16.486 mln di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l’anno in corso che per l’anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	10.486.006	8.483.790
a) rischio di tasso di interesse	10.486.006	8.483.790
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.486.006	8.483.790

L'importo di 10.486,0 mln di euro di cui alla riga 1 "Debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* – lett. a)" si riferisce alle coperture di *fair value* del rischio di tasso di interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Conti correnti e depositi liberi	49.287.849	39.065.018
2. Depositi vincolati	8.817.666	8.869.295
3. Finanziamenti	7.368.810	19.561.851
3.1 Pronti contro termine passivi	1.848.176	16.104.342
3.2 Altri	5.520.634	3.457.509
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.243.920	1.866.451
Totale	66.718.245	69.362.615
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	66.718.245	69.366.869
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	66.718.245	69.366.869

I “Debiti verso clientela” sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono in essere debiti subordinati, mentre nel bilancio 2016 era presente l'emissione, da parte del veicolo “MPS Preferred Capital II LLC”, dello strumento innovativo di capitale FRESH (*Floating Rate Equity-linked Subordinated Hybrid*) per un ammontare pari a 28 mln di euro.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2017				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	17.587.450	14.304.129	3.585.651	-	17.889.780
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	17.587.450	14.304.129	3.585.651	-	17.889.780
2. Altri titoli	2.366.190	-	2.366.190	-	2.366.190
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.366.190	-	2.366.190	-	2.366.190
Totale	19.953.640	14.304.129	5.951.841	-	20.255.970

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2017 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 2.508,0 mln di euro, parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Si ricorda che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione degli strumenti T2 emessi dalla Banca in azioni ordinarie della Banca in conformità a quanto previsto dall' art. 23, comma 3, del Decreto Legge 237, nonché dell'art. 2 del Decreto Burden Sharing, per complessivi nominali 3.980 mln di euro. Inoltre nel mese di novembre 2017, in relazione all'Offerta Pubblica Volontaria Parziale di Scambio e Transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario subordinato denominato "Tasso Variabile Subordinato Upper Tier II 2008-2018 (cod. ISIN IT00043525866)", sono stati emessi 1.535,8 mln di euro di titoli di debito *senior*.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Titoli					
1. Obbligazioni	20.515.217	-	15.881.256	3.456.211	19.337.467
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	20.515.217	-	15.881.256	3.456.211	19.337.467
2. Altri titoli	466.315	-	166.315	300.000	466.315
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	466.315	-	166.315	300.000	466.315
Totale	20.981.532	-	16.047.571	3.756.211	19.803.782



3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Al 31 dicembre 2017 la voce titoli subordinati non è valorizzata in quanto non è presente la fattispecie. La stessa voce, al 31 dicembre 2016, includeva titoli subordinati per un controvalore di bilancio pari a 4.453,8 mln di euro (nominali 4.280 mln di euro).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	10.124.420	9.031.674
a) rischio di tasso di interesse	10.066.729	8.911.145
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	57.691	120.529
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	10.124.420	9.031.674

Per effetto della copertura di flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

L'aumento delle passività di tale specie è riconducibile all'apertura di due nuove coperture di rischio di tasso di interesse su titoli emessi dalla Banca per 3.200,7mln di euro di nozionale.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2017					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			797.919	-	797.919	
1.1 Di negoziazione	X	-	789.799	-	789.799	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	8.120	-	8.120	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi			4.588	-	4.588	
2.1 Di negoziazione	X	-	4.588	-	4.588	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	802.507	-	802.507	X
Totale (A+B)	-	-	802.507	-	802.507	X

Legenda

FV = Fair Value

FV*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 8,1 mln di euro (20,4 mln di euro al 31 dicembre 2016), è evidenziato in tabella nella riga “B1.2 - Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono però regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 4,1 mln di euro (19,7 mln di euro al 31 dicembre 2016).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2016					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.278.671	-	1.278.671	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.258.291	-	1.258.291	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	20.380	-	20.380	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	17.655	-	17.655	
2.1 Di negoziazione	X	-	17.655	-	17.655	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.296.326	-	1.296.326	X
Totale (A+B)	-	-	1.296.326	-	1.296.326	-

Legenda

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non è valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2017					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	409.882	-	415.215	-	415.215	468.364
3.1 Strutturati	138.098	-	129.260	-	129.260	X
3.2 Altri	271.784	-	285.955	-	285.955	X
Totale	409.882	-	415.215	-	415.215	468.364

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La "*fair value option*" è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per completezza si evidenzia che nel mese di agosto 2017 si è perfezionata la conversione delle passività finanziarie emesse dalla Banca in azioni ordinarie in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3, del Decreto 237, nonché dall'art. 2 del Decreto *Burden Sharing*.

Per maggiori dettagli sui titoli rappresentati nella colonna "Livello 3" si rinvia a quanto illustrato nella Sezione A.4.2 della Nota Integrativa – Parte A Politiche Contabili.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.890.705	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.980.539
3.1 Strutturati	204.331	-	174.743	-	174.743	X
3.2 Altri	1.686.374	-	1.293.822	228.125	1.521.947	X
Totale	1.890.705	-	1.468.565	228.125	1.696.690	1.980.539

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

5.1.a Passività valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari a 415,2 mln di euro (1.696,7 mln di euro al 31 dicembre 2016)

5.1.b Passività valutate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Index Linked	129.260	174.743
Inflation Linked	-	-
Totale	129.260	174.743

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 - Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene titoli subordinati. Di contro, al 31 dicembre 2016, la voce includeva titoli subordinati per un valore pari a 228,1 mln di euro.



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31 12 2017				
	Fair value				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	833.623	-	833.623	30.741.778
1) Fair value	-	701.123	-	701.123	29.741.778
2) Flussi finanziari	-	132.500	-	132.500	1.000.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	833.623	-	833.623	30.741.778

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il *fair value* negativo dei derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "hedge accounting".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "fair value option".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	31 12 2016				
	Fair value				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.206.200	-	1.206.200	15.649.780
1) Fair value	-	1.035.573	-	1.035.573	14.649.780
2) Flussi finanziari	-	170.627	-	170.627	1.000.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.206.200	-	1.206.200	15.649.780

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari				Totale 31 12 2017
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	260.507	-	-	-	-	X	-	X	X	260.507
2. Crediti	115.465	-	-	-	-	X	-	X	X	115.465
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	306.657	X	-	X	306.657
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	375.972	-	-	-	-	306.657	-	-	-	682.629
1. Passività finanziarie	16.352	-	-	X	2.142	X	-	X	X	18.494
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	16.352	-	-	-	2.142	-	-	-	-	18.494
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	132.500	X	X	132.500
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	392.324	-	-	-	2.142	306.657	132.500	-	-	833.623

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri	Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	497.743	46.939	-	-	-	468.170	-	-	-	1.012.852
1. Passività finanziarie	22.721	-	-	X	-	X	170.627	X	X	193.348
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	22.721	-	-	-	-	-	170.627	-	-	193.348
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	520.464	46.939	-	-	-	468.170	170.627	-	-	1.206.200



Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	788	-
Totale	(788)	-

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

7.2 Adeguamento di valore delle passività finanziarie composizione per portafogli coperti

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare delle passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse è pari a 1.187,9 mln di euro. La Banca adotta il *macrohedging* per la copertura delle poste a vista (CID conto italiano deposito).

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	166.863	83.984
Debiti verso enti previdenziali	491.152	236.170
Somme a disposizione della clientela	38.817	121.967
Altri debiti verso il personale	31.906	42.730
Partite viaggianti fra le filiali	6.362	54.196
Partite in corso di lavorazione	735.965	756.911
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	206.614	222.561
Garanzie e impegni	223.325	169.474
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	61.310	26.689
Debiti per consolidato fiscale	485.143	260.271
Altre	794.729	1.157.802
Totale	3.242.186	3.132.755

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2018.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali	245.264	238.513
B Aumenti	4.499	12.344
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.898	5.547
B.2 Altre variazioni	601	6.797
C Diminuzioni	57.238	5.593
C.1 Liquidazioni effettuate	50.416	4.337
C.2 Altre variazioni	6.822	1.256
D. Rimanenze finali	192.525	245.264

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 167,8 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2017	31 12 2016
Esistenze Iniziali	245.264	238.514
Interessi attivi/passivi	3.898	5.547
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(5.563)	6.796
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	66	818
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(5.215)	(1.608)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(414)	7.586
Pagamenti effettuati dal piano	(50.416)	(4.337)
Altre variazioni	(658)	(1.256)
Esistenze Finali	192.525	245.264

**11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017	31 12 2016
Tassi di attualizzazione	0,87%	1,44%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2017		31 12 2016	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.075)	-1,60%	(5.690)	-2,31%
Decremento di 0,25%	3.870	2,01%	2.637	1,07%



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	44.213	47.232
2. Altri fondi per rischi e oneri	974.113	949.280
2.1 controversie legali	585.816	569.617
2.2 oneri per il personale	80.218	175.424
2.3 altri	308.079	204.239
Totale	1.018.326	996.512

Per maggiori dettagli della sottovoce 2.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 12.4 “Fondo rischi ed oneri – altri fondi”.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2017		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	47.232	949.280	996.512
B. Aumenti	2.051	393.086	395.137
B.1 Accantonamento dell'esercizio	691	392.947	393.638
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.360	44	1.404
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	95	95
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	5.070	368.253	373.323
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.937	141.671	144.608
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	451	316	767
C.3 Altre variazioni	1.682	226.266	227.948
D. Rimanenze finali	44.213	974.113	1.018.326



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2017 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2017).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- 1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2016, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- 2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (*BFV*) *EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2017.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2017 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,75%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.



I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Fondi interni *unfunded*

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 329, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 1,23 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,03 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n.64 pensionati e n. 2 differiti.



Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,019 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 20 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2017 una perdita attuariale di 0,10 mln di euro.



Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 231 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 838 pensionati, n. 4 attivi e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.



Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.663 pensionati, n. 126 attivi e n. 126 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2017 (*) di 364,16 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* al 31 dicembre 2017 di 166,41 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 33 pensionati e n. 3 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,95 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,92 mln di euro.



Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Banca coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 31 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,25 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 2,08 mln di euro.

\$\$\$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Banca hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità.

Per quanto riguarda il piano pensionistico relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 53,7% circa del monte salari. Un *Trustee*, composto anche da personale in servizio, è incaricato dell'amministrazione del piano; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Per tale piano, a decorrere dal mese di ottobre 2017, è in corso un'operazione di ripianamento del deficit articolata su n. 67 rate mensili. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano pensionistico che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 58,24 mil euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 54,2 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York (*external/funded*), che interessa complessivamente n. 60 aventi diritto di cui n. 19 in servizio, i calcoli attuariali inerenti l'anno 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 16,82 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 12,13 mil di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Banca. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 98 pensioni immediate, di cui n. 61 dirette e n. 37 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2017 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,97 mln di euro.

Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex Provveditori della Banca per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri



□
attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Banca. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.



12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(132.071)	153.576	15.590	37.095
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	16	X	16
Interessi attivi/passivi	(538)	1.231	-	693
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	804	1.996	(1.101)	1.699
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	804	X	X	804
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	4.662	X	4.662
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.386)	X	(2.386)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(280)	X	(280)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.101)	(1.101)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.746	(12.683)	X	(2.937)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(122.059)	144.136	14.489	36.566



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(141.673)	160.231	17.423	35.981
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(969)	1.177	96	304
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	191	2.524	(1.985)	730
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	191	X	X	191
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(407)	X	(407)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.586)	X	(1.586)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	4.517	X	4.517
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.985)	(1.985)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.436	(13.439)	X	(3.003)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(56)	3.083	56	3.083
Esistenze Finali	(132.071)	153.576	15.590	37.095



12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(447.483)	252.862	204.761	10.140
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	675	X	675
Interessi attivi/passivi	(4.026)	5.268	(575)	667
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	3.388	(4.708)	346	(974)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	3.388	X	X	3.388
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.428	X	1.428
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.964)	X	(5.964)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(172)	X	(172)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	346	346
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	3.464	(4.356)	-	(892)
Contributi:	(1.969)	-	-	(1.969)
Versati dal datore di lavoro	(1.969)	-	X	(1.969)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	9.079	(9.079)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(437.547)	240.662	204.532	7.647



Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(469.036)	255.028	220.733	6.725
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	541	X	541
Interessi attivi/passivi	(7.112)	6.044	1.741	673
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	14.299	6.986	(17.713)	3.572
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	14.299	X	X	14.299
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(719)	X	(719)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(13.896)	X	(13.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	21.601	X	21.601
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(17.713)	(17.713)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	7.325	(7.258)	-	67
Contributi:	(1.787)	-	-	(1.787)
Versati dal datore di lavoro	(1.787)	-	X	(1.787)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.479	(8.479)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	349	-	-	349
Esistenze Finali	(447.483)	252.862	204.761	10.140



12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2017			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(122.059)	144.136	14.489	36.566
Fondi esterni	(437.547)	240.662	204.532	7.647
Totale fondi a benefici definiti	(559.606)	384.798	219.021	44.213

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(132.071)	153.576	15.590	37.095
Fondi esterni	(447.483)	252.862	204.761	10.140
Totale fondi a benefici definiti	(579.554)	406.438	220.351	47.235



12.3.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2017			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	83.847	-	10.154	-
di cui: utilizzata dalla Banca	83.847	-	3.012	-
Strumenti di capitale	-	-	36.941	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	38.212	-	170.018	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	5.974	-
Immobili	-	-	-	72.896
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.538	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	122.059	-	364.651	72.896
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	83.847	-	8.987	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di Londra e
- Fondo pensioni per il personale della Capogruppo della filiale di New York

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2016			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	91.806	-	14.632	-
di cui: utilizzata dalla Banca	91.806	-	3.055	-
Strumenti di capitale	-	-	44.030	-
di cui: emessi dalla Banca	-	-	2	-
Strumenti di debito	40.265	-	178.894	-
di cui: emessi dalla Banca	-	-	5.983	-
Immobili	-	-	-	62.700
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	147.227	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	132.071	-	384.783	62.700
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	91.806	-	9.040	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2017		31 12 2016	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,69%	1,65%	0,84%	1,85%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	2,03%	0,75%	1,63%

E' stato utilizzato un tasso pari all' 0,69% per i piani interni e il 1,65% per gli esterni (0,87% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2017, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.



12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

	31 12 2017	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(16.448)	-4,20%
Decremento di 0,25%	9.544	2,44%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	4.036	1,03%
Decremento di 0,25%	(10.922)	-2,79%

	31 12 2016	
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(14.748)	-3,84%
Decremento di 0,25%	9.032	2,35%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	10.683	2,78%
Decremento di 0,25%	(6.056)	-1,58%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.



12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
2.1 Controversie legali	585.816	569.617
- Revocatorie	64.122	78.814
- Altre vertenze legali	521.694	490.803
2.2 Oneri per il personale	80.218	175.424
- Contenzioso lavoro	37.933	46.364
- Esodi incentivati	15.008	117.762
- Altri	27.277	11.298
2.3 Altri	308.079	204.239
- Rischi connessi a cessioni di asset rami d'azienda	26.541	30.321
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	25.769	17.654
- Indennità ad agenti promotori finanziari	45	154
- Oneri per malversazioni	12.137	6.914
- Reclami ed accordi stragiudiziali	1.085	737
- Altri	242.502	148.459
Totale	974.113	949.280

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esiste la tipologia in oggetto.



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

14.1.a Capitale: composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2017		31 12 2016	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,06	10.328.618.260	251,21	7.365.674.050
Totale capitale		10.328.618.260		7.365.674.050

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.11 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Nel mese di agosto 2017 è stato perfezionato l'aumento del capitale sociale della Banca Monte dei Paschi di Siena per un importo complessivo di 8.327,1 mln di euro, tramite la conversione in azioni ordinarie delle emissioni obbligazionarie (del Gruppo) AT1 e T2 per un controvalore di 4.472,9 mln di euro, e tramite la sottoscrizione da parte del MEF di un numero di azioni ordinarie per un controvalore pari a 3.854,2 mln di euro.

Nell'assemblea straordinaria del 18 dicembre 2017 la Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 e delle perdite di periodo per 2.506,0 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 2.324,0 mln di euro riportate a nuovo con delibera assembleare del 24 novembre 2016, e (iii) delle rettifiche patrimoniali pari a 534,1 mln di euro, ha deliberato il ripianamento della perdita complessiva pari a 5.364,2 mln di euro mediante abbattimento del corrispondente valore del capitale sociale.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 10.328.618.260,14, rappresentato da n. 1.118.778.319 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale

14.1.b Azioni proprie : composizione

Alla data del presente bilancio la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie per un controvalore di 185,9 mln di euro.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2017	31 12 2016
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.320.798	2.932.079.864
- interamente liberate	29.320.798	2.932.079.864
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	29.320.798	2.932.079.864
B. Aumenti	1.110.969.274	-
B.1 Nuove emissioni	1.110.969.274	-
- a pagamento:	1.110.969.274	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	517.099.404	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	593.869.870	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	21.511.753	2.902.759.066
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	21.511.753	2.902.759.066
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.118.778.319	29.320.798
D.1 Azioni proprie (+)	21.511.753	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.140.290.072	29.320.798
- interamente liberate	1.140.290.072	29.320.798
- non interamente liberate	-	-

La riga C.4 "Altre variazioni", per il 2016, include il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016, previo annullamento ai fini di quadratura contabile di n. 64 azioni ordinarie della Capogruppo.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



□

14.3 Capitale: altre informazioni

14.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2017 la Banca non detiene strumenti di capitale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.4.a Voce “Riserve” - composizione

Si rimanda alla “parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.

**Legenda**

- A) per aumento di capitale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci

Note

- 1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 38/2005.
- 2) Al 31 dicembre 2017 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo residuale pari a 2,6 mln di euro; la significativa riduzione rispetto al 31 dicembre 2016 (222,5 mln di euro) è imputabile sia al *burden sharing* sia all'adozione anticipata al 1 gennaio 2017 dell'IFRS 9 delle sole disposizioni sulla presentazione degli utili e delle perdite sulle passività finanziarie in *fair value* option attribuibili alle variazioni del proprio merito creditizio.
- 3) La riserva scaturisce dalla copertura della perdita rilevata al 30 settembre 2017 pari a 2.506,0 mln di euro, deliberata nel mese di dicembre 2017 dall'Assemblea della Banca.

Si fa presente che, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria della Banca tenutasi in data 18 dicembre 2017, il capitale sociale è stato abbattuto per 5.364,2 mln di euro a copertura delle perdite pregresse (2.324,0 mln di euro), delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2017 (2.506,0 mln di euro) ed altre rettifiche patrimoniali (534,1 mln di euro). La quota di capitale sociale utilizzata per la copertura di dette poste non era costituita da riserve in sospensione d'imposta in quanto già integralmente utilizzate a copertura di perdite precedenti come da delibere assembleari di loro riduzione definitiva e non ricostituzione.



14.4.c Proposta di copertura delle perdite ex art 2427, c. 22-septies Codice Civile

Signori Soci,

il presente bilancio si chiude con la rilevazione di una perdita netta pari a 2.857.440.195 euro.

Si evidenzia che in data 18 dicembre 2017, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato la copertura della perdita complessiva di 5.364.181.091 euro, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, di cui 2.506.030.923 euro risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2017, 534.099.667 euro quali altre rettifiche apportate al patrimonio netto e 2.324.050.501 euro da perdite pregresse (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 12 aprile 2017).

Ne consegue che al 31 dicembre 2017 risulta complessivamente una perdita residua di 351.409.272 euro, che vi proponiamo di riportare a nuovo.

Siena, 1 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue.

Al 31 dicembre 2017 non è presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Si rimanda alla “Parte F – Informazioni sul patrimonio” della presente Nota Integrativa.



Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi 31 12 2017	Importi 31 12 2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.077.041	2.501.434
a) Banche	642.598	688.347
b) Clientela	1.434.443	1.813.087
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.696.161	4.147.337
a) Banche	262.248	304.440
b) Clientela	3.433.913	3.842.897
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.782.820	4.673.855
a) Banche	1.537.165	2.728.730
i) a utilizzo certo	1.537.165	2.175.356
ii) a utilizzo incerto	-	553.374
b) Clientela	2.245.655	1.945.125
i) a utilizzo certo	12.495	18.718
ii) a utilizzo incerto	2.233.160	1.926.407
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	130.000	197.434
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.529	7.529
6) Altri impegni	731.015	1.223.651
Totale	10.424.566	12.751.240

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2017	31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.610
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.310.010	15.248.469
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.075.389	1.937.295
6. Crediti verso clientela	27.886.946	34.201.693
7. Attività materiali	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 19,5 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).



3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2017
Entro 1 anno	151.139
Tra 1 e 5 anni	567.883
Oltre 5 anni	1.099.314
Canoni minimi futuri passivi	1.818.336
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	31.567

Gli importi in tabella comprendono anche i canoni da corrispondere a Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.P.A.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2017
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.342.378
1. regolati	2.342.378
2. non regolati	-
b) vendite	2.291.970
1. regolate	2.291.970
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.566.829
b) collettive	1.186
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	53.487.236
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.239.422
2. altri titoli	48.247.814
c) titoli di terzi depositati presso terzi	44.452.739
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	41.198.488
4. Altre operazioni	24.786.343



5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	984.772	148.751	836.021	692.469	138.793	4.759	37.693
2. Pronti contro termine	3.497.883	-	3.497.883	3.497.883	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	4.482.655	148.751	4.333.904	4.190.352	138.793	4.759	X
Totale 31 12 2016	9.797.807	582	9.797.225	9.591.768	167.764	X	37.693

6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2017	Ammontare netto 31 12 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	1.569.451	148.751	1.420.700	692.469	516.911	211.320	791.320
2. Pronti contro termine	5.842.951	-	5.842.951	5.842.951	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	7.412.402	148.751	7.263.651	6.535.420	516.911	211.320	X
Totale 31 12 2016	28.395.960	582	28.395.378	27.592.815	11.243	X	791.320

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.



Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 80 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 40 “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” e 60 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione delle voci 60 “Crediti verso banche” e 70 “Crediti verso clientela” dell'attivo e nelle voci 10 “Debiti verso banche” e 20 “Debiti verso clientela” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro fair value.

7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1,4 mld di euro. L'operatività ha per oggetto prevalentemente titoli di Stato che la Banca, a sua volta, trasferisce alla controllata MPS Capital Services.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* della Banca.

8 Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	187
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	190
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	192
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	193
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	194
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	195
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	196
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	197
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150	200
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160.....	203
Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170	204
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180	205
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	206
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni- Voce 210.....	207
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	207
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	207
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	208
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	209
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280.....	211
Sezione 20 – Altre informazioni	211
Sezione 21 - Utile per azione.....	211





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	23.960	23.962	34.351
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.147	-	-	147.147	182.483
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	33.842	216.730	-	250.572	291.448
6. Crediti verso clientela	46.901	2.079.629	-	2.126.530	2.655.213
7. Derivati di copertura	X	X	32.264	32.264	11.642
8. Altre attività	X	X	4.487	4.487	5.125
Totale	227.892	2.296.359	60.711	2.584.962	3.180.262

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*), pari a 24,0 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2016).

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 389,0 mln di euro (550,0 mln al 31 dicembre 2016).

Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 39,5 mln di euro, rispetto ai 42,6 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Debiti verso banche centrali	(1.313)	X	-	(1.313)	(5.739)
2. Debiti verso banche	(141.652)	X	-	(141.652)	(184.049)
3. Debiti verso clientela	(364.236)	X	-	(364.236)	(396.332)
4. Titoli in circolazione	X	(386.455)	-	(386.455)	(739.575)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(1.719)	(1.719)	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	44.907	-	44.907	(96.059)
7. Altre passività e fondi	X	X	(5.507)	(5.507)	(586)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(507.201)	(341.548)	(7.226)	(855.975)	(1.422.340)

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

La riga 6 "Passività finanziarie valutate al fair value" risulta positiva per 44,9 mln di euro a seguito della cancellazione degli interessi sospesi al 31 dicembre 2016, pari a 101,6 mln di euro, relativi all'emissione subordinata integralmente sottoscritta da MPS Lussemburgo, per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 22 del Decreto Legge n. 237/2016 (decreto *burden sharing*).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	312.929	465.332
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(280.666)	(453.690)
C. Saldo (A+B)	32.263	11.642

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book* la Banca esegue sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2017 ammontano a 31,7 mln di euro, rispetto ai 31,5 mln di euro dell'esercizio 2016.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario sulle quali maturano interessi.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
a) garanzie rilasciate	63.546	73.761
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	861.395	894.535
1. negoziazione di strumenti finanziari	22.330	43.994
2. negoziazione di valute	4.584	4.557
3. gestioni di portafogli	45.207	53.965
3.1 individuali	45.207	53.965
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.578	7.823
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.079	17.299
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	25.253	39.938
8. attività di consulenza	10.689	10.343
8.1 in materia di investimenti	7.388	6.803
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.301	3.540
9. distribuzione di servizi di terzi	739.675	716.616
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	183.697	164.421
9.3 altri prodotti	555.978	552.195
d) servizi di incasso e pagamento	260.780	350.045
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	50	105
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	479.038	517.195
j) altri servizi	131.720	192.057
Totale	1.796.529	2.027.698

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali / Valori	31 12 2017	31 12 2016
a) presso propri sportelli:	782.118	775.196
1. gestioni portafogli	45.207	53.965
2. collocamento di titoli	6.079	17.299
3. servizi e prodotti di terzi	730.832	703.932
b) offerta fuori sede:		-
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	8.843	12.685
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	8.843	12.685

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
a) garanzie ricevute	(116.024)	(34.035)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19.475)	(18.828)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.774)	(9.002)
2. negoziazione di valute	(4)	(17)
3. gestioni di portafogli:	(309)	(495)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(309)	(495)
4. custodia e amministrazione di titoli	(10.303)	(6.659)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(87)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(2.085)	(2.568)
d) servizi di incasso e pagamento	(63.426)	(89.206)
e) altri servizi	(63.538)	(74.516)
Totale	(262.463)	(216.585)

Nella riga “a) garanzie ricevute” sono contabilizzate, per 113,6 mln di euro (31,7 mln di euro al 31 dicembre 2016), le commissioni pagate dalla Banca a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2017 pari a 11.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema.

La riga “e) altri servizi” include 5,1 mln di euro (16,6 mln di euro al 31 dicembre 2016) relativi a commissioni passive su operazioni passive di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2017			31 12 2016		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	-	69	13	-	13
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.256	3.854	14.110	10.284	-	10.284
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	20.135	-	20.135	57.061	-	57.061
Totale	30.460	3.854	34.314	67.358	-	67.358

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading*, sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e sulle partecipazioni di controllo e di collegamento.

La riga "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

La riga "D. Partecipazioni" include il dividendo incassato sulla partecipazione in Co.EM Spa pari a di 12,8 mln di euro e il dividendo incassato sulla partecipazione in Nuova Intermonte S.p.A., per un importo di 2,2 mln di euro.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato Netto 31 12 2017	Risultato Netto 31 12 2016
1. Attività finanziarie di negoziazione	17	10.526	(1.276)	(9.459)	(192)	371
1.1 Titoli di debito	1	276	(1.272)	(4)	(999)	734
1.2 Titoli di capitale	16	25	(4)	-	37	(11)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	(1)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	10.225	-	(9.455)	770	(351)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19.338	19.055
4. Strumenti derivati	194.213	430.075	(224.466)	(406.087)	(5.192)	19.119
4.1 Derivati finanziari:	179.911	429.990	(210.164)	(406.070)	(5.260)	28.875
- Su titoli di debito e tassi di interesse	150.247	380.121	(177.109)	(355.991)	(2.732)	17.777
- Su titoli di capitale e indici azionari	359	567	(367)	(368)	191	12.444
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.073	3.359
- Altri	29.305	49.302	(32.688)	(49.711)	(3.792)	(4.704)
4.2 Derivati su crediti	14.302	85	(14.302)	(17)	68	(9.756)
Totale	194.230	440.601	(225.742)	(415.546)	13.954	38.545

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 20,2 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 15,5 mln di euro.

Sia per l'anno in corso che per il 2016 è stata rivista la ripartizione dei valori all'interno del raggruppamento "4.1 Derivati finanziari".



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	228.974	114.564
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.674	231.379
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	77.085	86.675
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	3.572	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	314.305	432.618
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	83.489	321.906
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	218.996	39.752
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	11.983	74.779
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	18.085	100.693
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	332.553	537.130
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(18.248)	(104.512)

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –“Derivati di copertura - Voce 80” dell’attivo e alla Sezione 6 –“Derivati di copertura - Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Al 31 dicembre 2016 la voce include l’impatto negativo di 83,2 mln di euro derivante dall’interruzione delle relazioni di copertura di *cash flow hedge* su un titolo subordinato che è stato oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella legge n° 15 del 17 febbraio 2017.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2017			Totale 31 12 2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	58	(6.939)	(6.881)	-	(204)	(204)
2. Crediti verso clientela	1.881	(621)	1.260	12.754	(14.030)	(1.276)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.205	(31.314)	85.891	113.769	(9.038)	104.731
3.1 Titoli di debito	75.828	(30.344)	45.484	86.378	(7.588)	78.790
3.2 Titoli di capitale	18.007	-	18.007	27.090	(1.406)	25.684
3.3 Quote di O.I.C.R.	23.370	(970)	22.400	301	(44)	257
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	119.144	(38.874)	80.270	126.523	(23.272)	103.251
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	94.671	(1.201)	93.470	37.546	-	37.546
2. Debiti verso clientela	23.311	-	23.311	-	-	-
3. Titoli in circolazione	440.823	(2.450)	438.373	16.422	(1.852)	14.570
Totale passività	558.805	(3.651)	555.154	53.968	(1.852)	52.116

Per quanto riguarda le passività finanziarie, l'importo di 558,8 mln di euro in corrispondenza della colonna "Utili", è quasi interamente riconducibile agli utili da riacquisto di passività finanziarie rientranti nell'operazione di *burden sharing*.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto 31 12 2017	Risultato Netto 31 12 2016
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	30.465	52	-	(6.446)	24.071	128.749
2.1 Titoli di debito	30.465	52	-	(6.446)	24.071	128.749
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	18.668	(15.021)	(26.604)	(22.957)	(19.319)
Totale	30.465	18.720	(15.021)	(33.050)	1.114	109.430

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le minusvalenze e le plusvalenze relativi ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*, ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale

La riga “2.1 Passività finanziarie – Titoli di debito” include le plusvalenze e le minusvalenze riconducibili a variazioni di *fair value* diverse da quelle collegate a variazioni del merito creditizio dell'emittente, rilevate in contropartita del patrimonio netto a seguito dell'adozione anticipata del nuovo principio contabile IFRS 9.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	(9)	(1.184)	(1.997)	21	107	-	1.342	(1.720)	(352)
- Finanziamenti	(9)	(1.184)	(1.997)	21	107	-	867	(2.195)	(432)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	475	475	80
B. Crediti verso clientela	(80.022)	(5.334.573)	(227.898)	286.399	822.163	-	147.927	(4.386.004)	(3.315.063)
Crediti deteriorati acquistati	-	(13.502)		291	6.814	-		(6.397)	(6.009)
- Finanziamenti	-	(13.502)	X	291	6.814	-	X	(6.397)	(6.009)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(80.022)	(5.321.071)	(227.898)	286.108	815.349	-	147.927	(4.379.607)	(3.309.054)
- Finanziamenti	(80.022)	(5.321.071)	(227.898)	286.108	815.349	-	147.782	(4.379.752)	(3.309.081)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	145	145	27
C. Totale	(80.031)	(5.335.757)	(229.895)	286.420	822.270	-	149.269	(4.387.724)	(3.315.415)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'ambito delle rettifiche di valore, la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Le rettifiche di valore specifiche ricomprendono anche i costi di recupero connessi al contratto di *servicing* pluriennale stipulato con la JV Cerved/Quaestio per la gestione in *outsourcing* di parte delle sofferenze della Banca.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.



8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(271)	-	-	(271)	339
B. Titoli di capitale	-	(58.502)	X	X	(58.502)	(24.185)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(30.924)	X	-	(30.924)	(15.661)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(89.697)	-	-	(89.697)	(39.507)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si evidenzia che nella colonna “Altre” delle rettifiche di valore specifiche di cui sopra, alla sottovoce “B. Titoli di capitale”, è inclusa la svalutazione della quota versata allo Schema Volontario, pari ad un importo di 44,7 mln di euro, mentre nella sottovoce “C. Quote di OICR” è esposta la svalutazione effettuata sulle quote detenute nel Fondo Atlante, pari a complessivi 29,8 mln di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell’esercizio 2017 e in quello di raffronto nella Banca non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	Totale
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		31 12 2017	31 12 2016
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.146)	(1.693)	-	11.989	-	3.969	11.119	5.122
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(65.000)	(2)	-	17	-	15	(64.970)	116
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2.200
E. Totale	-	(68.146)	(1.695)	-	12.006	-	3.984	(53.851)	7.438

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.



Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
1. Personale dipendente	(1.775.561)	(1.646.394)
a) salari e stipendi	(1.088.906)	(1.109.713)
b) oneri sociali	(293.224)	(303.650)
c) indennità di fine rapporto	(46.456)	(47.686)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.898)	(5.547)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(709)	(304)
- a benefici definiti	(709)	(304)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.384)	(19.500)
- a contribuzione definita	(18.042)	(18.286)
- a benefici definiti	(1.342)	(1.214)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	612	(824)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(323.596)	(159.170)
2. Altro personale in attività	(1.133)	(865)
3. Amministratori e sindaci	(2.304)	(2.565)
4. Personale collocato a riposo	(4.324)	(4.492)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	78.489	79.761
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(15.400)	(15.039)
Totale	(1.720.233)	(1.589.594)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” pari a 0,6 mln di euro nell’esercizio 2017, esprime la riduzione degli accantonamenti operati nell’esercizio precedente relativo alle *performance share* assegnate al “personale più rilevante” della Banca. Nell’esercizio 2016 l’accantonamento è stato pari a 0,8 mln di euro.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” comprende l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 3 agosto 2017, per circa 279,4 mln di euro.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2017	31 12 2016
Personale dipendente:	21.292	22.430
a) dirigenti	234	266
b) quadri direttivi	8.274	8.721
c) restante personale dipendente	12.784	13.443
Altro personale	-	-
Totale	21.292	22.430

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2017			31 12 2016		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(693)	(668)	(3.898)	(304)	(673)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo*	(16)	(675)	-	-	(541)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo**	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	-	-	-	-
Totale	(709)	(1.343)	(3.898)	(304)	(1.214)	(5.547)

* Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

** Solo in caso di estinzione non prevista dal piano

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2017	31 12 2016
Imposte di bollo	(184.869)	(205.226)
Imposte indirette e tasse	(37.286)	(40.806)
Imposta Municipale Unica	(8.303)	(8.853)
Affitti immobili	(161.490)	(171.774)
Appalti per pulizie locali	(12.740)	(13.409)
Assicurazioni	(27.504)	(30.527)
Canoni e noleggi vari	(101.483)	(103.402)
Compensi a professionisti esterni	(148.219)	(183.462)
Elaborazioni presso terzi	(11.270)	(11.859)
Luce, riscaldamento, acqua	(25.936)	(30.349)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(33.117)	(32.848)
Postali	(23.442)	(23.706)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(5.954)	(4.577)
Quote associative	(4.525)	(4.654)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(6.718)	(8.620)
Servizi di sicurezza	(8.781)	(11.053)
Spese per corsi di formazione	(3.517)	(3.048)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(349.948)	(359.974)
Spese rappresentanza	(1.090)	(1.764)
Stampati e cancelleria	(8.338)	(7.405)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.346)	(4.153)
Trasporti	(33.613)	(32.626)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(7.177)	(4.451)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(75.246)	(200.910)
Canone per DTA	(70.913)	(70.396)
Altre	(24.965)	(3.018)
Totale	(1.381.790)	(1.572.870)

Nella riga “Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni” l’importo di 5,9 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 4,7 mln di euro e spese per sponsorizzazioni e promozioni per 1,2 mln di euro.

La sottovoce “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 75 mln di euro, è composta da: 48 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 27 mln di euro quali contributi versati al DGS. Il rigo “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri- Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2017				31 12 2016			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(162.475)	(20.425)	(149.900)	(332.800)	(126.863)	(9.164)	(21.880)	(157.907)
Riprese di valore	88.333	5.492	24.394	118.219	120.640	13.873	67.182	201.695
Totale	(74.142)	(14.933)	(125.506)	(214.581)	(6.223)	4.709	45.302	43.788

Gli "Accantonamenti dell'esercizio" includono le variazioni dovute al trascorrere del tempo, che evidenziano l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

**Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali- Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2017	Risultato netto 31 12 2016
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(56.299)	(13.050)	-	(69.349)	(52.982)
- Ad uso funzionale	(51.157)	(3.702)	-	(54.859)	(47.385)
- Per investimento	(5.142)	(9.348)	-	(14.490)	(5.597)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	(56.299)	(13.050)	-	(69.349)	(52.982)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali- Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto
				31 12 2017	31 12 2016
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(25.936)	-	-	(25.936)	(27.827)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(25.936)	-	-	(25.936)	(27.827)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(25.936)	-	-	(25.936)	(27.827)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Oneri per rapina	(2.645)	(5.259)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(13.566)	(11.242)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(2.346)	(3.628)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(49.551)	(71.081)
Altri	(25.664)	(36.223)
Totale	(93.772)	(127.433)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Fitti attivi da immobili	15.618	13.948
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	511	583
Recuperi di imposte	204.096	223.535
Recuperi premi di assicurazione	17.232	18.466
Recuperi di altre spese	97.423	111.525
Altri	61.815	83.023
Totale	396.695	451.080

L'importo di 97,4 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 20,8 mln di euro (33,9 mln di euro al 31 dicembre 2016) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 46,7 mln di euro (42,7 mln di euro al 31 dicembre 2016).



Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni- Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Proventi	9.600	9.947
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	9.600	9.947
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(112.530)	(1.148.976)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(112.530)	(1.148.976)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(102.930)	(1.139.029)

L'importo di 9,6 mln di euro rilevato nella riga "A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Intermonte SIM S.p.A., realizzata nel IV trimestre del 2017

L'importo negativo di 112,5 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento", include le rettifiche di valore effettuate sulle controllate Monte Paschi Banque SA (33,3 mln di euro) e Monte Paschi Belgio SA (40,0 mln di euro). Sono incluse altresì le svalutazioni delle collegate Fidi Toscana S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., CO.E.M. S.p.A. e Trixia S.r.l.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2017 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
A. Immobili	429	13.044
- Utili da cessione	515	13.104
- Perdite da cessione	(86)	(60)
B. Altre attività	522.255	(358)
- Utili da cessione	523.592	-
- Perdite da cessione	(1.337)	(358)
Risultato netto	522.684	12.686

L'importo di 523,6 mln di euro in corrispondenza della sottovoce "B. Altre attività - Utili da cessione" è relativo alla cessione del ramo d'azienda *merchant acquiring* a CartaSI.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2017	31 12 2016
1. Imposte correnti (-)	(215.198)	(220.853)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.399)	9.359
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	911.928	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(259.463)	9.357
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10.565	(6.193)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	433.433	(208.330)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	31 12 2017	%	31 12 2016	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(3.290.873)		(3.514.441)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	904.990	27,5%	966.471	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(47.813)		(336.858)	
Interessi passivi indeducibili	-	0,0%	(12.473)	-0,4%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(2.920)	-0,1%	(2.224)	-0,1%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(30.604)	-0,9%	(315.885)	-9,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(14.289)	-0,4%	(6.276)	-0,2%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	237.785	7,2%	85.890	2,4%
Utile da cessione partecipazioni AFS	4.933	0,1%	6.689	0,2%
Utile da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	2.512	0,1%	2.623	0,1%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	183.850	5,6%	-	0,0%
Deduzione ACE	42.075	1,3%	62.210	1,8%
Dividendi esclusi	4.415	0,1%	14.368	0,4%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	572.270	17,4%	(251.610)	-7,2%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(1.214.201)	-36,9%	(810.941)	-23,1%
Rettifiche imposte esercizi precedenti (Dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	112.593	3,2%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(15.073)	-0,5%	(1.856)	-0,1%
Provento (onere) IRES effettivo	437.958	13,3%	(236.311)	-6,7%
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	153.026	4,7%	163.421	4,7%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	31.678		(57.375)	
Interessi passivi indeducibili	-	0,0%	(2.645)	-0,1%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(2.885)	-0,1%	734	0,0%
Costo del personale non deducibile	(504)	0,0%	(575)	0,0%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(6.172)	-0,2%	(52.965)	-1,5%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(6.424)	-0,2%	(7.314)	-0,2%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(346)	0,0%	(329)	0,0%
Plusvalenze da conversione strumenti di debito in azioni, non rilevanti (Art. 22 comma 2-bis DL 237/2016)	31.087	0,9%	-	0,0%
Altre componenti di c/e non rilevanti	16.332	0,5%	4.243	0,1%
Dividendi esclusi	590	0,0%	1.476	0,0%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	35.535	1,1%	19.960	0,6%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(224.846)	-6,8%	(121.958)	-3,5%
Rettifiche imposte esercizi precedenti (Dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	-	0,0%	20.390	0,6%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	82	0,0%	3.543	0,1%
Provento (onere) IRAP effettivo	(4.525)	-0,1%	27.981	0,8%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	433.433	13,2%	(208.330)	-5,9%



Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

La presente sezione non è compilata in quanto non presente la fattispecie.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 21 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.





Parte D – Redditività complessiva





Prospetto analitico della reddittività complessiva

31 12 2017

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(2.857.440)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani e benefici definiti	4.834	(1.248)	3.586
50. Attività non correnti in via di dismissione	83	-	83
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
65. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(230.699)	75.785	(154.914)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	(9.172)	3.013	(6.159)
a) variazioni di valore	(9.172)	3.013	(6.159)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	55.297	(18.165)	37.132
a) variazioni di fair value	10.937	(3.593)	7.344
b) rigiro a conto economico	44.360	(14.572)	29.788
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	121.068	(39.095)	81.973
a) variazioni di fair value	170.149	(55.207)	114.942
b) rigiro a conto economico	(49.081)	16.007	(33.074)
- rettifiche da deterioramento	(393)	39	(354)
- utili/perdite da realizzo	(48.688)	15.968	(32.720)
c) altre variazioni	-	105	105
110. Attività non correnti in via di dismissione:	(16.360)	930	(15.430)
a) variazioni di valore	112	(8)	104
b) rigiro a conto economico	(16.472)	938	(15.534)
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	(74.949)	21.220	(53.729)
140. Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	(74.949)	21.220	(2.911.169)





Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito.....	220
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	255
Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	276
Sezione 4 - Rischi operativi.....	282

Nota: si segnala che l’Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/investor





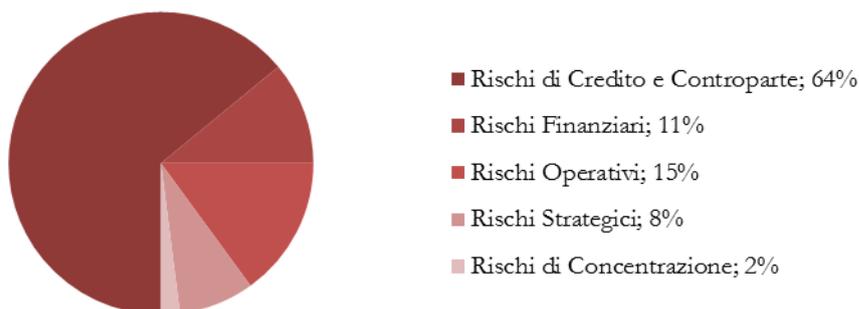
Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Economico

Al 31 dicembre 2017, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 64% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 2% al rischio di concentrazione, per circa l'11% ai rischi finanziari, per l'8% ai rischi strategici e per circa il 15% ai rischi operativi.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2017





Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	31 12 2017					
	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	8.357	-	-	14.438.195	14.446.552
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	3.355	8	-	125	24.923.870	24.927.358
4. Crediti verso clientela	2.138.316	5.302.033	331.399	1.080.628	62.621.169	71.473.545
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	3.453.220	23.606	-	-	113.343	3.590.169
Totale 31 12 2017	5.594.891	5.334.004	331.399	1.080.753	102.096.577	114.437.624
Totale 31 12 2016	7.828.325	6.857.206	793.146	1.876.954	115.123.550	132.479.181

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio, la riga “3. Crediti verso banche” include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate pari a 2,8 mln di euro (2,7 mln di euro al 31 dicembre 2016); la riga “4. Crediti verso clientela”, include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 1.583,9 mln di euro (1.779,3 mln di euro al 31 dicembre 2016) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 3.597,6 mln di euro (4.138,0 mln di euro al 31 dicembre 2016).



Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate:

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					Non scaduti	Totale 31 12 2017
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.438.195	14.438.195	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	125	24.923.870	24.923.995	
4. Crediti verso clientela	819.821	110.613	70.694	79.500	62.621.169	63.701.797	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	113.343	113.343	
Totale 31 12 2017	819.821	110.613	70.694	79.625	102.096.577	103.177.330	

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31 12 2017						Totale (esposizione netta)
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.688	1.331	8.357	14.438.195	-	14.438.195	14.446.552
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	26.558	23.195	3.363	24.932.669	8.674	24.923.995	24.927.358
4. Crediti verso clientela	15.124.888	7.353.139	7.771.749	64.129.030	427.234	63.701.796	71.473.545
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	20.254.770	16.777.944	3.476.826	113.343	-	113.343	3.590.169
Totale 31 12 2017	35.415.904	24.155.609	11.260.295	103.613.237	435.908	103.177.329	114.437.624
Totale 31 12 2016	35.586.802	20.108.125	15.478.677	117.548.014	547.510	117.000.504	132.479.181

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 399 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’ esposizione netta di circa 192,2 mln di euro, e n. 9 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 2,6 mln di euro.

L’ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell’esercizio ammonta a 229,7 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.833	5.610	895.580
2. Derivati di copertura	-	-	333.295
Totale 31 12 2017	57.833	5.610	1.228.875
Totale 31 12 2016	69.761	18.261	1.945.208

In particolare si fa presente che la voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore netto pari a 5,6 mln di euro; le rettifiche di valore operate su tali strumenti per tener conto del *credit adjustment* del *fair value* ammontano a 8,5 mln di euro.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. Esposizioni per cassa									
a) Sofferenze	-	-	-	26.549	X	23.194	X	3.355	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	9	-	-	-	X	1	X	8	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	144	X	19	125	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	25.235.616	X	8.655	25.226.961	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.783	X	-	2.783	
Totale A	9	-	-	26.549	25.235.760	23.195	8.674	25.230.449	
B. Esposizioni fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	3.202.601	X	3.093	3.199.508	
Totale B	-	-	-	-	3.202.601	-	3.093	3.199.508	
Totale (A+B)	9	-	-	26.549	28.438.361	23.195	11.767	28.429.957	

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni creditizie per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.612	618	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.390	2.100	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.194	2.100	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.196	-	-
C. Variazioni in diminuzione	453	2.709	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	26	-
C.3 incassi	453	2.683	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	26.549	9	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorda distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	61
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	61
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	2.783
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.164	-	110	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.048	-	27	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	1.039	-	10	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	9	-	17	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	18	-	136	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	18	-	3	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	107	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	26	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	23.194	-	1	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore espresse nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2017

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	19.272	14.195	40.606	26.123.922	X	20.606.459	X	5.591.536
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.247	4.403	11.119	2.065.372	X	1.249.245	X	832.896
b) Inadempienze probabili	3.850.993	263.004	749.447	3.877.280	X	3.406.728	X	5.333.996
- di cui esposizioni oggetto di concessione	2.547.874	134.410	381.141	1.170.829	X	1.494.204	X	2.740.050
c) Esposizioni scadute deteriorate	69.377	52.733	112.703	215.815	X	119.229	X	331.399
- di cui esposizioni oggetto di concessione	11.307	4.946	7.106	5.920	X	4.609	X	24.670
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.110.609	X	29.981	1.080.628
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	126.443	X	7.049	119.394
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	77.316.289	X	446.561	76.869.728
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	1.523.886	X	59.323	1.464.563
Totale A	3.939.642	329.932	902.756	30.217.017	78.426.898	24.132.416	476.542	89.207.287
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	648.886	-	-	-	X	135.364	X	513.522
b) Non deteriorate	X	X	X	X	7.960.380	X	84.869	7.875.511
Totale B	648.886	-	-	-	7.960.380	135.364	84.869	8.389.033
Totale (A+B)	4.588.528	329.932	902.756	30.217.017	86.387.278	24.267.780	561.411	97.596.320

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 70 "Crediti verso clientela" e 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. Vi è incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine passive e di finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Si precisa infine, che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti si riferiscono per 2.547,9 mln di euro (2.298,1 mln di euro al 31 dicembre 2016) a inadempienze probabili e per 11,3 mln di euro (12,3 mln di euro al 31 dicembre 2016) ad esposizioni scadute deteriorate.

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	23.312.944	11.214.486	1.036.144
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	56.636	59.607	105.400
B. Variazioni in aumento	4.054.834	2.148.685	320.228
B.1 ingressi da crediti in bonis	379.959	1.338.762	261.010
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.070.874	428.439	5.420
B.3 altre variazioni in aumento	604.001	381.484	53.798
C. Variazioni in diminuzione	1.169.783	4.622.447	905.744
C.1 uscite verso crediti in bonis	57.245	385.327	76.214
C.2 cancellazioni	334.874	319.477	5.784
C.3 incassi	740.948	1.096.573	125.156
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.906	2.807.139	688.690
C.7 altre variazioni in diminuzione	27.810	13.931	9.900
D. Esposizione lorda finale	26.197.995	8.740.724	450.628
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	220.176	86.470	85.380

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

Tra le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le esposizioni legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, la Banca detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.



A 1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2017

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.428.607	1.857.440
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.885	72.759
B. Variazioni in aumento	1.602.490	1.013.272
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	239.913	561.234
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	302.068	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	290.175
B.4 altre variazioni in aumento	1.060.509	161.863
C. Variazioni in diminuzione	1.685.423	1.220.383
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	485.781
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	290.175	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	302.068
C.4 cancellazioni	237.226	4.885
C.5 incassi	1.048.590	415.284
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	109.432	12.365
D. Esposizione lorda finale	6.345.674	1.650.329
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	176.833	75.864

La riga B.4 “altre variazioni in aumento”, in corrispondenza della colonna Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate include 509,8 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all’inizio dell’esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d’anno.

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

31 12 2017

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	15.485.066	508.016	4.357.787	1.770.451	242.997	12.147
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.417	1.436	17.269	6.164	29.878	263
B. Variazioni in aumento	6.095.260	817.695	1.152.716	586.904	68.786	4.153
B.1 rettifiche di valore	4.683.851	531.191	977.026	404.534	44.579	3.197
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.353.927	247.562	99.835	178.576	1.275	693
B.4 altre variazioni in aumento	57.482	38.942	75.855	3.794	22.932	263
C. Variazioni in diminuzione	973.867	76.466	2.103.775	863.151	192.554	11.691
C.1 riprese di valore da valutazione	438.089	40.683	386.482	248.681	25.334	3.568
C.2 riprese di valore da incasso	189.519	24.024	68.924	104.233	1.079	50
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	334.874	10.424	319.477	226.576	5.784	145
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.628	671	1.297.791	267.626	155.620	7.576
C.6 altre variazioni in diminuzione	9.757	664	31.101	16.035	4.737	352
D. Rettifiche complessive finali	20.606.459	1.249.245	3.406.728	1.494.204	119.229	4.609
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	109.240	81.287	27.586	4.672	31.360	114

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

Tra le rettifiche su esposizioni cedute e non cancellate, di cui alla lettera "D", non figurano le rettifiche legate all'"Operazione di cessione delle sofferenze" (per maggiori dettagli si rinvia al relativo paragrafo della Relazione consolidata sulla gestione) in quanto, al 31 dicembre 2017, la Banca detiene tutti i titoli emessi dal veicolo Siena Npl 2018 e pertanto oggetto di rappresentazione nella sezione del Rischio Liquidità, in linea con quanto indicato nel 4° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi al 31 dicembre 2017 detenuta dalla Banca al 31 dicembre 2017 secondo i criteri dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato anche il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI	
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita				Crediti
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,14	-	-	-	-	-	-
Francia	-	-	400,00	412,62	-	-	-
Hong Kong	-	-	26,66	26,66	-	-	-
Italia	0,00	-	12.583,38	13.114,81	489,05	2.383,50	-
Spagna	-	-	100,00	100,46	-	-	-
Altri paesi	-	-	-	-	1,05	-	-
Totale 31 12 2017	0,14	-	13.110,04	13.654,55	490,10	2.383,50	-
Totale 31 12 2016	4,30	0,01	13.647,98	15.015,82	534,02	2.735,36	-

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a circa 16.528,1 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS. Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 103,0 mln di euro di titoli governativi.



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2017	31 12 2016
Valore di bilancio	13.114,8	14.849,6
Riserva AFS (netto fiscale)	(62,7)	(71,8)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	60,8	(42,7)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2017	31 12 2016
Acquisti di protezione		
Nominali	(130,0)	(130,0)
Fair value positivi	4,6	17,6
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	130,0	130,0
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(4,6)	(17,6)



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	711.962	1.994.629	14.943.224	402.143	210.220	6	96.258.880	114.521.064
B. Derivati	26.584	50.482	76.684	-	1.326	-	516.827	671.903
B.1 Derivati finanziari	26.584	50.482	76.684	-	1.326	-	386.827	541.903
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	130.000	130.000
C. Garanzie rilasciate	2.241	246.934	200.936	349.942	454.122	156	4.518.871	5.773.202
D. Impegni a erogare fondi	3	61	27.048	71.871	179.391	1	4.242.362	4.520.737
E. Altre	-	72.056	518.862	-	-	-	31.778	622.696
Totale	740.790	2.364.162	15.766.754	823.956	845.059	163	105.568.718	126.109.602

Classe 1: AAA/AA- Classe 2: A+/A- Classe 3: BBB+/BBB- Classe 4: BB+/BB- Classe 5: B+/B- Classe 6: Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate (con esclusione degli strumenti di capitale) sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni								Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	8.394.859	15.672.338	23.573.860	8.595.291	823.107	11.260.293	-	46.117.988	114.437.736
B. Derivati	61.389	92.044	115.292	27.522	963	5.610	10	369.073	671.903
B.1 Derivati finanziari	61.389	92.044	115.292	27.522	963	5.610	10	239.073	541.903
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	130.000	130.000
C. Garanzie rilasciate	543.518	1.645.620	1.972.535	342.075	7.026	301.107	-	961.321	5.773.202
D. Impegni a erogare fondi	131.614	322.065	483.501	187.215	29.293	212.413	78.490	3.076.146	4.520.737
E. Altre	62.990	207.805	-	-	-	-	-	351.901	622.696
Totale	9.194.370	17.939.872	26.145.188	9.152.103	860.389	11.779.423	78.500	50.876.429	126.026.274

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "inrated" nei modelli interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	31 12 2017									
	Garanzie reali					Garanzie personali				
	Valore esposizione nette		Derivati su crediti			Crediti di firma			Totale garanzie reali e personali	
	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.259	-	3.305.614	-	-	-	-	-	24	3.306.897
1.1 totalmente garantite	1.259	-	3.305.614	-	-	-	-	-	14	3.306.887
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	10	10
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	282.097	137.501	-	-	-	92	-	419.690
2.1 totalmente garantite	-	-	282.097	71.536	-	-	-	50	-	353.683
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	65.965	-	-	-	42	-	66.007
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, il linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



4.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	31.12.2017										
	Garanzie reali					Garanzie personali					
	Derivati su crediti					Crediti di firma					
	Altri derivati										
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	51.839.969	40.491.842	-	613.850	169.722	-	158	985.996	2.167	8.666.257	50.929.992
1.1 totalmente garantite	49.922.765	40.431.170	-	527.599	143.935	-	35	555.468	1.397	7.934.039	49.593.643
- di cui deteriorate	7.891.092	6.428.511	-	35.268	5.333	-	12	87.088	622	1.300.673	7.857.507
1.2 parzialmente garantite	1.917.204	60.672	-	86.251	25.787	-	123	430.528	770	732.218	1.336.349
- di cui deteriorate	450.997	32.807	-	30.698	2.064	-	20	15.472	11	307.419	388.491
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.870.084	83.045	-	79.332	108.574	-	-	3.577	53.027	1.347.318	1.674.873
2.1 totalmente garantite	1.615.850	82.927	-	62.820	84.705	-	-	2.387	52.837	1.300.715	1.586.391
- di cui deteriorate	212.693	24.005	-	2.841	3.012	-	-	1.376	52.777	123.761	207.772
2.2 parzialmente garantite	254.234	118	-	16.512	23.869	-	-	1.190	190	46.603	88.482
- di cui deteriorate	11.531	118	-	571	576	-	-	-	188	6.086	7.539

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso clientela (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, il linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia..



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	170	983	X	53.365	397.765	X	-	-	X	4.199.722	17.509.995	X	1.338.279	2.697.716	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	6.134	21.363	X	-	-	X	585.640	991.736	X	241.122	236.147	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	148.563	100.171	X	176.864	236.595	X	3	4	X	4.158.220	2.802.527	X	850.346	267.432	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	X	2.825	X	76.759	124.573	X	-	-	X	2.253.464	1.287.148	X	405.212	79.658	X
A.3 Esposizioni scadute	383	260	X	-	-	X	1.832	545	X	-	-	X	116.262	41.154	X	212.921	77.269	X
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	X	-	X	731	278	X	-	-	X	10.844	2.653	X	13.095	1.678	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.246.707	X	1.058	1.926.982	X	3.340	4.627.953	X	10.562	435.495	X	1.201	29.799.002	X	395.805	26.914.217	X	64.576
- di cui esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	X	-	24.076	X	2.806	-	X	-	996.448	X	49.519	563.432	X	14.047
Totale A	14.247.090	260	1.058	2.075.715	101.154	3.340	4.860.014	634.905	10.562	435.498	4	1.201	38.273.206	20.355.676	395.805	29.315.763	3.042.417	64.576
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	-	33	147	X	-	-	X	39.426	66.201	X	1.074	324	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	17.196	311	X	-	-	X	447.739	64.675	X	3.243	2.446	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.189	1.165	X	622	95	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	161.363	X	-	1.236.402	X	198	521.332	X	65.885	3926	X	13	5.625.858	X	18.534	278.558	X	239
Totale B	161.363	-	-	1.236.402	-	198	538.561	458	65.885	3.926	-	13	6.117.212	132.041	18.534	283.497	2.865	239
Totale (A+B) 31 12 2017	14.408.453	260	1.058	3.312.117	101.154	3.538	5.398.575	635.363	76.447	439.424	4	1.214	44.390.418	20.485.717	414.339	29.599.260	3.045.282	64.815
Totale (A+B) 31 12 2016	16.044.945	205	1.003	3.075.355	56.743	3.645	6.436.580	669.757	56.536	468.174	1	1.288	52.502.276	17.100.870	502.917	31.424.127	2.400.186	70.004

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.575.403	20.546.651	9.747	38.951	4.787	8.291	1.243	11.444	355	1.123
A.2 Inadempienze probabili	5.295.187	3.366.463	21.963	32.728	183	80	8.846	3.658	7.817	3.800
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	330.888	119.118	343	52	48	22	28	2	92	35
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.018.166	461.811	1.333.061	12.425	441.587	1.240	151.188	902	6.353	163
Totale A	87.219.644	24.494.043	1.365.114	84.156	446.605	9.633	161.305	16.006	14.617	5.121
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	39.832	66.642	700	-	2	31	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	467.873	67.432	305	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	4.600	1.170	210	90	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.648.263	84.506	108.095	192	34.490	49	33.696	109	2.895	13
Totale B	8.160.568	219.750	109.310	282	34.492	80	33.696	109	2.895	13
Totale (A+B) 31 12 2017	95.380.212	24.713.793	1.474.424	84.438	481.097	9.713	195.001	16.115	17.512	5.134
Totale (A+B) 31 12 2016	107.520.411	20.771.341	1.386.774	66.931	689.506	5.045	334.196	14.389	20.571	5.449

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	3.182	1.345	75	21.749	-	-	97	100
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8	1	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.938.606	365	1.892.366	5.577	246.815	1.646	138.164	825	11.135	260
Totale A	22.938.606	365	1.895.548	6.922	246.890	23.395	138.172	826	11.232	360
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.144.869	29	1.301.281	673	16.246	576	58.566	164	103.921	1.651
Totale B	1.144.869	29	1.301.281	673	16.246	576	58.566	164	103.921	1.651
Totale (A+B) 31 12 2017	24.083.475	394	3.196.829	7.595	263.136	23.971	196.738	990	115.153	2.011
Totale (A+B) 31 12 2016	31.277.212	785	3.800.059	8.125	258.050	21.233	231.364	988	165.118	583

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2017	31 12 2016
a) Valore di bilancio	58.461.888	88.676.042
b) Valore ponderato	3.876.029	6.940.583
c) Numero	10	15

La normativa definisce una posizione come “grande esposizione” sulla base dell’esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata “grande esposizione” se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri. Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi ed obiettivi

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

In particolare per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio Governo Servizi Creditizi Esternalizzati e Fornitori, all’interno dell’Area Credit Portfolio Governance, svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all’attività di *servicing*, controllando l’andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell’ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio Credit Audit, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l’avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l’esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing* i servizi di *servicing* e controllo dell’andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni alla Banca.



Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte Srl

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Banca, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 1.269,5 mln di euro. Nel mese di dicembre 2013 la Banca ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi titoli di classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Banca ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Di seguito riassumiamo le cartolarizzazioni di attività *performing* della Banca, in essere al 31 dicembre 2017.

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 1.902,4 mln di euro (nr. 22.426 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte della classe A3.

La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Consumer 2015 Srl

Il 27 febbraio 2015 la controllata Consum.it S.p.A. (ad oggi incorporata nella Banca) ha effettuato, per ottimizzare la liquidità della Banca, una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati erogati da Consum.it. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 363,5 mln di euro (nr. 191.994 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS di cui la classe Senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte dall'*originator*.

Nel corso del mese di giugno 2017, l'operazione è stata ristrutturata con l'incremento del nominale della Classe A attraverso il parziale rimborso delle Classi B, C ed E. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.



Siena PMI 2015 Srl

Il 26 giugno 2015 la Banca, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità, ha ceduto alla società Veicolo “Siena PMI 2015 Srl” un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 1.167,0 mln di euro (nr. 13.309 mutui in essere).

Per finanziare l’acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra le tranche senior, le classi Senior A1A, A1B – ad oggi interamente ripagate – sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B – ad oggi anch’esse interamente ripagate – sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente riacquistate dalla Banca (cedente), per essere successivamente in parte cedute (classe B).

Le classi B e C sono dotate di rating rilasciato dalle agenzie Moody’s e DBRS.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Norma SPV S.r.l.

Il 1 luglio 2017 nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di finanziamenti di crediti non *performing* nel settore *real estate* e *shipping*.

Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Norma SPV S.r.l. era costituito da nr.12 prestiti pari a 169,3 mln di euro, di cui 24 mln di euro nel settore “*real estate*” e 145,3 mln di euro nel settore “*shipping*”.

Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo (inclusi gli interessi di mora maturati) del portafoglio originato dalla Banca ammonta a 145,4 mln di euro.

Per finanziare l’acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I “Titoli”) di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*.

Le classi senior di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti.

In particolare, la Banca ha sottoscritto i seguenti titoli:

Real Estate: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per nominali 2,5 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.

Shipping: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per nominali 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per nominali 66,8 mln di euro.

La cessione di parte delle *notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca, che ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio di riprese di valore	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio di riprese di valore	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta di valore	Rettif/ riprese di valore										
A. Oggetto di integrale cancellazi	-	-	-	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	-	-	-	-	2.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Oggetto di parziale cancellazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	2.801.461	-	266.818	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	-	-	159.687	-	19.468	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	23.673	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	1.523.097	-	76.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	1.118.677	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	143.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.801.461	-	269.639	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	124.365	-	173.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	-	-	2.677.096	-	96.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di “credit enhancement”



C.2 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

La presente tabella non è valorizzata in quanto, al 31 dicembre 2017, la Banca non ha in essere esposizioni verso cartolarizzazioni “di terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2017

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Casaforte S.r.l.	Roma - Via Eleonora Duse nr. 5	SI	1.304.186	-	13.140	1.106.064	-	211.261
Siena Consumer 2015 S.r.l	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	239.147	-	14	186.980	-	52.182
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	SI	450.426	-	218	451.066	-	(422)
Siena PMI 2015 S.r.l	Milano - Via A. Pestalozza nrrr 12/14	SI	105.241	-	357	106.608	-	(1.010)
Norma SPV S.r.l.	Conegliano - Via V. Alfieri nr.1	NO	474.817		1.613	8.377	159.174	308.879
Totale			2.573.817	-	15.342	1.859.095	159.174	570.890

Per quanto riguarda la cartolarizzazione con *derecognition* degli attivi sottostanti “Casaforte Srl” si evidenzia che nei “Crediti” sono inclusi gli attivi acquistati dall’*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce “Crediti” non include i crediti acquistati dall’*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



C.5 Attività di *servicer* – Cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Casaforte Sr.l.	-	1.269.567	-	134.348	0,00%	36,66%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Totale 31 12 2017	-	1.269.567	-	134.348						
Totale 31 12 2016	-	1.318.072	-	137.590						

La tabella evidenzia la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate relative a Casaforte per la quale la Banca svolge attività di *servicer*.



D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle della presente sezione si rinvia a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	31 12 2017																				
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2017	31 12 2016	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410.789	-	-	-	5.185.062	19.532.996
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.774.273	15.166.215
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410.789	-	-	-	3.410.789	4.366.781
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale 31 12 2017	-	-	-	-	-	-	1.774.273	-	-	-	-	-	-	-	-	3.410.789	-	-	-	5.185.062	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	223.814	-	-	-	223.814	X
Totale 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	4.727.515	-	-	-	X	19.532.996
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.079	-	-	-	X	155.079

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti oggetto delle cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* illustrate nella presente sezione.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	751.958	-	-	445.455	1.197.413
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	751.958	-	-	445.455	1.197.413
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	850.704	-	-	-	850.704
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	850.704	-	-	-	850.704
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	-	-	1.602.662	-	-	445.455	2.048.117
Totale 31 12 2016	-	-	13.884.953	-	-	1.756.473	15.641.426

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.



E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività anenti rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2017	31 12 2016
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.590.757	-	3.590.757	4.611.974
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.590.757	-	3.590.757	4.611.974
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.590.757	-	3.590.757	4.611.974
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.455	-	445.455	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.455	-	445.455	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	445.455	-	445.455	1.019.365
Valore Netto 31 12 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.145.302	-	3.145.302	X
Valore Netto 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.592.609	-	3.592.609	X

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela - fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 445,5 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2017 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

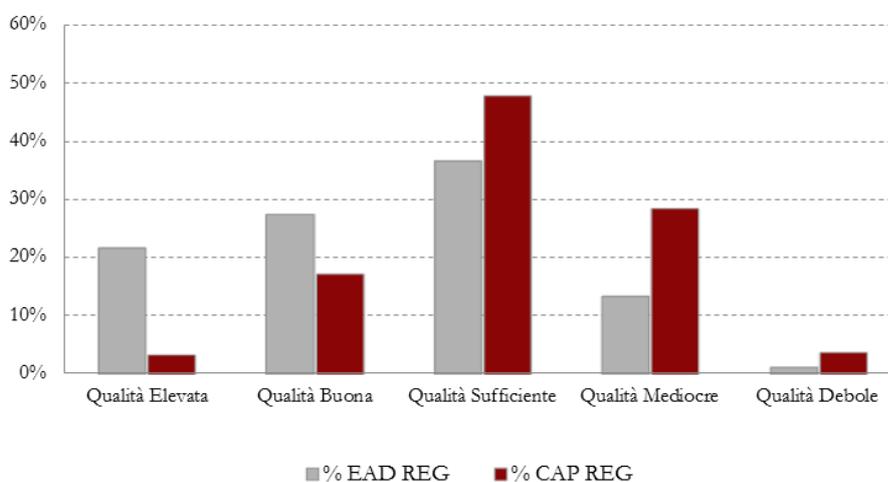
La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.



F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

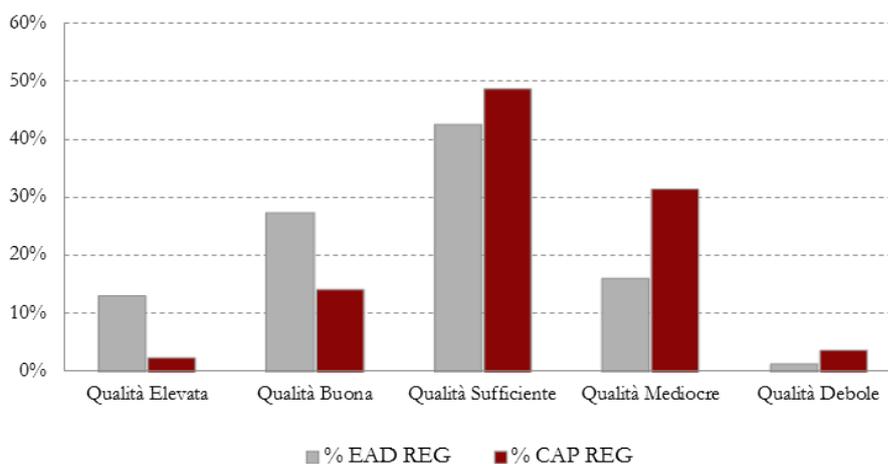
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di Banca MPS al 31 dicembre 2017 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 49% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2017



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2017 sia pari al 40% delle esposizioni complessive.

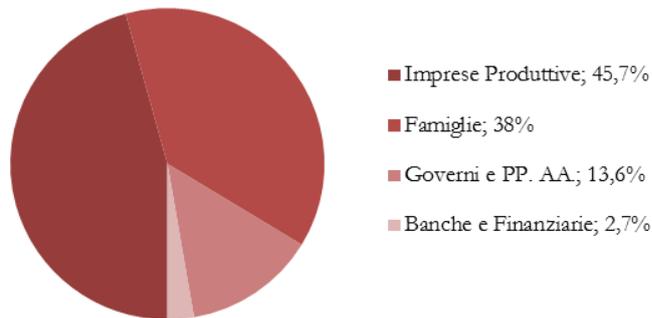
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2017





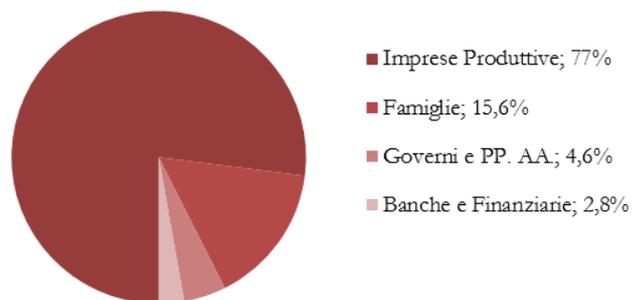
Le rilevazioni svolte alla fine del 2017 mostrano come le esposizioni a rischio della Banca siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (45,7% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (38%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 13,6% e il 2,7%.

Esposizione a Rischio Banca MPS - 31 12 2017



In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 77% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 15,6%.

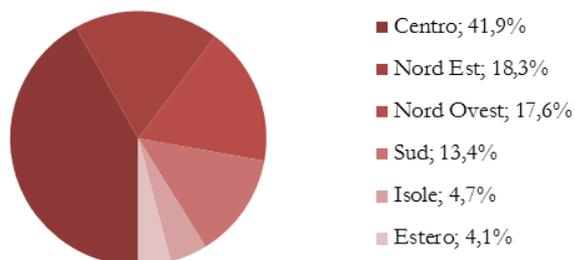
Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2017



Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (41,9%); seguono quelle del Nord Est e del Nord Ovest (rispettivamente 18,3% e 17,6%), del Sud (13,4%), delle Isole (4,7%) e dell’Estero con il 4,1%.

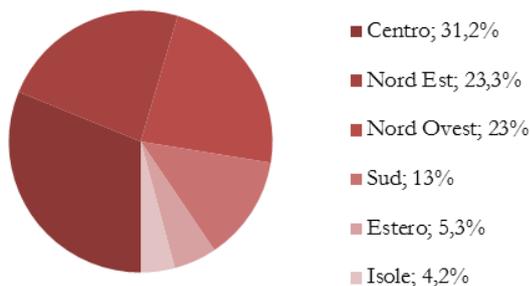


Esposizione a Rischio Banca MPS - 31 12 2017



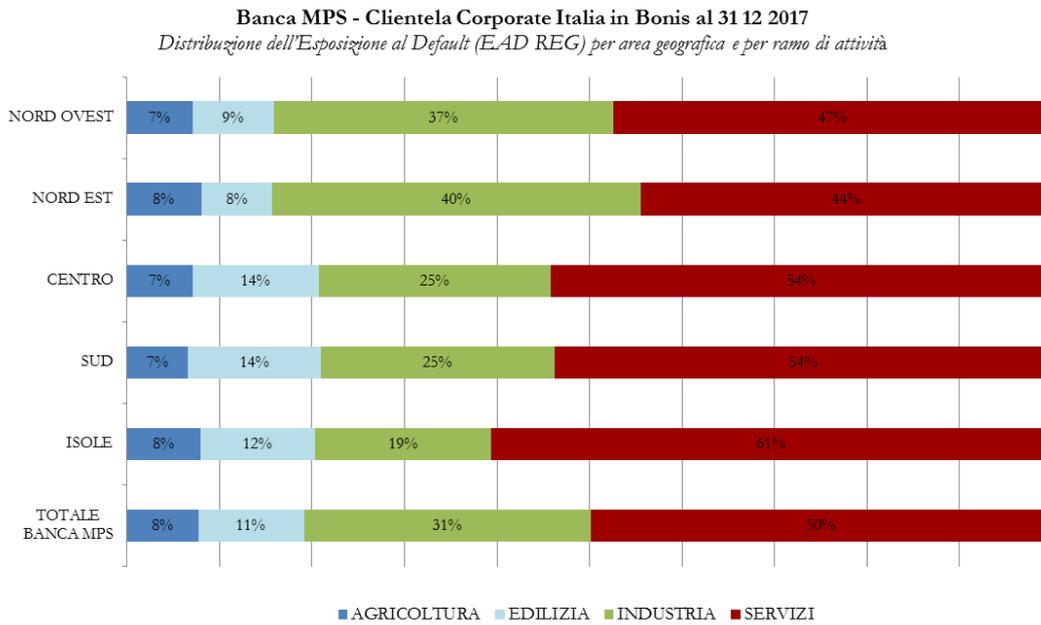
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (31,2%), al Nord Est (23,3%) e al Nord Ovest (23%). Seguono il Sud (13%), l'Estero (5,3%) e le Isole (4,2%):

Capitale Regolamentare Banca MPS - 31 12 2017

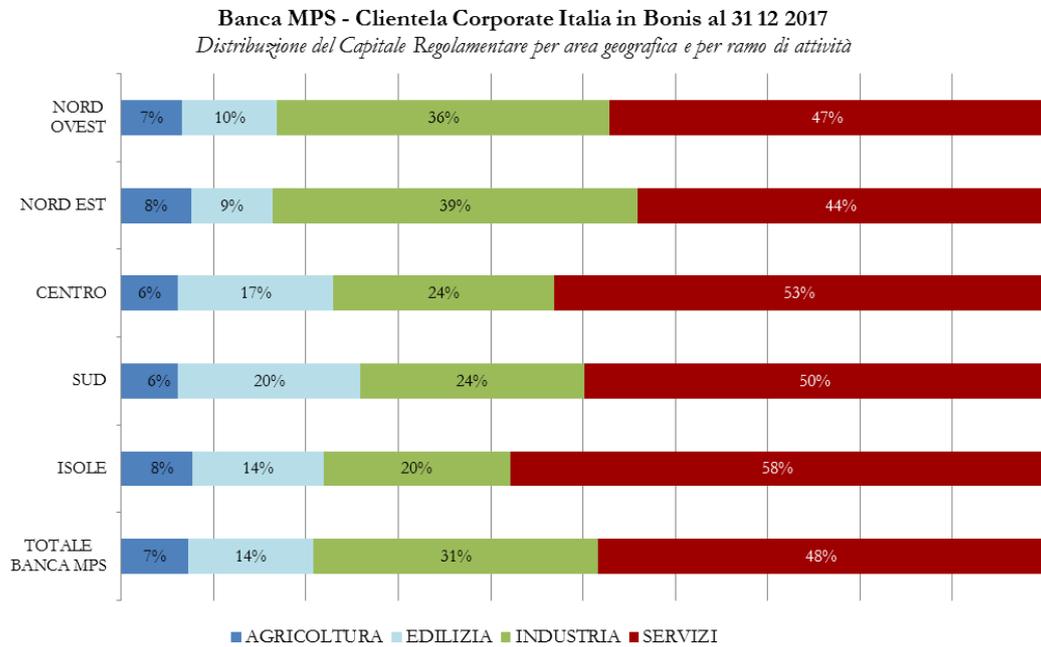


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura con l'8%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:





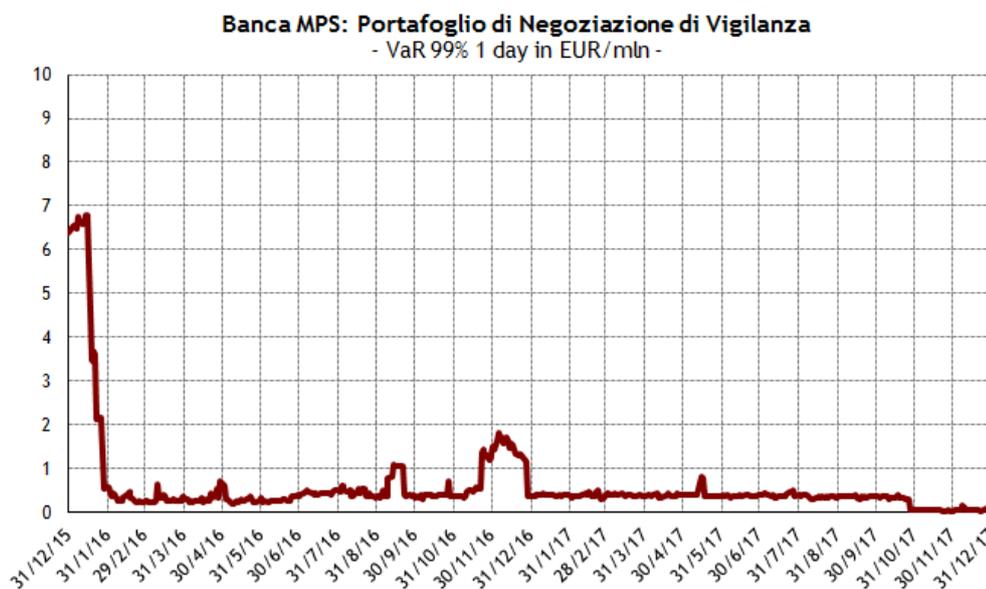
Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

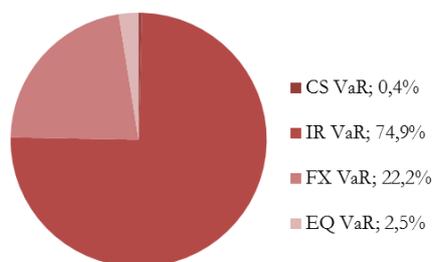
Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Capogruppo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca a fine 2017 si attesta a 0,08 milioni di euro, in diminuzione di 0,31 milioni di euro rispetto a fine 2016.

Nel corso degli ultimi due anni il livello di VaR, diversificato tra fattori di rischio e portafogli, è rimasto contenuto in seguito alla chiusura, effettuata a gennaio 2016, delle residue posizioni in derivati classificate come *held for trading* e conseguenti al *closing* dell'operazione Alexandria avvenuta a fine settembre 2015.



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2017



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2017 il portafoglio della Banca è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 74,9%). Seguono il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 22,2%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 2,5%) e il fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 0,4%).

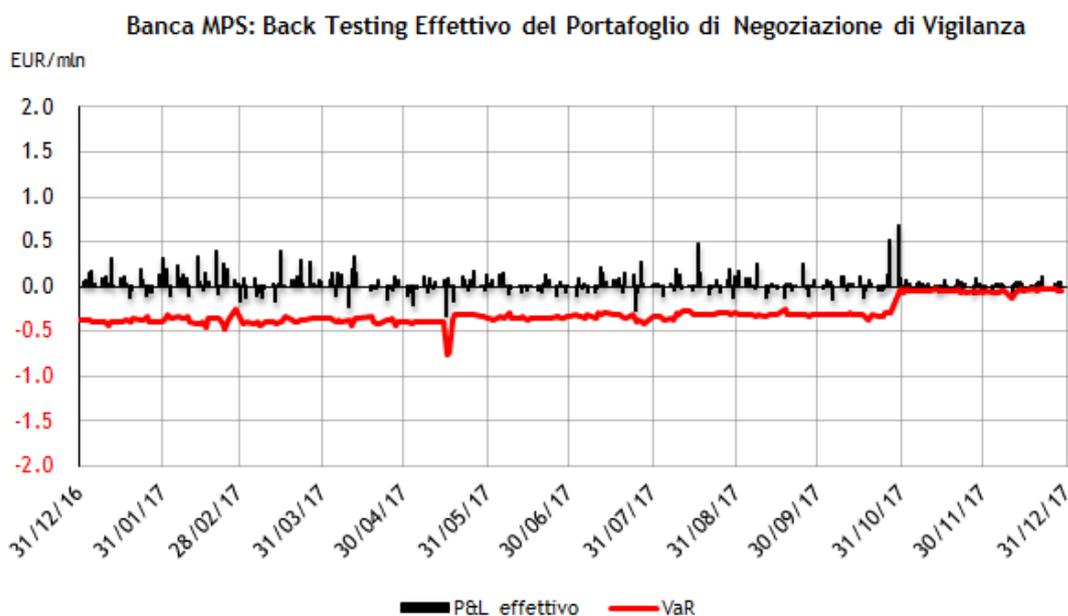


Nel corso del 2017 il VaR PNV ha oscillato tra un minimo di 0,03 milioni di euro del 24 novembre 2017 ed un massimo di 0,80 milioni di euro del 15 maggio 2017 registrando un valore medio di 0,33 milioni di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2017 è pari a 0,08 milioni di euro.

Banca MPS**VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	0,08	31/12/2017
Minimo	0,03	24/11/2017
Massimo	0,80	15/05/2017
Media	0,33	

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di Banca MPS:



Dal test retrospettivo risultano tre sconfinamenti nel corso dell'anno sul portafoglio di *trading* della Banca registrati nell'ultimo trimestre del 2017, di ammontare trascurabile (dati i livelli molto contenuti di VaR e P&L).

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(0.32)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	0.32
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00



L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

Il contributo del comparto *commodity* all'analisi di *sensitivity* è pari a zero.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* di Banca MPS, a fine 2017, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a +132,13 mln di euro (-72,54 mln di euro per uno shift di -100bp). Rispetto al precedente anno, al 31 dicembre 2017 la *sensitivity* risente favorevolmente della cessione delle sofferenze la cui *derecognition* è prevista entro il 30 giugno 2018.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario della Banca (es. titoli AFS) che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0.97
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(0.97)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00



2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31.12.2017

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Franchi Svizzeri	Dollaro Hong-Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.932.419	129.334	29.639	12.543	29.210	85.849
A.1 Titoli di debito	451.660	-	-	-	26.661	-
A.2 Titoli di capitale	7.657	339	-	4	328	-
A.3 Finanziamenti a banche	777.195	65.510	22.783	3.298	1.139	79.367
A.4 Finanziamenti a clientela	695.907	63.485	6.856	9.241	1.082	6.482
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	118.501	2.633	98	1.541	3.020	2.709
C. Passività finanziarie	715.801	43.750	2.427	41.392	1.809	52.689
C.1 Debiti verso banche	93.689	1.600	510	37.976	124	38.182
C.2 Debiti verso clientela	564.421	42.150	1.917	3.416	1.685	14.507
C.3 Titoli di debito	57.691	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	23.686	1.618	181	81	312	3.190
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	365.729	4.523	2.709	2.391	-	81.988
+ posizioni corte	365.729	4.523	2.709	2.391	-	81.988
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.703.776	186.472	23.448	30.578	-	62.679
+ posizioni corte	3.069.480	216.373	50.528	3.567	30.092	82.060
Totale attività	4.120.425	322.962	55.894	47.053	32.230	233.225
Totale passività	4.174.696	266.264	55.845	47.431	32.213	219.927
Sbilancio (+/-)	(54.271)	56.698	49	(378)	17	13.298



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che registrano le variazioni di *market value* direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Banca MPS

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	0.01	0.01
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.00	(0.01)	(0.01)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00

2.4. Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario (*banking book*) secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "*hedge accounting*".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di *trading* e quindi a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, piuttosto di quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio, ad eccezione dei derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option* che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al *fair value* ed i contratti derivati incorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del *banking book*.



A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	16.746.076	-	20.223.914	-
a) Opzioni	8.147.837	-	9.999.210	-
b) Swap	8.598.239	-	10.224.704	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	496.991	-	510.047	-
a) Opzioni	496.991	-	492.275	-
b) Swap	-	-	17.772	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.639.286	-	7.507.365	-
a) Opzioni	1.966.060	-	2.522.767	-
b) Swap	-	-	290.909	-
c) Forward	3.673.226	-	4.693.689	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	427.730	-	582.407	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	23.310.083	-	28.823.733	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodoA.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	41.736.795	-	37.751.467	-
a) Opzioni	10.915.993	-	9.358.847	-
b) Swap	30.820.802	-	28.392.620	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	379.809	-	412.319	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	379.809	-	412.319	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	42.116.604	-	38.163.786	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	681.812	-	2.635.096	-
a) Opzioni	37.000	-	752.724	-
b) Swap	644.812	-	1.882.372	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	269.476	-	335.709	-
a) Opzioni	269.198	-	335.431	-
b) Swap	278	-	278	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	951.288	-	2.970.805	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	771.945	-	1.058.657	-
a) Opzioni	118.601	-	147.020	-
b) Interest rate swap	564.776	-	797.389	-
c) Cross currency swap	-	-	45.728	-
d) Equity swaps	-	-	221	-
e) Forward	62.529	-	37.849	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	26.039	-	30.450	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	479.743	-	704.285	-
a) Opzioni	3.593	-	4.940	-
b) Interest rate swap	476.150	-	683.554	-
c) Cross currency swap	-	-	15.791	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	126.847	-	180.772	-
a) Opzioni	6.022	-	18.999	-
b) Interest rate swap	120.825	-	161.773	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.378.535	-	1.943.714	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	757.542	-	1.128.646	-
a) Opzioni	119.054	-	149.249	-
b) Interest rate swap	578.928	-	824.257	-
c) Cross currency swap	-	-	36.493	-
d) Equity swaps	-	-	221	-
e) Forward	33.359	-	87.609	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	26.201	-	30.817	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	982.374	-	1.297.317	-
a) Opzioni	93.418	-	109.490	-
b) Interest rate swap	880.194	-	1.140.888	-
c) Cross currency swap	8.762	-	46.939	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	40.377	-	59.489	-
a) Opzioni	3.141	-	9.119	-
b) Interest rate swap	37.234	-	50.368	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.780.293	-	2.485.452	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri ent� pubblici	Banche	Societ� finanziarie	Societ� di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	150.046	73.981	123.588	-	3.518.699	214.075
- fair value positivo	-	19.050	10.147	578	-	102.213	3.410
- fair value negativo	-	75	506	10.400	-	6.754	11
- esposizione futura	-	1.384	451	1.356	-	11.487	140
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	20	-	-	4	-	1.815	25.693
- fair value positivo	-	-	-	13	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	29	386
- esposizione futura	2	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	181.088	-	1.398.484	36.271	-	2.173.858	1.821
- fair value positivo	335	-	18.946	1.885	-	53.883	3
- fair value negativo	1.451	-	1.053	107	-	14.698	67
- esposizione futura	1.811	-	13.985	196	-	23.703	18
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	213.570	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	11.537	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	14.652	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	21.496	-



A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	12.168.987	496.700	-	-	-
- fair value positivo	-	-	456.422	6.137	-	-	-
- fair value negativo	-	-	513.825	80.934	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	469.458	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	60.361	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	59.947	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.847.764	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.425	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	40.993	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	214.160	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.599	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	11.653	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	973.308	-	1.000.000	-
- fair value positivo	-	-	-	176.352	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	132.500	-
- esposizione futura	-	-	-	10.634	-	15.000	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	38.570.070	1.875.229	-	-	-
- fair value positivo	-	-	422.174	4.379	-	-	-
- fair value negativo	-	-	806.022	72.324	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	269.475	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	3.686	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.142	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	379.809	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.762	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.429.285	9.726.442	5.154.355	23.310.082
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.528.615	9.263.124	4.954.339	16.746.078
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	296.954	20	200.016	496.990
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.198.595	440.690	-	5.639.285
A.4 Derivati finanziari su altri valori	405.121	22.608	-	427.729
B. Portafoglio bancario	4.464.043	29.097.856	9.505.993	43.067.892
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.084.234	28.828.658	9.505.715	42.418.607
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	269.198	278	269.476
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	379.809	-	-	379.809
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	12.893.328	38.824.298	14.660.348	66.377.974
Totale 31 12 2016	17.451.273	37.452.115	15.054.937	69.958.325

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.



B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	130.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	130.000	-	-	-
Totale 31 12 2016	177.434	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	130.000	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	130.000	-	-	-
Totale 31 12 2016	197.434	-	-	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio

**B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.588	17.613
a) Credit default swap	4.588	17.613
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default swap	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.588	17.613

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2017	Totale 31 12 2016
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.588	17.655
a) Credit default products	4.588	17.655
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.588	17.655



B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazioni di tale natura

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31/12/2017

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	130.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	4.588	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	130.000	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.588	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

**B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	260.000	260.000
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	260.000	260.000
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2017	-	-	260.000	260.000
Totale 31 12 2016	114.868	-	260.000	374.868

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.



C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

31/12/2017

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	142.261	1.292	-	-	-
- fair value negativo	-	-	621.526	139.445	-	-	-
- esposizione futura	-	-	158.904	21.705	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	211.402	21.527	-	-	-



Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	31 12 2017									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	17.315.683	1.128.938	3.169.287	2.842.950	3.646.115	8.136.870	7.065.118	31.678.849	34.636.673	3.619.696
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	47.377	145.524	478.129	10.569.830	2.013.430	-
A.2 Altri titoli di debito	449.152	-	44	7.142	12.950	32.636	37.455	829.034	1.025.357	8.357
A.3 Quote OICR	83.289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	16.783.242	1.128.938	3.169.243	2.835.808	3.585.788	7.958.710	6.549.534	20.279.985	31.597.886	3.611.339
- Banche	2.217.399	865.331	2.716.971	1.848.684	536.880	833.772	2.743.204	3.528.439	4.049.999	3.611.339
- Clientela	14.565.843	263.607	452.272	987.124	3.048.908	7.124.938	3.806.330	16.751.546	27.547.887	-
Passività per cassa	56.320.982	1.199.241	2.121.812	5.394.987	5.669.129	5.294.567	4.725.618	27.886.237	4.225.003	-
B.1 Depositi e conti correnti	52.455.019	194.645	335.073	689.092	1.922.272	2.249.682	1.842.940	2.724.509	329.750	-
- Banche	3.630.705	-	-	23.301	-	463.000	698.236	165.000	329.750	-
- Clientela	48.824.314	194.645	335.073	665.791	1.922.272	1.786.682	1.144.704	2.559.509	-	-
B.2 Titoli di debito	2.276.913	2.641	1.572	2.929.767	1.497.972	1.944.099	1.261.871	7.539.872	2.799.966	-
B.3 Altre passività	1.589.050	1.001.955	1.785.167	1.776.128	2.248.885	1.100.786	1.620.807	17.621.856	1.095.287	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.714	184.137	140.156	860.258	933.040	359.060	341.224	90.952	-	-
- Posizioni corte	1.425	200.405	172.302	165.231	275.312	293.678	274.653	76.825	59	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	523.476	20.242	77	9.456	54.498	65.574	62.613	-	-	-
- Posizioni corte	537.874	4.680	-	4.069	35.745	8.794	54.008	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	127.870	1.636.680	4.761	180.827	50.209	58.507	100.324	62.118	782.370	-
- Posizioni corte	2.868.064	-	-	150.000	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	33.508	280	607	674	8.838	4.824	7.912	22.334	268	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	260.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2017																	
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata	
	7 giorni	15 giorni	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	3 mesi	6 mesi	6 mesi	1 anno	1 anno	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni	5 anni
Attività per cassa	624.345	36.688	38.598	213.966	208.230	230.086	62.330	250.245	517.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	15	-	278	788	12.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	26.661	-	103	134	10.527	2.462	4.748	12.090	431.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	597.644	36.688	38.495	213.832	257.688	227.624	57.304	237.367	73.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	489.671	12.053	14.843	139.932	162.326	70.230	19.376	42.176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	107.973	24.635	23.652	73.900	95.362	157.394	37.928	195.191	73.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	578.409	1.149	7.922	51.644	165.024	9.756	3.037	42.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	578.326	1.149	7.922	51.644	117.391	9.319	2.264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	105.465	-	-	33.353	-	-	1.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	472.861	1.149	7.922	18.291	117.391	9.319	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	15.554	336	672	42.025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	83	-	-	-	32.079	101	101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"																		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.368	355.051	189.594	162.907	270.900	284.534	267.381	75.910	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.636	354.950	157.679	848.705	936.066	331.957	331.030	90.769	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	125.579	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	125.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	33.353	336	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	33.152	127.008	32	1.424	34.291	40.270	30.056	10.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	276.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	-	-	-	4	-	2	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità della Banca.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell’attivo 70 “Crediti verso la clientela” e 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2017 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nel dicembre 2013 (Siena Consumer), nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016) e nel dicembre 2017 (Siena NPL 2018).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a., una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2017, residuano 1.344,0 mln euro (25.075 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.813,9 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa2 e A) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* fino all’importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008 una seconda serie (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in bonis costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,02 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017 residuano crediti (14.649 mutui) per 997,9 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a.) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:



- Titoli classe A (Aa2 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.419,8 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e BBB) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 178,3 mln di euro;

A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 82,1 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il Protection Ratio (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* a 25,1 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 20 febbraio 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui performing appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.692,3 mln di euro per un numero di mutui pari a 24.695.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del seguente rating da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.794,0 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA) per un valore nominale di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e B) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,7 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" nell'attivo. A luglio 2017 il livello target della riserva è stato incrementato a 145,0 mln di euro.

Siena Consumer

Nel dicembre 2013 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione, nell'ambito della quale è stato ceduto alla società veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1.500 mln di euro, costituito da nr. 200.542 prestiti personali, auto e finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2017 il debito residuo ammonta a 178,8 mln di euro (nr. 194.632 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di *rating* nelle seguenti classi:

- Titoli classe A per un valore nominale di 991,6 mln di euro, interamente rimborsata;
- Titoli classe B per un valore nominale di 488,3 mln euro, rimborsati per 324,0 mln di euro;
- Titoli classe C per un valore nominale di 21,9 mln di euro.

La classe A, collocata presso un investitore istituzionale, è stata interamente rimborsata; le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator. La Banca detiene quindi il complesso dei titoli emessi dal veicolo.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2017 il debito residuo è pari a 1.034,1 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 15.764.



Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2017 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA e AAA) per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 (AA e AAA) per un valore nominale di 400,0 mln di euro, rimborsati per 84,3 mln di euro;
- Titoli classe B (AA e AAH) per un valore nominale di 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (BBB e BBH) per un valore nominale di 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 34,6 mln di euro.

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, sulla base di quanto previsto dal Piano di Ristrutturazione e in linea con i termini degli accordi intercorsi con Quaestio Capital Management SGR S.p.A., la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il debito residuo di tale portafoglio, al 31 dicembre 2017, è pari a 20.326,1 mln di euro.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito, che in data 28 dicembre 2017 ha emesso titoli Asset Backed Securities (i "Titoli"), integralmente sottoscritti dagli *originator*. La Banca detiene al 31 dicembre 2017 le seguenti *tranche*:

- Senior A1 per un valore nominale di 2.108,8 mln di euro;
- Senior A2 per un valore nominale di 323,8 mln di euro;
- Mezzanine per un valore nominale di 666,1 mln di euro;
- Junior per un valore nominale di 444,0 mln di euro.

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e le condizioni degli accordi con Quaestio prevedono peraltro, entro il primo semestre del 2018:

- la cessione del 95% dei titoli mezzanine al Fondo Atlante, gestito da Quaestio (già perfezionata in data 22 dicembre 2017, con data di efficacia 9 gennaio 2018);
- l'assegnazione di un *rating* da parte di almeno due agenzie ai Titoli Senior A1 (ed eventualmente ad altre classi di Titoli);
- previo ottenimento di un *rating investment grade* da parte di almeno due agenzie, la richiesta per l'applicazione della garanzia (c.d. GACS) emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF o Garante GACS) ai sensi del Decreto Legge No. 18 del 14 Febbraio 2016, convertito con modifiche in Legge No. 49 dell'8 Aprile 2016, e conformemente a quanto previsto dalle relative misure attuative (incluso, inter alia, il decreto del MEF del 3 Agosto 2016) sui Titoli Senior A1 (ed eventualmente anche Senior A2);
- successivamente all'ottenimento della GACS, il trasferimento del 95% dei Titoli Junior al Fondo Atlante, con contestuale deconsolidamento degli attivi ceduti;
- la vendita del 95% dei Titoli di classe A2 presso investitori istituzionali.

Per dettagli ulteriori si rinvia al paragrafo "L'operazione di cessione delle sofferenze" della Relazione consolidata sulla gestione.



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

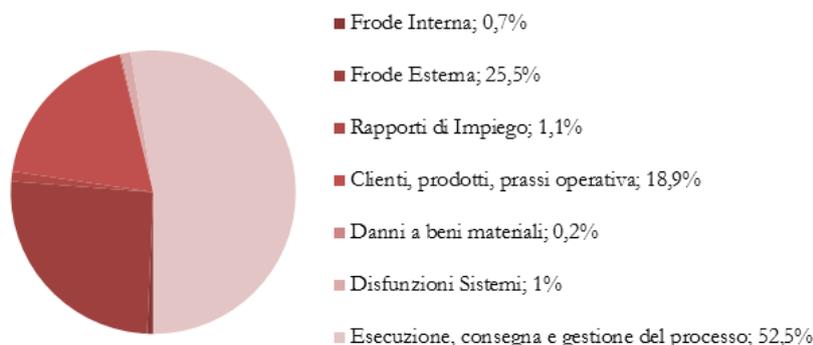
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2017, suddivise nelle varie classi di rischio.

Distribuzione % del Numero Eventi
Banca Monte dei paschi di Siena - 31 12 2017



Distribuzione % delle Perdite
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31 12 2017



Al 31 dicembre 2017 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2016, mentre si osserva un incremento delle perdite operative a fronte di contestazioni con la clientela.



Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 82% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 10% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni per i passati aumenti di capitale ed a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

Principali tipologie di rischi legali

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli petita con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca Monte dei Paschi di Siena e che non sono repute del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca

Salvo ove diversamente specificato, le controversie giuslavoristiche e fiscali o attinenti al recupero del credito sono sinteticamente descritte, all'interno di note inserite in altre sezioni del documento e, pertanto, sono escluse dalla presente sezione. In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della Banca sono omesse.

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno della Banca appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da paesi o società poi andati in default e i piani finanziari.



Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2017 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	<i>Petitum</i> (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.102	360	167
Revocatorie Fallimentari	266	316	64
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	646	44	12

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.



B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

Della causa in questione, già oggetto di disclosure nelle precedenti note, non ne viene data ulteriore informativa nel presente documento in ragione del fatto che, alla luce della decisione di primo grado del Tribunale di Milano che ha completamente rigettato le domande della Procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti dei vari convenuti tra i quali la Banca e tenuto conto dell'andamento del giudizio di appello promosso da controparte, il rischio di soccombenza della Banca è allo stato da valutarsi come remoto.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Banca (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata dalla Banca e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

La prossima udienza è fissata al 31 maggio 2018 per giuramento CTU.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Banca lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A.. Il petitum ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Banca.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Banca.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Banca convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/resitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 28 ottobre 2018 per precisazione conclusioni.



Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 febbraio 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori. Con ricorso depositato in data 30 novembre 2016 la Banca ha chiesto al Tribunale di Palermo di ingiungere a Riscossione Sicilia il pagamento immediato dell'importo di 40,0 mln di euro, oltre interessi e spese, a fronte del mancato rimborso da parte dell'ingiunta di alcune rate scadute relative a due contratti di finanziamento. Con decreto emesso in data 17 gennaio 2017 il Tribunale di Palermo ha ingiunto a Riscossione Sicilia di pagare alla parte ricorrente l'importo di 40,7 mln di euro. Il ricorso, unitamente al decreto ed all'atto di precetto per l'importo per cui è stata concessa la provvisoria esecutività, è stato notificato a Riscossione Sicilia in data 8 febbraio 2017.

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2017 Riscossione Sicilia ha proposto opposizione avverso il predetto decreto ingiuntivo chiedendo la revoca dello stesso e, in via riconvenzionale, la condanna della Banca alla corresponsione di un importo pari a circa 66 mln di euro.

A fondamento della propria opposizione Riscossione Sicilia ha allegato di essere creditrice dell'importo di 106,8 mln di euro nei confronti della Banca in forza di talune dichiarazioni e garanzie contenute in due contratti di cessione di azioni con cui la Banca aveva ceduto a Riscossione Sicilia l'intero capitale della società Serit – Sicilia S.p.A.. Nell'atto di citazione, peraltro, Riscossione Sicilia ha dato atto della circostanza per cui le proprie domande sono già oggetto di un altro giudizio pendente avanti al medesimo Tribunale.

La Banca si è regolarmente costituita chiedendo il rigetto dell'opposizione avversaria. Il giudizio è in fase iniziale e all'udienza del 9 ottobre 2017 il Giudice, respinta la richiesta di controparte circa la riunione del procedimento con quello in precedenza promosso, si è riservato in ordine alle richieste formulate in udienza dalle parti e cioè di concessione della esecutorietà del decreto ingiuntivo avanzata dalla Banca e di sospensione del giudizio chiesta da controparte. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Giudice, a scioglimento della riserva, ha respinto le richieste di controparte ed ha accolto la richiesta della Banca di concessione della provvisoria esecutorietà del d.i. per l'intera somma ingiunta rinviando per il prosieguo della causa al 22 maggio 2018.

Per completezza si segnala che con reclamo del 19 ottobre 2017 Riscossione Sicilia ha impugnato il provvedimento del 6 ottobre 2017 con il quale il Tribunale di Palermo ha respinto il ricorso di urgenza ex art. 700 c.p.c. promosso da Riscossione Sicilia avverso la sospensione degli affidamenti comunicata dalla Banca. L'udienza per la discussione, inizialmente fissata al 24 novembre 2017, si è poi tenuta il 12 gennaio 2018 e in tale occasione il Giudice si è riservato. Con provvedimento del 26 gennaio 2018 il Tribunale ha respinto il reclamo di Riscossione Sicilia.



Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessione di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - “originator” dei relativi crediti - e successivamente incorporate in Banca MPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Banca sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte. Il Collegio, dopo l'espletamento della consulenza su di un campione delle operazioni contestate e l'emissione del correlato lodo parziale, è chiamato a pronunciarsi sulle modalità di prosecuzione della CTU e, nelle more, ha invitato le parti a verificare se sussistano i presupposti per una soluzione conciliativa.

Dopo un ulteriore scambio di memorie, preso atto delle difficoltà per le parti a raggiungere un accordo, il Collegio ha disposto la continuazione della CTU su quesiti da determinarsi nel corso di un'udienza tenutasi in data 4 dicembre 2017. Successivamente le parti hanno raggiunto un'intesa per una soluzione transattiva subordinata, per quanto riguarda la Banca, all'approvazione degli Organi. Per effetto dell'intervenuto accordo l'udienza del 20 febbraio 2018 non si è tenuta ed il Collegio provvederà a dichiarare l'estinzione del procedimento.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Banca è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro, ovvero nella diversa somma, anche superiore, che potrà essere accertata in corso di causa e che controparte ha, con la memoria ex art. 183 VI comma n.1 c.p.c., tentato di precisare per rinvio a relazioni peritali da essa depositate.



La difesa della Banca si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là dei suddetti aspetti probatori, un elemento favorevole alla Banca è costituito dal rigetto sia di una prima richiesta di pagamento di una provvisionale che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. e/o con istanza di ingiunzione contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di riconoscimento di una provvisionale che gli attori avevano reiterato. Il giudizio è in fase istruttoria e all'udienza del 20 febbraio 2018 il Giudice si è riservato all'ammissione dei mezzi istruttori.

Per completezza di informazione si segnala che con citazione del 3 luglio 2017 i soggetti ricompresi nel Gruppo De Masi, in composizione pressappoco corrispondente a quella delle controparti del giudizio testè richiamato, hanno promosso un nuovo giudizio nei confronti della Banca innanzi al Tribunale di Roma per ottenere il risarcimento di asseriti danni patiti e quantificati in ca. 16,6 mln di euro.

Le controparti, in estrema sintesi, assumono l'inadempimento della Banca di (presunti) accordi che – a detta delle controparti – sarebbero stati raggiunti e perfezionati nell'ambito delle trattative tenutesi presso il MiSE.

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio confutando in fatto ed in diritto l'iniziativa delle controparti. Alla prima udienza tenutasi in data 10 gennaio 2018 il Giudice ha rinviato al 14 febbraio 2018 per il tentativo di conciliazione. All'udienza il Giudice, previa concessione dei termini ex art. 163, comma VI, c.p.c., ha rinviato al 14 giugno 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Banca, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Banca si è costituita sollevando eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

Il giudizio è in fase istruttoria ed è stata ammessa CTU contabile. La prossima udienza è fissata al 6 novembre 2018 per esame della consulenza

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / Edilgarba s.r.l.**

La società Edilgarba ha convenuto in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Milano lamentando l'inadempimento da parte della Banca agli obblighi derivanti dal contratto di finanziamento fondiario stipulato il 13 settembre 2006 tra Edilgarba e Banca Antonveneta (poi Banca MPS). Edilgarba chiede il risarcimento dei pretesi danni subiti (quantificati in circa 28,5 mln di euro), nonché del danno all'immagine ed alla reputazione commerciale (quantificato in misura non inferiore a 3 mln di euro). Il *petitum* ammonta quindi a 31,5 mln di euro.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 5 dicembre 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Il Giudice ha quindi concesso i termini per il deposito delle memorie *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c. con decorrenza differita a partire dal 1 gennaio 2018 – e, dunque, in scadenza i prossimi 31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018 – e ha fissato l'udienza per la discussione in merito agli eventuali mezzi istruttori richiesti dalle parti al 29 ottobre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo.

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza ed il giudizio è ancora in fase iniziale.

**Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.**

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Banca in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni Banca MPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Banca, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni Banca MPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro (nelle more ridottisi a ca. 89 mln di euro per effetto della rinuncia di una controparte), lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni Banca MPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Il giudizio è stato rimesso al Collegio per la decisione sulle questioni preliminari. Con decisione del 25 gennaio 2018 il Giudice ha respinto le eccezioni sulle questioni preliminari rinviando al 13 febbraio 2018 per il prosieguo della causa. All'udienza la Banca ha formulato riserva d'appello avverso la sentenza non definitiva del Tribunale di Milano ed il G.I., previa concessione dei termini *ex art.* 183, sesto comma, c.p.c., ha rinviato all'udienza del 18 dicembre 2018.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero *ex art.* 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltretché, sempre *ex art.* 1218 c.c. nonché *ex artt.* 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere *ex artt.* 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltretché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Il giudizio è in fase istruttoria. All'udienza del 12 ottobre 2017 il Giudice si è riservato sulle istanze istruttorie.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Banca, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Banca degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Banca nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

All'udienza del 13 marzo 2018 il Giudice si è riservato sull'ammissione dei mezzi istruttori.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti, con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ex art. 94) Tuf , nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ex art. 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari, Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ex art. 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012, Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La prima udienza è fissata al 13 giugno 2018 e la Banca si costituirà nei termini per articolare le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori Banca MPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 25 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 730,5 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014 e 2015 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei



prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca nel periodo 2008/2015.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Banca negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Banca, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *notes* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Banca nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1243) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale P.P.n. 955/16 (in totale le parti civili sono n. 304), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca è imputata ai sensi del d. lgs 231/01 e ricopre altresì la veste di responsabile civile.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Banca dal 2008, alla data del presente resoconto intermedio di gestione risultano formulate alla Banca n. 760 richieste, per un totale di ca 653 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste ca. il 10 % si sono concretizzate in iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte con intervento nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di obbligazioni Fresh Bonds 2008 con scadenza al 2099 hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank NA (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del decreto legge 237/2016 (*burden sharing*) ai detentori di obbligazioni Fresh 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni



continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo. Nel giudizio di accertamento in questione la Banca si costituirà articolando le difese del caso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.064 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 488 per effetto di rinunce/conciliazioni e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti ai Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l..

Alla data di riferimento del presente bilancio per un ricorrente è ancora pendente il giudizio di primo grado con udienza fissata in data 14 maggio 2018, mentre per gli altri 487 sono già intervenute sentenze di primo e/o di secondo grado sfavorevoli alla Banca con conseguente diritto dei lavoratori interessati ad essere riassunti in servizio.

Nello specifico per n. 145 lavoratori è stata emessa una sentenza di primo grado (dei Tribunali di Lecce e di Roma) che la Banca ha già appellato nelle consedenti Corti di Appello con udienze ad oggi fissate dal 26 febbraio 2018 al 26 novembre 2019, per n. 342 lavoratori invece, è già intervenuta anche una sentenza di secondo grado (delle Corti di Appello di Firenze, Roma e Brescia), avverso la quale la Banca ha già interposto ricorso per cassazione.

Per completezza di informazione, si rileva che, sia avanti i Giudici di Secondo Grado che avanti la Suprema Corte di Cassazione, è stata avanzata dalla Banca e da Fruendo S.r.l. istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e
- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Alla data del presente bilancio dei n. 487 aventi diritto alla riammissione presso la Banca n. 72 lavoratori (poi ridottisi a n. 31 a seguito di n. 25 rinunce da ratificarsi nei modi di legge e n. 16 intervenute conciliazioni) hanno notificato atto di precetto con cui hanno chiesto di essere riscritti nel Libro Unico del Lavoro della Banca e di ripristinare la loro posizione assicurativa e contributiva cui la Banca si è opposta con ricorso al Tribunale di Siena Sezione Lavoro (le udienze di discussione sono fissate al 25 gennaio 2019 e al 15 febbraio 2019).

Anche laddove l'opposizione della Banca non sortisse gli effetti voluti, ad oggi non sono previsti impatti economici per l'Emittente derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio avendo tutti i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso Banca MPS all'atto della cessione del ramo ed anzi, non hanno subito le diminuzioni di stipendio applicate ai



dipendenti della Banca stessa, in forza degli Accordi Sindacali del 19 dicembre 2012 e del 24 dicembre 2015.

Stante quanto sopra, la Banca, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dall'andamento sfavorevole del contenzioso lavoristico.

Si rappresenta infine che alcuni lavoratori (n. 32) hanno sporto querela per il reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 c.p.). Nell'ambito del procedimento penale n. 567/17 innanzi al Tribunale di Siena instauratosi a seguito della predetta querela, il Pubblico Ministero ha avanzato richiesta di archiviazione nei confronti degli indagati Tononi Massimo, Viola Fabrizio, Falciai Alessandro e Morelli Marco avverso la quale i denunciati hanno promosso opposizione. All'udienza camerale del 12 luglio 2017, finalizzata a decidere sull'opposizione alla richiesta di archiviazione, il procedimento è stato rinviato al 20 settembre 2017, per difetto di notifiche. All'udienza di opposizione alla richiesta di archiviazione, il Giudice si è riservato, segnalando che scioglierà la riserva nel termine di 5 giorni dando poi comunicazione del provvedimento via PEC. Il Gip di Siena, a scioglimento della riserva formulata all'udienza del 20 settembre 2017, ha disposto con ordinanza al Pubblico Ministero ulteriori indagini, fissando il termine di giorni 120 per il compimento delle stesse. Il provvedimento è stato notificato agli indagati in data 2 ottobre 2017.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2017 n. 52 lavoratori Fruendo S.r.l. (poi ridottisi a n.37 a seguito di rinunce/conciliazioni) hanno convenuto in giudizio la Banca davanti al Tribunale di Siena (con n.6 separati giudizi) per richiedere la prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca stessa, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito, che non prevede risvolti penali) nell'ambito dei servizi ceduti in *outsourcing* dalla Banca a Fruendo S.r.l., con udienze ad oggi fissate al 25 gennaio 2019.

Anche in tal caso, l'eventuale esito sfavorevole del giudizio ad oggi determinerebbe la ricostituzione del rapporto di lavoro degli interessati con la Banca senza oneri per differenze retributive pregresse, avendo i ricorrenti in questione prestato ininterrottamente attività lavorativa presso Fruendo S.r.l. mantenendo i trattamenti retributivi goduti presso la Banca all'atto della cessione del ramo.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Banca dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Banca ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad una richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.



Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1 ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 06 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

E' stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data di riferimento del presente resoconto intermedio di gestione, le parti civili costituite contro la Banca risultano complessivamente 1.243.

Allo stato, nell'ambito del predetto processo, sono in corso le audizioni dei testimoni.

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo (i primi due non più in carica) nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.



In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti di Banca MPS, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dott.ri Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero, dovrà quindi notificare l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositare la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiedere la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 09 febbraio 2018 il Gup ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il Gup ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS.

Pertanto, il Gup ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Per le eventuali discussioni delle difese è stato previsto il seguente calendario: 6, 13, 20 e 27 aprile 2018.



Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano la Banca, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Nel corso del 2017, nell'ambito di un controllo sulla dichiarazione integrativa relativa al periodo d'imposta 2012, l'Agenzia delle Entrate ha prospettato - con riferimento allo strumento FRESH (Floating Rate Equity Linked Subordinated Hybrid Preferred Securities) - la mancata applicazione delle ritenute fiscali di legge almeno su una parte dei pagamenti effettuati a decorrere dal 2008 in favore della controparte. La Banca, pur ritenendo di aver operato correttamente, anche tenuto conto del parere dei propri consulenti, nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso ha definito la potenziale controversia con il versamento complessivo di 12,1 mln di euro comprensivo di imposta, sanzioni ed interessi.





Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa	301
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	305





Sezione 1 - Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di stress. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

La Banca definisce, per l'intero Gruppo, gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31 12 2017	Importo 31 12 2016
1. Capitale	10.328.618	7.365.674
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	2.423.789	1.322.720
- di utili	(3.730)	-
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(3.730)	-
- altre	2.427.519	1.322.720
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(185.958)	-
6. Riserve da valutazione	(61.470)	(198.344)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	44.443	(37.529)
- Copertura dei flussi finanziari	(33.451)	(70.583)
- Differenza di cambio	2.006	8.165
- Attività non correnti in via di dismissione	104	15.451
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	35.690	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(110.262)	(113.848)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.857.440)	(3.722.771)
Totale	9.647.539	4.767.279



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31 12 2017		Totale 31 12 2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	88.769	(124.863)	100.887	(155.135)
2. Titoli di capitale	80.199	-	16.054	(19)
3. Quote di O.I.C.R.	3.279	(2.941)	5.660	(4.976)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	172.247	(127.804)	122.601	(160.130)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(54.249)	16.033	684	-
2. Variazioni positive	74.598	106.195	25.318	-
2.1 Incrementi di fair value	56.322	65.456	4.206	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	18.276	40.739	21.112	-
- da deterioramento	191	40.739	20.765	-
- da realizzo	18.085	-	347	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	56.443	42.029	25.664	-
3.1 Riduzioni di fair value	9.454	948	639	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	191	41.093	20.766	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	46.798	94	4.259	-
3.4 Altre variazioni	-	(106)	-	-
4. Rimanenze finali	(36.094)	80.199	338	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2017
Esistenze iniziali	(33.476)	(855)	(79.517)	(113.848)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(1.142)	706	4.033	3.597
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(540)	(2.456)	-	(2.996)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(3.131)	(1.035)	(48)	(4.214)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.602	4.324	3.781	9.707
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	188	124	300	612
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	739	(251)	-	488
Altre variazioni	22	-	(33)	(11)
Esistenze finali	(34.596)	(149)	(75.517)	(110.262)



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

L'assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea (cd. Basilea 3), attualmente in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

“Basilea 3” prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Banca e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Banca calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).



2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).



Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività



futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Si evidenzia, infine, che dal CET 1 è dedotto un importo di 76 mln di euro a seguito di specifico provvedimento disposto dall'Autorità di Vigilanza nell'esercizio 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd "*Employee benefits*" (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (80% nel 2017 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% 2017 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 80% per l'esercizio 2017 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (30% nel 2017 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di



contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2017

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	10.328.618.260	10.142.660
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									10.142.660

Il valore esposto nella colonna "Apporto ai fondi propri" è al netto delle azioni proprie.



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono annullati. Inoltre, è stata eliminata la riclassifica dal CET1 all'AT1 della quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 (FRESH 2008) che in precedenza presentava le caratteristiche per l'inclusione nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.



Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Nel corso del 2017, per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, gli strumenti in oggetto sono stati convertiti obbligatoriamente in azioni per un controvalore pari a 3.980 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2017:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (80% nel 2017 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;



- l'ecedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2 e per il 50% dall'AT1.

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri.

In particolare nell'esercizio 2016 è ammessa la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, nella misura del 60% del valore nominale.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2017, a seguito della conversione obbligatoria in azioni degli strumenti precedentemente inclusi nell'AT1 e T2, non sono presenti nella Banca strumenti di capitale soggetti all'esclusione graduale sopra descritta.



B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2017	31 12 2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.647.539	4.585.294
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(31.094)	(149.256)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	9.616.445	4.436.038
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.167.125	849.751
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	200.536	603.362
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	8.649.856	4.189.649
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	364.403
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	154.503
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(364.403)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	127.305	1.757.829
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	60.309	60.356
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	10.989	(8.941)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	77.985	1.688.532
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	8.727.841	5.878.181

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a -63,3 mln di euro e sono incluse nel calcolo dei fondi propri per -50,7 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 27,8 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -40,8 mln e -110,3 mln di euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2017 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

Inoltre la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, a 1,25% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; nel 2018 tale riserva è posta pari all'1,875%;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2017 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2017, allo 0,06% per il 2018, allo 0,13% per il 2019, allo 0,19% per il 2020 e allo 0,25% dal 2021.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito la Banca utilizza il metodo dei rating interni *advanced (AIRB)* con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Per i restanti portafogli i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.

I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo sono calcolati secondo il metodo AMA.



Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), in data 19 giugno 2017, la BCE ha indicato alla Banca di mantenere a livello consolidato, a partire dall'1 gennaio 2018, in termini di Total SREP Capital Requirement un ratio pari all'11%, che comprende:

- un requisito minimo di Pillar 1 dell'8% e
- un requisito aggiuntivo di Pillar 2 del 3% ("P2R"), interamente in termini di Common Equity Tier 1 capital.

Di conseguenza, BMPS deve rispettare i seguenti requisiti a livello consolidato a partire dall'1 gennaio 2018:

- 9,44% CET1 Ratio su base *transitional*,
- 12,94% Total Capital Ratio su base *transitional* comprendendo, oltre al P2R, l'1,875% in termini di Capital Conservation Buffer e lo 0,06% in termini di O-SII Buffer (*Other Systemically Important Institutions Buffer*).

Fino al 31 dicembre 2017 la soglia di CET1 da rispettare resta quella del 10,75% comunicata a novembre 2015 con precedente lettera SREP.

I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per completezza si evidenzia che la Banca ha sostanzialmente recepito, a seguito di eventi di deterioramento creditizio intervenuti nel 2017, le differenze residue da *credit file review* emerse a seguito dell'*On Site Inspection* 1238 della BCE. A riguardo si evidenzia che la BCE ha altresì riconosciuto che le ulteriori differenze valutative determinate anche dall'utilizzo di metodi statistici di proiezione dei risultati ottenuti, si sovrappongono in larga parte con le rettifiche di valore operate dalla Banca nel passato esercizio, nonché con le perdite derivanti dalla cessione del portafoglio sofferenze, con gli effetti stimati della transizione all'IFRS 9 e con le operazioni di riduzione dei crediti *non performing* previste nel Piano di Ristrutturazione.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2017	31 12 2016	31 12 2017	31 12 2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	160.629.343	177.997.200	38.749.006	43.498.777
1. Metodologia standardizzata	70.821.173	83.600.686	17.488.495	19.710.845
2. Metodologia basata sui rating interni	89.725.777	94.358.493	21.217.495	23.773.129
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	89.725.777	94.358.493	21.217.495	23.773.129
3. Cartolarizzazioni	82.393	38.021	43.016	14.803
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.099.920	3.479.902
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			6.846	9.755
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.819	14.996
1. Metodologia standard			4.819	14.996
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			714.206	591.485
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			714.206	591.485
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			3.825.792	4.096.138
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.822.398	51.201.721
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,09%	8,18%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			18,09%	8,18%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,25%	11,48%



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	319
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	319
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive	319





Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	323
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	324





1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2017	31 12 2016
Benefici a breve termine	9.074	8.139
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	4.533
Totale	9.074	12.672

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo valorizzato nell'esercizio precedente alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' era relativo a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche della Banca, fra cui l'ex Direttore Generale, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di *performance shares*.

Il numero complessivo delle *performance shares* assegnate ai tre manager era stato calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di malus e di *claw-back* - in 5 tranches annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Banca.



2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, le direttive circa la regolamentazione della disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo sono state recepite da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, con decorrenza 31 dicembre 2012.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

La *Global Policy* è pubblicata nel sito *internet* della Banca ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_correlate_e_soggetti_collegati_obbligazioni_degli_esponenti_bancari.pdf

Già dall’esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente l’inclusione del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all’interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l’esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo, la Banca ha ricevuto comunicazione in data 18 dicembre 2017 dalle Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V Cap 5), mediante l’applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell’esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all’effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l’ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio AFS per un ammontare nominale pari a 12.583,4 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di convenienza economica, effettuate dalla Banca con le Parti Correlate nel corso dell’esercizio 2017.



Febbraio 2017

- In data 1 febbraio 2017 la Direzione Erogazione e Governo del Credito ha autorizzato a favore di BONAFIOUS S.P.A - subordinatamente al verificarsi di alcune condizioni poste a carico dei soci e della società oltre all'adesione a quanto autorizzato da parte dell'altra banca del *pool* -: (i) la proroga al 31 dicembre 2020 di un finanziamento ipotecario in *pool* di 8,7 mln di euro e (ii) il relativo rimborso del debito residuo in linea capitale alla nuova scadenza con modalità *bullet*; (iii) la sospensione del pagamento degli interessi – compresi alcuni già scaduti – sino alla nuova scadenza; (iv) la concessione di fido a scadenza (31 dicembre 2020) per la gestione tecnica degli interessi maturati e maturandi. In data 15 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'adesione ad un Accordo di ristrutturazione del debito (AdR) *ex art.182 bis L.F.*, che prevede per la Banca: (i) ad efficacia dell'AdR, uno stralcio di 4,7 mln di euro in linea capitale, a fronte di un rimborso per cassa di 4 mln di euro, oltre alla rinuncia agli interessi ordinari maturati e maturandi sino alla data di efficacia dell'AdR; (ii) ad efficacia dell'AdR, la rinuncia agli interessi di mora maturati e maturandi ai sensi del contratto di finanziamento sino alla data di efficacia; (iii) ad avvenuto incasso dell'importo di 4 mln di euro, la rinuncia ad ogni ragione derivante dal finanziamento e impegno alla liberazione delle garanzie reali che assistono il finanziamento ipotecario in *pool*. Il tutto sospensivamente condizionato all'adesione alla proposta da parte dell'altra banca partecipante al finanziamento in *pool* e all'omologa definitiva dell'AdR da parte del competente Tribunale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto BONAFIOUS S.P.A. è partecipata al 50% da CDP Immobiliare S.r.l., a sua volta controllata da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata diretta del MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca, detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- Il 14 febbraio 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Banca ha autorizzato a favore di SOGIN S.P.A.: (i) la proroga del fido di 18,9 mln di euro, utilizzabile in forma promiscua per il rilascio di fidejussioni con sottostanti obbligazioni finanziarie a fronte di rimborsi IVA e per il rilascio di lettere di credito relative all'importazione di merci con durata massima dei singoli impegni pari a 48 mesi e (ii) la sostituzione del precedente fido promiscuo di 1 mln di euro con analogo fido di pari importo, utilizzabile interamente in forma promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta (con scadenza sia fissa sia flessibile/anticipata) utilizzabile solo per operazioni con sottostante commerciale. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SOGIN S.P.A. è controllata al 100% dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

Marzo 2017

- In data 9 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di autorizzare, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 250 mln di euro, con validità dal 9 marzo 2017 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca finalizzate all'erogazione ai soggetti beneficiari indicati dalla normativa vigente di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) nell'ambito delle convenzioni "Plafond Eventi Calamitosi" del 17.11.2016 e "Plafond Sisma Centro Italia" del 18 novembre 2016 stipulate tra la medesima CDP e ABI. Tale delibera è distinta dalla precedente Delibera Quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 ottobre 2016 e già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, relativa a precedenti convenzioni stipulate tra ABI e CDP. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. è controllata diretta del MEF che al



momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.

- Il 16 marzo 2017 il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha approvato con riferimento a EUROCITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE il passaggio di stato amministrativo da “inadempienza probabile” a “sofferenza”. L'importo dell'esposizione nel suo complesso ammonta a 42,9 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto EUROCITY SVILUPPO EDILIZIO S.R.L IN LIQUIDAZIONE è controllata da Casalbocone Roma S.r.l. di cui la Banca detiene una partecipazione diretta nel capitale sociale pari al 21,8%.
- In data 23 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la rimodulazione delle linee di credito a favore di ENI S.p.A. ed il rientro nei limiti prudenziali di cui all'art. 395 del Regolamento UE 575/2013. In tale contesto sono state deliberate: la concessione di (i) una nuova linea di credito promiscua di 1.000 mln di euro e di (ii) una nuova linea di credito promiscua di 500 mln di euro, - bloccata per intero ed usabile previa verifica del rispetto dei limiti regolamentari - utilizzabili entrambe per scoperto di conto corrente, grandi operazioni finanziarie, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, finanziamenti in valuta, anticipi su accrediti al SBF, aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci; (iii) la conferma della linea di credito ordinaria e plurima con riduzione fino a 75 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura rischio di cambio; (iv) la concessione di una nuova linea di credito transitoria e plurima di 25 mln di euro con scadenza al 31 dicembre 2022 e utilizzabile per operazioni di copertura rischio di tasso con durata massima 5 anni. Le linee potranno essere utilizzate anche dalle altre società del gruppo ENI previo rilascio di delega di fido da parte della Capogruppo ENI S.p.A. con vincolo di solidarietà tra delegante e beneficiaria. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF che ne detiene direttamente una partecipazione al capitale sociale pari al 4,34% ed indirettamente una partecipazione al capitale sociale pari al 25,76% tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Si segnala che, nelle more della definizione e formalizzazione degli accordi con ENI S.p.A., in data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo ulteriore parere favorevole preventivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato (i) la riduzione dei fidi accordati ad ENI S.p.A. da 1.600 mln di Euro a 350 mln di Euro al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato post completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017. L'operazione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppompas.it.

Aprile 2017

- Il 12 aprile 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha concesso una moratoria di 6 mesi a favore di MARINELLA S.p.A. e di TENUTA DI MARINELLA, rispetto ai crediti chirografari nei confronti della Banca, nonché facoltà di utilizzo delle concessioni a breve termine in essere in capo a quest'ultima nei limiti dell'accordato pari a 200 mila euro sino al termine della moratoria, il tutto subordinatamente alla delibera di scioglimento e messa in liquidazione di MARINELLA S.p.A. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 23 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto MARINELLA



S.p.A. risulta sottoposta al controllo congiunto da parte della Banca che ne detiene direttamente il 25% e TENUTA DI MARINELLA è interamente detenuta da MARINELLA S.p.A.

- Il 18 aprile 2017 il Vice Direttore Vicario della Banca ha deliberato la revisione ed il conseguente rinnovo con incremento del quadro affidativo a favore di ANSALDO ENERGIA S.p.A. ed in particolare ha autorizzato la concessione: (i) di un nuovo fido di 10 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per aperture di credito contro documenti non rappresentativi di merci e per il rilascio di fidejussioni di natura finanziaria e/o commerciale; (ii) di un nuovo fido di 20 mln di euro, garantito da pegno denaro per 10 mln di euro, utilizzabile fino all'importo massimo per rilascio di contro-garanzie anche a scadenza indeterminata nell'interesse di ANSALDO ENERGIA S.p.A. e (iii) di un nuovo fido di 3 mln di euro utilizzabile per operazioni di copertura del rischio di cambio con esclusione di qualunque finalità speculativa. L'operazione è soggetta alla disciplina del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A. è controllata indirettamente da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del capitale sociale pari al 4,024%. Il controllo indiretto del MEF si verifica in quanto ANSALDO ENERGIA S.p.A., per effetto di patti parasociali in essere, è soggetta al controllo congiunto, del socio CDP Equity S.p.A., a sua volta controllata con una quota del 97,13% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., controllata in via maggioritaria da parte del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca con una quota del 4,024%.

Giugno 2017

- Il 27 giugno 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato a favore di FINCANTIERI S.p.A.: (i) il rinnovo con incremento di un fido da originari 15 mln di euro a 65 mln di euro utilizzabile per l'intero importo per rilascio fidejussioni e limitatamente all'importo di 10 mln di euro per scoperto di conto corrente e (ii) la conferma del fido di 30 mln di euro utilizzabile in maniera promiscua per operazioni di contrattazione a termine di valuta e/o *currency options*, operazioni di copertura rischio di tasso, operazioni di copertura rischi su *commodities*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto FINCANTIERI S.p.A. è soggetta al controllo di Fintecna S.p.A., società finanziaria a sua volta controllata per il tramite di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca, con una quota del 4,024%.
- Il 30 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - (i) la proroga sino al 31 luglio 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* - e (ii) l'adesione al Nuovo Accordo di Ristrutturazione (di seguito "Nuovo AdR") negoziato tra le parti, condizionatamente al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, alla supervisione dei testi contrattuali da parte dei legali del ceto e, solo per l'adesione al Nuovo AdR, al rilascio di attestazione di attuabilità *ex articolo 182-bis* L.F. di gradimento delle banche. Il controvalore complessivo dell'operazione nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 560 mln di euro. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA S.p.A., SORGENIA POWER S.p.A. e SORGENIA PUGLIA S.p.A., controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING S.p.A. (*holding company* del GRUPPO SORGENIA), sottoposta a influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it. Si segnala che, a seguito del perfezionamento in data 1 agosto 2017 del Nuovo AdR divenuto efficace a



seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 30 novembre 2017, in data 29 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha confermato in riduzione il *plafond* operativo in essere per l'ammontare complessivo di 483 mln di euro, con proroga della scadenza al 30 novembre 2018.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato nei confronti di ENI S.p.A.: (i) la riduzione da 1.600 mln di euro a 350 mln di euro delle linee di credito al fine di prevenire lo sfioramento dei limiti regolamentari delle esposizioni verso i c.d. “Soggetti Collegati Bankit” del 5% del patrimonio di vigilanza consolidato *post* completamento della ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte del MEF, con conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale e (ii) la deroga del limite gestionale interno del 3%, del patrimonio di vigilanza consolidato, che supera e realizza la precedente delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2017 (sopra illustrata). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENI S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, che ne detiene una partecipazione al capitale sociale direttamente ed indirettamente tramite CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%. L'operazione in questione si qualifica come “operazione di maggiore rilevanza”. Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, la rimodulazione delle linee di credito nei confronti di ENEL S.p.A.. In tale contesto sono state deliberate: (i) la proroga, con riduzione da 600 mln di euro a 200 mln di euro, della linea di credito promiscua utilizzabile per scoperto di conto corrente, finanziamenti in valuta, rilascio di fidejussioni e lettere di credito, grandi operazioni finanziarie; (ii) la radiazione della linea di credito di 30 mln di euro, utilizzabile per operazioni di copertura di tasso d'interesse, cambio *e/o commodity*; (iii) la deroga al limite gestionale interno del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. ‘Soggetti Collegati Bankit’, fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto del MEF, che al momento dell'effettuazione dell'operazione era azionista della Banca detenendone una quota del capitale sociale pari al 4,024%.
- In data 8 agosto 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha deliberato il rinnovo sino al 31 dicembre 2017 di una precedente delibera quadro a favore di FIDI TOSCANA S.p.A., per un importo massimo complessivo di 30 mln di euro per il compimento di operazioni di affidamento a breve e medio termine nei confronti della clientela *retail, small business e corporate*, che siano assistite da garanzia rilasciata da FIDI TOSCANA S.p.A.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca possiede una quota pari al 27,46% del capitale sociale di FIDI TOSCANA S.p.A.

Settembre 2017

- In data 7 settembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la partecipazione della Banca in qualità di azionista con espressione di voto favorevole, , all'assemblea di INTERMONTE SIM S.p.A. convocata per deliberare in relazione all'operazione di *buy-back* (acquisto di azioni proprie); (ii) l'adesione, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte di Banca d'Italia, all'offerta di acquisto di azioni proprie da parte di INTERMONTE SIM S.p.A., che per la Banca comporta la cessione fino ad un massimo di n. 8.000.000 di azioni della Società per un controvalore non inferiore a 2,5 euro per azione; (iii) la



cessione a INTERMONTE SIM S.p.A. o ad Intermonete Holding SIM S.p.A. delle eventuali azioni che dovessero residuare in portafoglio alla Banca a seguito dell'adesione al *buy-back* ad un prezzo unitario non inferiore a 2,5 euro ad azione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca esercita un'influenza notevole in INTERMONTE SIM S.p.A. in virtù della partecipazione al capitale sociale con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e della designazione di un Consigliere di Amministrazione, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

- In data 26 settembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato: (i) l'adesione alla convenzione sottoscritta tra ABI e CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (CDP) relativa al "Plafond Moratoria Sisma Centro Italia" del 3 luglio 2017 mediante la sottoscrizione del contratto di finanziamento quadro, che formalizza l'adesione alla convenzione citata; (ii) la costituzione di un *plafond* da parte della Banca per un ammontare massimo di 60 mln di euro e (iii) il perfezionamento dei contratti integrativi di finanziamento CDP/BMPS a valere sul *plafond* relativo alla convenzione ABI/CDP. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Ottobre 2017

- Il 10 ottobre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex art. 182-bis* L.F. divenuto efficace a seguito di decreto di omologazione da parte del Tribunale di Siena in data 26 febbraio 2016 - ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE: (i) l'accettazione di proposte di acquisto di beni immobili ricevute con uno scostamento prezzo medio del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, con conseguente restrizione delle garanzie ipotecarie; (ii) l'approvazione di ulteriori cessioni di *asset* con uno scostamento fino ad un massimo del 15% rispetto ai nuovi valori di perizia, per un *plafond* massimo di 0,6 mln di euro fino al 31 dicembre 2017 e, subordinatamente alla presentazione di un aggiornamento del piano di ristrutturazione in essere, di ulteriori 1,1 mln di euro nel primo semestre 2018; (iii) di non avvalersi dei rimedi contrattuali previsti dall'accordo di ristrutturazione e (iv) di confermare lo stato amministrativo "inadempienza probabile rete *forborne*". Si precisa che l'esposizione complessiva del gruppo clienti connessi di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE - alla data della delibera in commento - ammontava a 131,6 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca detiene una quota pari al 21,8% del capitale sociale di SVILUPPO E INTERVENTI IMMOBILIARI S.r.l IN LIQUIDAZIONE.
- In data 27 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato la definizione dei termini del rinnovo dell'Accordo Quadro relativo alla *joint venture* tra la Banca e AXA S.A., facendo seguito alla propria delibera assunta in data 30 novembre 2016, già indicata nel bilancio dell'esercizio 2016, con cui il Consiglio di Amministrazione, sempre previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, aveva autorizzato il rinnovo decennale della accordo di *bancaassurance* (Accordo Quadro) e l'avvio della puntualizzazione e precisazione dei termini della rinegoziazione, ai fini della definizione del contenuto dell'accordo modificativo, che è stato poi perfezionato in data 6 novembre 2017. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto AXA S.A. è parte correlata della Banca in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Banca sulla base dell'Accordo Quadro in essere sin dal 2007. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.



Novembre 2017

- In data 7 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato l'assunzione di una Delibera Quadro fino all'importo massimo di 300 mln di euro, con validità sino al 6 novembre 2018, per il perfezionamento di operazioni di finanziamenti e crediti di firma assistite da garanzie di SACE S.p.A., da rilasciare sotto forma di: (i) assicurazione del credito all'esportazione; (ii) garanzia finanziaria e (iii) polizza fidejussoria, con esenzione dai presidi autorizzativi per effetto dell'approvazione della citata delibera quadro fino all'importo di 30 mln euro per ogni singola operazione. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto SACE S.p.A. risulta partecipata al 100% da CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. il cui capitale è detenuto all'82,77% dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A., in continuità con le precedenti Delibere Quadro del 2016 e del 2017, in particolare, l'assunzione di una nuova Delibera Quadro con validità fino al 28 novembre 2018, fino ad un importo cumulato di 1.500 mln di euro, , relativa all'operatività della Banca nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana,. L'operazione, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. risulta controllata dal MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale. L'operazione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza". Ai sensi della vigente normativa è stata fornita informativa al pubblico al riguardo ed il relativo documento informativo è disponibile sul sito www.gruppomps.it.
- In data 29 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato nei confronti di ENEL S.p.A., in particolare, (i) la concessione di una nuova linea di credito di 100 mln di euro della durata di 5 anni, quale quota di partecipazione della Banca ad un'operazione in *pool* per complessivi 10.000 mln di euro, utilizzabile come *revolving credit facility* e finalizzata al supporto finanziario della gestione corrente, con contestuale radiazione della linea di credito transitoria di 200 mln di euro, non utilizzata, e (ii) la deroga al limite gestionale del 3% del patrimonio di vigilanza consolidato per le esposizioni verso i c.d. 'Soggetti rilevanti Bankit', fissato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2016. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto ENEL S.p.A. è soggetta al controllo di fatto da parte del MEF, azionista di controllo della Banca a seguito del completamento dell'operazione di ricapitalizzazione precauzionale.

Dicembre 2017

- Il 5 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a favore di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.: (i) la proroga delle concessioni ordinarie delle linee di credito a revoca in essere sino al 31 luglio 2018 per complessivi 50,1 mln di euro; (ii) la conferma per una quota pari a 7,5 mln di euro del finanziamento edilizio in *pool* (di complessivi 15 mln di euro), con durata massima di 13 anni; (iii) la concessione in *pool* per una quota pari a 5 mln di euro di nuova linea di credito a revoca (di complessivi 10 mln di euro) per il rilascio di fidejussioni; (iv) la concessione di una nuova linea di credito ipotecaria transitoria infruttifera di 0,9 mln di euro sino al 31 dicembre 2022, relativa alla maggiorazione di interesse da conteggiarsi sulla quota di partecipazione della Banca al finanziamento edilizio in *pool*. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010 in quanto la Banca detiene una quota pari al 50% del capitale sociale di IMMOBILIARE NOVOLI S.p.A.



Ai sensi dell'art. 14, comma 2 del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy adottata dalla Banca, si informa che nel corso dell'esercizio 2017 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Credito e Politiche Creditizie della Banca le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate.

Gennaio 2017

- Il 19 gennaio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a favore della controllata totalitaria MONTEPASCHI BANQUE S.A. l'autorizzazione all'intervento di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale di 40 mln di euro.

Agosto 2017

- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A., controllata al 99,9% dalla Banca, fino ad un importo massimo di 900 mln di euro.
- In data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di MPS LEASING & FACTORING S.p.A., controllata totalitaria della Banca, fino ad un importo massimo di 250 mln di euro.
- Sempre in data 2 agosto 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare il rafforzamento patrimoniale a favore di WIDIBA S.p.A. controllata totalitaria della Banca, fino ad un importo massimo di 70 mln di euro.

Dicembre 2017

- Il 20 dicembre 2017 il Comitato Credito e Politiche Creditizie - in attuazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 settembre 2017 avente ad oggetto l'autorizzazione alla stipula con MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A., MPS LEASING & FACTORING S.p.A. e WIDIBA S.p.A. di un Accordo Quadro per la fornitura di supporto di liquidità infragruppo, sottoscritto da quest'ultima con la Banca il 19 ottobre 2017 - ha autorizzato la concessione a favore di WIDIBA S.p.A., controllata totalitaria della Banca, di: (i) una linea di credito di 140 mln di euro per operatività sul mercato interbancario e/o bilaterale; e (ii) di una linea di credito finanziata a rischio pieno di 5 mln di euro per operatività in pronti contro termine.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e joint venture, collegate e dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2017.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi^[1] delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2017 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF, ossia le società controllate direttamente e indirettamente dal MEF e le loro collegate.

^[1] I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

**2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale**

	Valori al 31 12 2017							Totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	455.669	-	99	-	-	3.850	455.768	50,57%	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	172.637	-	72.720	-	-	13.231.499	245.357	1,63%	
Crediti verso banche	18.867.860	-	-	-	-	-	18.867.860	75,69%	
Crediti verso clientela	2.400.352	86.049	418.868	3.030	362.867	1.139.177	3.271.166	4,58%	
Altre attività	90.487	-	9	-	-	-	90.496	4,82%	
Totale attivo	21.987.005	86.049	491.696	3.030	362.867	14.374.526	22.930.647		
Debiti verso banche	7.056.635	-	-	-	-	30.387	7.056.635	26,45%	
Debiti verso clientela	805.116	3.762	220.675	3.042	99.450	2.681.932	1.132.045	1,70%	
Titoli in circolazione	448.379	-	351	41	76	-	448.847	2,25%	
Passività finanziarie	504.759	-	-	-	-	62	504.759	41,45%	
Altre passività	516.169	9	36	-	-	-	516.214	15,92%	
Totale passivo	9.331.058	3.771	221.062	3.083	99.526	2.712.381	9.658.500		
Garanzie rilasciate e impegni	1.984.513	16.187	30.642	5	-	562.645	2.031.347	19,49%	

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2017							Totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi e proventi assimilati	241.358	1.654	10.607	22	29.720	136.249	283.361	10,96%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(118.696)	(1)	(312)	(4)	(70)	(52)	(119.083)	13,91%	
Commissioni attive	36.571	300	182.222	10	311	306	219.414	12,21%	
Commissioni passive	(5.197)	-	(1.306)	(2)	(425)	(49)	(6.930)	2,64%	
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(14.675)	(11.907)	2.162	-	(28)	(10.039)	(24.448)	0,54%	
Costi operativi	(356.420)	-	(20.135)	(9.092)	(401)	(25.051)	(386.048)	12,42%	



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al “personale più rilevante” venga attribuita mediante l’assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per “remunerazione variabile” sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. “*severance*”).

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l’esercizio 2017 e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l’acquisto, la Banca, nell’ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi laddove necessario, ha confermato l’impostazione dell’anno precedente adottando un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall’Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2017, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione, si prefiggeva di contribuire all’allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti.

La corresponsione delle *performance shares*, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”. Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell’anno di servizio considerando la miglior stima dell’importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell’azione della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell’esercizio non ci sono stati utilizzi del Piano approvato nel 2017.

Per quanto riguarda invece il Piano 2016, restano contabilizzate n. 54.676 Performance Shares, di cui:

- n. 21.870 assegnate up-front saranno liquidate nel corso del 2018; mentre
- della quota differita pari a n. 32.806 Performance Share, si è provveduto all’assegnazione di n. 5.340 da liquidarsi nel corso del 2018. Le restanti saranno invece assegnate ogni anno, subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di malus, lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell’art.9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

In conformità con i principi contabili, l’assegnazione di *Performance Shares* connesse alla remunerazione variabile del personale viene contabilizzata a conto economico come costo – pari al valore del corrispettivo al momento dell’assegnazione – in funzione dei servizi prestati nel periodo di riferimento.





Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.





ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Stefania Bariatti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2017 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 1 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefania Bariatti

Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "Società" o la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ed allo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione medesimo.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Effetti connessi all'operazione di rafforzamento patrimoniale ai sensi della Legge n. 15/2017</p> <p>La Banca nel corso del 2017, a seguito dell'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 da parte della Commissione Europea, intervenuta in data 4 luglio 2017, ha realizzato una rilevante operazione di rafforzamento patrimoniale per oltre 8 miliardi di Euro, in attuazione delle norme stabilite dal Decreto Legge n. 237/2016 convertito in Legge n. 15/2017 ("Decreto") che, in sintesi, ha comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) la conversione di strumenti finanziari subordinati della Banca in azioni ordinarie della stessa di nuova emissione, quale misura di ripartizione degli oneri prevista dal Decreto (c.d. "Burden Sharing"); ii) un aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"), realizzato mediante sottoscrizione da parte del MEF di azioni ordinarie della Banca di nuova emissione; iii) un'offerta pubblica di transazione e scambio, realizzata mediante l'acquisto da parte del MEF, per il tramite della Banca, delle azioni assegnate in conversione ai portatori del Titolo Upper Tier II (IT0004253586), divenuti azionisti a seguito dell'applicazione del Burden Sharing. <p>Il perfezionamento delle menzionate transazioni ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle norme di legge alla base delle transazioni menzionate; • la comprensione, anche attraverso il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, della metodologia utilizzata e della ragionevolezza delle ipotesi sottostanti la determinazione del valore unitario delle azioni della Banca per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali; • l'analisi del trattamento contabile degli impatti connessi alle transazioni menzionate ai sensi dei principi contabili internazionali; • l'analisi degli elementi considerati dagli amministratori in relazione al presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli effetti delle transazioni precedentemente richiamate sulla posizione patrimoniale della Banca; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

impatti economici e patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso, sia perché gli stessi sono stati determinati dalla Banca sulla base delle previsioni di specifiche norme di legge e attraverso l'utilizzo di elementi di stima complessi per la determinazione del valore unitario delle azioni della Banca.

L'informativa sugli effetti delle menzionate transazioni è riportata dagli amministratori al paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017" della nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela, il cui ammontare è indicato nella voce 70 dello Stato Patrimoniale del bilancio d'esercizio, rappresentano, al 31 dicembre 2017, il 55% del totale attivo. Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo: l'identificazione delle obiettive evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di <i>default</i> (<i>Probability of Default</i> - "PD") e della relativa perdita stimata (<i>Loss Given Default</i> - "LGD"), sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle posizioni creditizie; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i> e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate all'analisi della completezza delle basi dati storiche utilizzate per la determinazione dei parametri di PD e LGD, rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;

Inoltre, in relazione all'operazione di cessione descritta nel paragrafo "Assunzioni adottate in relazione alla cessione del portafoglio di sofferenze" della nota integrativa che prevede la dismissione, mediante un'operazione di cartolarizzazione, di un portafoglio di posizioni in sofferenza con un valore contabile netto di circa Euro 3,5 miliardi, la Banca ha ritenuto sussistere le condizioni per la loro valutazione sulla base dei valori contenuti negli accordi vincolanti sottoscritti con Quaestio Capital Management SGR S.p.A.. Il medesimo portafoglio di posizioni in sofferenza, in virtù della prevista finalizzazione dell'operazione entro i 12 mesi successivi alla data di bilancio, è stato classificato nella voce 140 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A della nota integrativa.

- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura, ed analisi degli scostamenti maggiormente significativi;
- con riferimento al portafoglio di posizioni in sofferenza oggetto della citata operazione di cessione le procedure svolte hanno incluso la verifica dell'esistenza, sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, delle condizioni per la classificazione tra le attività in via di dismissione e per la loro valutazione in base agli accordi sottoscritti, mediante l'analisi dei contenuti e delle clausole degli stessi;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

Recuperabilità delle imposte differite attive

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2017 nella voce 130 dell'attivo "Attività fiscali" Euro 1.436 milioni di imposte differite attive ("DTA") riconducibili a perdite fiscali ed altre differenze temporanee deducibili la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. La valutazione della recuperabilità di tali attivi (c.d. *probability test*, previsto dal principio contabile internazionale IAS 12) è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività. Tra queste assumono particolare rilievo, quelle relative a:

- la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, sulla base dei piani aziendali e

In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione della *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione della recuperabilità delle DTA;
 - l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
 - l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili;
 - lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati
-

delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, ai tassi di crescita utilizzati ed alla probabilità di manifestazione degli stessi;

- l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA;
- la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa circa le valutazioni svolte dagli amministratori in relazione alla recuperabilità delle imposte differite attive è riportata al paragrafo 13.7 della Parte B della nota integrativa.

utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel *probability test*;

- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso</p>	
<p>Il processo di valutazione dei rischi legali e del contenzioso, svolto dalla Società anche con il supporto dei propri consulenti legali, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione della <i>policy</i>, del processo e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso; • l'ottenimento di conferma scritta da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e della possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima degli accantonamenti effettuati; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi; • l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.
<p>Le informazioni relative al significativo contenzioso di natura civile, penale e amministrativo, in cui la Società è coinvolta nonché in relazione agli altri rischi di natura legale sono riportati dagli amministratori nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.</p>	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2011 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2018

EY S.p.A.


Francesco Chiulli
(Socio)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2017, REDATTA
AI SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA TERZO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Nomina del Collegio sindacale
2. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro
 - 2.1 – esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
 - 2.2 - pareri obbligatori, osservazioni, valutazioni e attestazioni rilasciate dal Collegio sindacale
3. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione
 - 3.1 – operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
 - 3.2 - operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari
4. Attività di vigilanza
 - 4.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
 - 4.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
 - 4.3 - sul sistema amministrativo contabile
 - 4.4 - sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria
 - 4.5 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/2016)
5. Politiche di remunerazione
6. Altre informazioni
 - 6.1 - rapporti con le Società controllate
 - 6.2 - verifiche delle Autorità di vigilanza
 - 6.3 - denunce ed esposti
 - 6.4 - governo societario e Codice di autodisciplina

Conclusioni

Signori azionisti,

il quadro macroeconomico in cui ha operato la Banca nel trascorso esercizio ha visto il consolidamento della crescita economica, la stabilità della inflazione nonché la messa in atto di politiche monetarie accomodanti.

E' nondimeno evidente che il 2017 ha rappresentato per la vostra Società un esercizio di natura non ricorrente per effetto dell'impegno che la stessa ha assunto nella fase di avvio e di proseguimento nella realizzazione del Piano di Ristrutturazione, approvato dalla Commissione Europea in data 4 Luglio 2017.

E' altrettanto di tutta evidenza che i risultati di bilancio includano, in misura prevalente, gli effetti economici connessi all'operazione, perfezionatasi nell'ultima parte dell'anno, di cessione tramite cartolarizzazione di un insieme significativo di esposizioni creditizie classificate a sofferenza, il cui deconsolidamento dal Bilancio della Banca è atteso entro la fine del primo semestre 2018. Con ciò viene peraltro conseguito l'obiettivo, già all'attenzione nell'esercizio 2016, di riduzione del profilo di rischio del Gruppo.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi anche alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Nomina del Collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio si sono avvicinati due distinti Organi di controllo. Infatti, a fronte del mutato contesto inerente l'azionariato della Banca, determinatosi a seguito della Operazione di ricapitalizzazione precauzionale, sia i membri del Consiglio di amministrazione che del Collegio sindacale, già nominati dall'Assemblea del 16 Aprile 2015, hanno presentato le dimissioni dalle rispettive cariche che sono state pertanto rinnovate dall'Assemblea tenutasi il 18 Dicembre 2017 in sede ordinaria.

Sono risultati quindi eletti, quale Presidente del Collegio sindacale, la Prof.ssa Elena Cenderelli e, quali Sindaci effettivi, la Dr.ssa Raffaella Fantini ed il Dr. Rag. Paolo Salvadori, con decorrenza effettiva dal 21 Dicembre 2017.

Il Collegio, così composto, resterà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2019.

La presente Relazione riferisce dell'attività complessivamente svolta dai due Organi di controllo nel corso dei rispettivi periodi di vigenza.

2. Attività del Collegio sindacale e metodologia di lavoro

Il Collegio sindacale ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 71 adunanze, regolarmente convocate e costituite. Ha inoltre partecipato a tutte le n. 26 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio dei pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite attestazioni specifiche su tematiche richieste dalle varie Autorità di vigilanza, sia domestiche che europee, oltre che valutazioni ed osservazioni varie (si confronti al riguardo il cap. 2.2).

Dalla struttura di controllo di terzo livello e da quelle di secondo, il Collegio sindacale riceve periodicamente flussi informativi che sono sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni; a queste intervengono, di norma, i Responsabili di dette funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Vengono inoltre tenuti con regolarità incontri anche con i Dirigenti delle altre strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le eventuali aree di miglioramento di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio sindacale, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di competenza.

Particolari approfondimenti sono stati eseguiti sulle tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a specifici eventi che hanno esposto la Società a rischi operativi o regolamentari sia alla interposta entrata in vigore di normative di settore con impatti organizzativi di rilievo.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica ed estera di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, quando contenenti specifiche indicazioni o raccomandazioni per le varie strutture della Banca, in relazione ai vari ambiti trattati, vengono inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Questi provvedono a mettere tali documenti a disposizione dei Consiglieri attraverso un apposito strumento informatico (Team Site) ed a far assumere, nel contempo, le necessarie iniziative per rimuovere le criticità segnalate.

L'Organo di controllo ha un costante rapporto con il Revisore legale anche per favorire un adeguato svolgimento delle attività di vigilanza di competenza.

Anche a seguito delle indicazioni del Joint Supervisory Team (JST), sono infine proseguite, da parte di questo Collegio, le attività di monitoraggio su quelle aree della Banca già oggetto di analisi da parte di tale Autorità, tra cui quelle in materia di *governance* e *risk management*, crediti, controlli di primo livello e di secondo livello (*compliance* e antiriciclaggio), risorse umane, nonché sui relativi piani di rimedio posti in essere dalla Banca.

Con il suddetto Regolatore sono pure intervenute specifiche interlocuzioni attraverso incontri che hanno interessato il Presidente del Collegio sindacale.

2.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive sono state eseguite n. 17 verifiche presso strutture centrali e periferiche della Banca. Per queste ultime, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete, sia domestica che estera.

Le verifiche effettuate presso le strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riferiti ai processi di (i) gestione dei rilasci delle applicazioni IT e di (ii) erogazione del credito Large Corporate.

In merito al primo argomento, l'obiettivo perseguito è stato quello di accertare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del "sistema dei controlli" nella gestione dei rilasci delle nuove applicazioni IT e delle modifiche a quelle preesistenti. In particolare, sono stati effettuati approfondimenti sul rispetto dei tempi di rilascio, sul grado di soddisfazione delle Funzioni di *business* per i progetti conclusi e sulla corretta esecuzione dei *test* da parte degli utenti. È stata inoltre verificata l'adeguatezza della nuova piattaforma tecnologica appositamente implementata per accrescere la qualità e l'efficienza nello sviluppo dei *software* e nei successivi rilasci in ambiente di produzione.

Ne è emersa la necessità di rafforzare ulteriormente detti controlli e di ottimizzare la complessiva gestione della integrazione tra le varie applicazioni presenti, al fine di pervenire al pieno governo e controllo delle attività di sviluppo di messa in produzione.

La seconda revisione ha avuto l'obiettivo di misurare l'efficacia del processo di valutazione ed erogazione del credito del segmento "Large Corporate" che rappresenta il riferimento del Gruppo per la gestione e lo sviluppo della clientela *corporate* di elevato *standing* e la sua coerenza al modello di classificazione adottato dalla Banca.

Si è delineato un sostanziale livello di adeguatezza e completezza dell'istruttoria con una corretta ed esaustiva redazione delle proposte per gli Organi deliberanti: le verifiche hanno infatti evidenziato un'adeguata capacità nel gestire la fase di *origination* (istruttoria, delibera e acquisizioni garanzie). Taluni ambiti di miglioramento sono stati tuttavia riscontrati con riguardo alle fasi di gestione operativa e di monitoraggio delle singole pratiche creditizie.

Nei primi mesi del 2017 sono state portate a completamento due verifiche previste nel precedente piano di attività, relative al processo di definizione del Master Plan (programmazione della spesa di funzionamento) ed a tematiche di Corporate Governance (flussi informativi).

In particolare, la definizione del Master Plan è risultato conforme al quadro normativo di riferimento, con un assetto di ruoli e di responsabilità ben definito e coerente con le prassi agite.

L'altra verifica, che ha avuto natura prevalentemente conoscitiva piuttosto che valutativa, è stata indirizzata ad analizzare i meccanismi di funzionamento del Consiglio di amministrazione indicati negli orientamenti EBA per lo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), correlati all'accesso adeguato alle informazioni ed alla interazione tra la Funzione di gestione e di Supervisione strategica del medesimo Organo. L'analisi ha rappresentato infatti un primo approfondimento sulla materia ed ha costituito la base informativa dalla quale derivare successive attività, coerenti con gli sviluppi avviati e con le indicazioni delle Autorità di vigilanza (evidenziate anche a margine dell'Ispezione della BCE OSI 32-33 su "Governance e Risk Management").

Inoltre, nel corso del 2017, il Collegio sindacale ha svolto una continua attività di monitoraggio riconducibile all'adeguamento della Banca alle nuove previsioni normative di fonte europea rappresentate dalla Direttiva MiFID II (Dir. n. 2014/65/UE) in materia di obblighi inerenti la prestazione dei servizi di investimento.

Sono state quindi effettuate varie sessioni di lavoro nell'ottica di verificare il regolare proseguimento delle attività progettuali dirette a garantire la conformità della Banca alle nuove disposizioni ed al rispetto dei tempi di entrata in vigore delle stesse (3.1.18).

L'attività condotta presso la Rete periferica domestica è stata articolata secondo due principali direttrici, entrambe orientate a favorire la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio anche a livello territoriale.

In particolare, in continuità con le analoghe attività svolte nel corso del precedente esercizio, il Collegio sindacale si è recato direttamente presso la Rete, proseguendo con il programma di verifiche focalizzato sul processo di *origination* del credito, avuto riguardo al rispetto degli adempimenti connessi con l'avvio dell'istruttoria, la formalizzazione delle garanzie (valutazione) e la successiva messa a disposizione delle linee di credito alla clientela (erogazione). Oltre a ciò, il ciclo delle verifiche per il 2017 ha esteso i controlli anche al processo di "gestione documentale" (*document management*) nell'ottica di verificare il presidio della formalizzazione e conservazione della documentazione contrattuale sottostante i servizi erogati alla clientela, con *focus* particolare sul comparto "Credito" e "Servizi di investimento".

Tali accertamenti hanno avuto inizio nel primo semestre del 2017 ed hanno interessato un significativo campione di Direzioni Territoriali collocate all'interno delle Aree Territoriali in cui è operativamente suddivisa la Banca. Nel secondo semestre si è provveduto a replicare tale esercizio presso le medesime strutture, attraverso specifiche attività di *follow-up* dalle quali è emerso il complessivo miglioramento delle criticità in precedenza registrate, nonché un netto miglioramento dei principali indicatori di rischio. A ciò hanno contribuito gli interventi di mitigazione, anche di natura formativa, nel frattempo posti in essere dalle competenti funzioni della Banca, opportunamente sensibilizzate anche da questo Collegio ad incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme ed alle politiche aziendali.

Per quanto attiene la Rete estera, il Collegio ha effettuato verifiche dirette presso le succursali di Londra, Hong Kong e Shanghai. A seguito di tali attività, lo stesso Organo è tornato in più occasioni a ribadire la necessità che il comparto estero venga seguito con maggiore attenzione, alla luce della presenza di talune aree di miglioramento riscontrate nel corso delle suddette visite, con particolare riguardo alla filiale di Londra. Ciò è stato ritenuto necessario sia con riguardo a quelle filiali che, secondo i *commitment* indicati dalla BCE ne è stabilita la relativa chiusura (New York, Londra e Hong Kong), sia nei confronti dell'unica succursale (Shanghai) che, non essendone prevista la cessazione, si trova invece nella prospettiva di ricercare spazi di ulteriore sviluppo. Per quest'ultima unità è stata rilevata la necessità di essere destinataria di un più marcato riferimento di lavoro proveniente dalla Rete domestica italiana.

2.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, valutazioni e attestazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato ad esprimere i seguenti pareri obbligatori, osservazioni, considerazioni/valutazioni ed attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

Pareri obbligatori:

- revoca e nomina del Responsabile Servizio Validazione sistemi di rischio (Funzione di convalida interna);
- piano delle attività programmate dalla Funzione di audit per il 2017;
- remunerazione del Responsabile della Funzione di revisione interna;

- piano di *performance shares 2017* riferito alla figura dell'Amministratore delegato ed al Responsabile della Funzione di revisione interna;
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- riassetto organizzativo della Direzione Chief Risk Officer;
- ulteriori incarichi, più avanti riportati, affidati alla Società di revisione, ai sensi del D.lgs. 39/10, modificato ed integrato da D.lgs. 135/2016;
- modalità applicative del *Salary cap* riferite alle figure del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato;
- revoca e nomina del nuovo Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Osservazioni:

- proposta di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del c.c. a copertura della perdita residua al 31.12.16 formulata all'Assemblea del 12.4.17;
- controlli eseguiti sulle attività in materia di servizi di investimento svolti dalla Funzione di revisione interna;
- proposta di riduzione del capitale sociale ai sensi dell'art. 2446 del c.c. formulata all'Assemblea degli azionisti del 18.12.17;
- esame circa i controlli effettuati dalla Funzione di Compliance sulle modalità operative dell'operazione di offerta pubblica volontaria parziale di transazione e scambio (*Burden Sharing*).

Considerazioni/Valutazioni:

- controlli eseguiti sulle funzioni operative esternalizzate svolti dalla Funzione di revisione interna;
- contenuto della risposta alla lettera Consob circa la richiesta di dati e notizie formulata ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.lgs. 58/98, con riferimento al questionario di profilatura della clientela ai fini MiFID.

Attestazione:

- piani di azione delle Funzioni di Compliance e di Antiriciclaggio in risposta alle raccomandazioni della BCE in ambito dell'Ispezione OSI 32-33.

3. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

3.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. In particolare si segnalano, riuniti per argomento, quelli ritenuti più significativi:

Ricapitalizzazione precauzionale e Piano di Ristrutturazione

La Banca, nell'ambito della procedura finalizzata al proprio rafforzamento patrimoniale, ha avuto accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale" ed ha predisposto il necessario Piano di Ristrutturazione. Di seguito i principali passaggi temporali:

- Gennaio 2017:

- la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il Decreto recante il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 ed ha prontamente effettuato due

emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di €md. 7. I titoli, assistiti appunto dalla garanzia dello Stato, sono stati sottoscritti interamente dall'Emittente, in parte collocati sul mercato ed in parte utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*;

- Marzo 2017:

- il Consiglio di amministrazione ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità di vigilanza competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del Piano stesso ed alla sua approvazione;
- la Banca ha emesso un titolo con garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 per un controvalore di nominali €md. 4, scadenza 15.3.2020. Il titolo è stato sottoscritto interamente dall'Emittente ed è stato successivamente in parte venduto sul mercato ed in parte utilizzato come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento o di *collateral swap*. L'emissione si è aggiunta alle due già effettuate, come già indicato, nel precedente mese di Gennaio per un importo di complessivi €md. 7;

- Luglio 2017:

- la Commissione Europea ha approvato il Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021 del Gruppo Montepaschi, necessario per consentire l'accesso alla misura di "ricapitalizzazione precauzionale";
- sono stati emanati i Decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze con cui sono state disposte le misure di ripartizione degli oneri nonché l'aumento di capitale della Banca al servizio della sottoscrizione delle azioni da parte del MEF;

- Agosto 2017:

- è stato siglato l'accordo tra il Gruppo Montepaschi e le organizzazioni sindacali in merito al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" che ha comportato l'uscita, al 1° Novembre 2017, di ulteriori n. 1.200 risorse in aggiunta alle n. 600 già realizzate al 1° Maggio 2017, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione che prevede, tra l'altro, la revisione del dimensionamento di tutte le strutture organizzative del Gruppo pari a circa n. 5.500 risorse, da realizzarsi, in prevalenza, attraverso manovre di accompagnamento all'uscita;

- Ottobre 2017:

- con Delibera n. 20167 la Consob ha disposto la revoca della precedente deliberazione emanata nel Dicembre 2016 che aveva stabilito la sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati relativamente ai titoli emessi o garantiti dalla Banca ed agli strumenti finanziari aventi come sottostanti titoli emessi dalla stessa Banca; il titolo MPS è stato conseguentemente riammesso agli scambi sul mercato Telematico Azionario il 25.10.17;
- è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo all'acquisto, da parte dello stesso Ministero, delle azioni oggetto dell'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta da BMPS ai titolari delle azioni ordinarie della Banca rivenienti dalla conversione - a seguito dell'applicazione delle misure di ripartizione degli oneri - del prestito obbligazionario subordinato denominato "€ 2.160.558.000 Tasso variabile Subordinato Upper Tier II 2008 - 2018";

- Novembre 2017:

- la Capogruppo ha comunicato i risultati definitivi dell'Offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione rivolta ai titolari delle azioni ordinarie della Banca.

Cessione del ramo "Merchant Acquiring"

- Febbraio 2017:
 - la Banca ha raggiunto un accordo vincolante con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa ("ICBPI"), Società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al *business* del *Merchant Acquiring* sulla base di una valutazione di €mil. 520;
- Giugno 2017:
 - è stata perfezionata la cessione a Cartasì, controllata da ICBPI, delle attività della Banca riconducibili al *business* del *Merchant Acquiring*, per un corrispettivo di €mil. 536. L'operazione ha consentito di stipulare anche una *partnership* commerciale di durata decennale, tra il Gruppo Montepaschi e CartaSì, per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica.

Organi sociali

- Dicembre 2017:
 - il Presidente del Consiglio di amministrazione della Banca, Alessandro Falciai, ha comunicato la propria indisponibilità ad accettare la candidatura nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - in data 18.12.17 l'Assemblea ha determinato in numero di 14 i componenti del Consiglio di amministrazione ed ha deliberato di nominare, per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, i nuovi membri del Consiglio di amministrazione e, come indicato in precedenza, quelli del Collegio sindacale. Sono stati inoltre nominati come Presidente del Consiglio di amministrazione la Prof.ssa Stefania Bariatti e come Vice Presidente il Dr. Antonino Turicchi. Il Consiglio di amministrazione, così insediatosi, ha deliberato, tra l'altro, di confermare il Dr. Marco Morelli quale Amministratore delegato.

Accordi di collaborazione

- Ottobre 2017:
 - la Banca e la Società di credito al consumo del Gruppo Mediobanca Compass, hanno rinnovato la *partnership* pluriennale per la distribuzione dei finanziamenti di Compass nelle filiali del Gruppo Montepaschi. Il nuovo accordo rafforza la proposta commerciale prevedendo, a partire dal 2018, oltre ai prestiti, l'estensione a tutto il territorio nazionale dell'ulteriore forma di finanziamento consistente nella cessione del quinto dello stipendio.

Cessione della piattaforma di recupero crediti

- Agosto 2017:
 - la Banca ha raggiunto con Cerved Group Spa e Quaestio Holding SA un'intesa vincolante per la cessione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L'operazione prevede la cessione ad una società *ad hoc*, costituita da Cerved e da Quaestio, della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di BMPS e la sottoscrizione di un contratto di *servicing* pluriennale per la gestione in *outsourcing* dei flussi futuri a sofferenza di tutte le Banche italiane del Gruppo. Tale contratto non include i crediti classificati a sofferenza al 31.12.16 ed oggetto del piano di cessione. L'intesa rappresenta uno degli interventi ricompresi nel Piano di Ristrutturazione di Banca MPS ed è finalizzata al miglioramento delle *performance* di recupero crediti in virtù della *partnership* industriale con un importante operatore specializzato nella

gestione dei crediti in sofferenza che garantisca elevati *standard* qualitativi allineati alle *best practice* di mercato.

Il corrispettivo della cessione è pari a €mil. 52,5 e il *closing* dell'operazione è previsto entro il primo trimestre 2018.

L'operazione di cessione delle sofferenze

- Giugno 2017:
 - . è stato firmato un accordo vincolante con il Fondo Atlante II (gestito da Quaestio Capital Management SGR Spa) per l'acquisto del 95% dei titoli Junior e Mezzanine nell'ambito dell'operazione di cessione delle sofferenze perfezionatasi a Dicembre 2017;
- Dicembre 2017:
 - . il Gruppo Montepaschi ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Siena NPL 2018 Srl (SPV) un portafoglio di crediti in sofferenza avente un *Gross Book Value* (GBV) al 31.12.16 di €mil. 24.577,1. Il prezzo di cessione, pari al 20,58% del GBV, ammonta a €mil. 5.056,7 ed è stato corrisposto in parte mediante compensazione degli incassi registrati sul portafoglio ceduto successivamente alla suddetta data spettanti all'SPV e, per la restante parte, attraverso l'emissione di titoli interamente sottoscritti dalle Banche *originator* (MPS, MPSCS, MPSL&F).
Il deconsolidamento del portafoglio di sofferenze sarà completato entro Giugno 2018 con la cessione del 95% dei titoli *junior* al Fondo Atlante. I relativi impatti economici dell'operazione, come accennato nella premessa di questa stessa Relazione, sono stati integralmente recepiti nel bilancio al 31.12.17.

La Relazione sulla gestione segnala altresì gli eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2017 ed in particolare:

- Gennaio 2018:
 - . la Banca ha portato a termine con successo un'emissione obbligazionaria subordinata di tipo "Tier 2" a tasso fisso con scadenza a 10 anni (rimborsabile anticipatamente a partire dal quinto anno ad opzione dell'Emittente previa approvazione del Regolatore), per un ammontare di €mil. 750.

3.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions* (già *internal dealing*), operazioni personali, partecipazioni rilevanti. Al riguardo si ricorda che la Banca si è dotata anche di specifica normativa interna per l'applicazione concreta delle regolamentazioni appena citate, quale ad esempio la "*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/10, della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5 - obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. n. 385/1993 (TUB)", con lo scopo di definire, a livello di Gruppo, principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interessi con i soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nonché nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte.

* * *

Avuto quindi riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

4. Attività di vigilanza

4.1 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Nel corso dell'esercizio questo Collegio sindacale, interagendo costantemente con tutte le strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ha vigilato sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento delle stesse, nell'ottica di verificare che le procedure aziendali fossero in grado di garantire il monitoraggio dei fattori di rischio nonché l'emersione e la corretta gestione delle criticità, provvedendo quindi a sensibilizzare il *management* alla tempestiva chiusura delle azioni correttive individuate.

Nell'ambito delle funzioni aziendali di controllo, rileva in particolare il ruolo dell'Audit, cui competono i controlli di terzo livello, assicurati dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE). Trattasi di struttura indipendente da quelle operative che costituisce la principale funzione di cui si avvale il Collegio sindacale per l'espletamento dei propri compiti. Attraverso il suo Responsabile, coadiuvato da un competente *team* di collaboratori, questo stesso Organo si mantiene informato e interviene sugli andamenti anomali, sulle violazioni delle procedure e della regolamentazione e contribuisce alla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Dalla medesima Funzione, il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite attività di vigilanza ed è stato destinatario dei rapporti ispettivi, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi, contenenti gli esiti delle verifiche condotte nel corso dell'anno. In merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

Nel corso del 2017 la Funzione di Audit ha svolto, per la sola Capogruppo, n. 253 interventi di revisione su n. 240 programmati, con una percentuale di completamento dell'Audit Plan 2017 pari al 105%.

Rilevante è risultato l'impegno dedicato, congiuntamente al Collegio sindacale, al monitoraggio sull'attuazione dei rimedi riscontrati dalla Vigilanza a margine delle ispezioni dalla stessa condotte (cfr. OSI 34-35, Argo 2; OSI 32-33, *Governance e Risk management*) in relazione alle quali sono state attivate specifiche attività di *audit* nell'ottica di fornire *assurance* ai vertici aziendali ed in particolare all'Organo di controllo, in ordine a quanto realizzato ai fini del superamento delle raccomandazioni formulate dalla BCE.

In collaborazione con le altre Funzioni competenti, la Direzione CAE, nella prima parte dell'esercizio in argomento, ha riservato, su impulso di questo stesso Organo, particolare attenzione alla tematica connessa ai controlli di primo livello, sulla base della considerazione che l'efficientamento e la razionalizzazione dei controlli medesimi - derivanti dalla loro ottimale regolamentazione interna - devono assicurare la copertura dei principali rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta. Al riguardo, il Collegio sindacale, verificata l'esistenza di un livello di efficienza inizialmente non adeguato, in particolare nell'ambito di aspetti operativi della Rete, ha raccomandato l'esecuzione di iniziative dirette alla razionalizzazione ed alla semplificazione dei controlli della specie, effettuandone nel contempo un sistematico monitoraggio per verificare il regolare proseguimento dell'iter realizzativo delle attività progettuali programmate.

Su tale aspetto, con maggiore evidenza nell'ultima parte dell'esercizio, il Collegio sindacale ha potuto appurare un proattivo intensificarsi delle iniziative volte a superare le criticità inizialmente rilevate, a dimostrazione che il *management* risulta essere consapevole delle problematiche evidenziate e che sta operando al fine della loro risoluzione.

Peraltro anche la BCE ha raccomandato, in più occasioni, l'esigenza di rafforzare i presidi di controllo di primo livello, con particolare riguardo a quelli riferiti al processo del credito (cfr. OSI 34-35, Argo 2; OSI 32-33, *Governance e Risk management*).

Oltre a ciò, è proseguita da parte della Funzione di Audit - e si è ulteriormente incrementata - la complessiva attività di consulenza finalizzata al rafforzamento della cultura del rischio a tutti i livelli aziendali.

Venendo alle Funzioni aziendali di controllo di secondo livello, si riferisce quanto segue.

La Funzione di controllo dei rischi che assolve ai propri compiti secondo la definizione della normativa di Vigilanza, è svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo che è collocata a riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione e funzionale dell'Amministratore delegato.

La struttura in parola ha il compito di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione del rischio del Gruppo e di verificare la stabilità patrimoniale (ICAAP) e l'ottimale livello di liquidità (ILAAP) nonché la corretta determinazione del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza tra quest'ultimo e le operazioni di maggior rilievo.

Inoltre, definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti e garantisce la produzione dell'informativa istituzionale esterna di competenza.

Detta Funzione interagisce con questo Organo di controllo attraverso la periodica rendicontazione delle attività poste in essere in materia di gestione e controllo dei rischi di Gruppo. I flussi prodotti sono ritenuti sufficientemente idonei a rappresentare la corretta attuazione delle strategie del Gruppo.

Sono stati inoltre tenuti incontri diretti con lo stesso CRO, nel corso dei quali il Collegio sindacale, oltre ad approfondire le varie tematiche di volta in volta poste all'ordine del giorno, ha avuto modo di accertare il livello di efficacia di tale Funzione di controllo in termini di processo di gestione dei rischi e di affidabilità nella misurazione degli stessi, elementi essenziali per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo.

Al riguardo, le verifiche obbligatorie condotte dalla Funzione di Audit hanno consentito di apprezzare l'impianto metodologico e le scelte adottate sul processo interno di valutazione di adeguatezza patrimoniale e della liquidità del Gruppo, risultati quindi coerenti con i requisiti normativi e con le richieste formulate dalle Autorità di vigilanza.

La Funzione di controllo di conformità alle norme è svolta in modo autonomo ed indipendente dall'Area Compliance, collocata a diretto riporto dell'Amministratore delegato; essa governa il rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale anche mediante il raccordo con le attività dei presidi organizzativi interni, incentrati sul controllo del rispetto di norme specialistiche. Ciò con l'intento di perseguire criteri di efficacia ed efficienza operativa in maniera integrale ed in linea con i nuovi requisiti regolamentari.

Nel corso del 2017, anche nel rispetto delle raccomandazioni della BCE (OSI 32-33), finalizzate al complessivo rafforzamento delle attività di monitoraggio di competenza della Funzione in argomento, è stata effettuata una ricognizione del modello di *compliance*, con particolare riferimento all'organizzazione ed agli strumenti a disposizione di tale struttura. E' stato infatti implementato uno specifico Piano di rafforzamento che ha comportato la revisione generale del modello organizzativo adottato.

In particolare, rileva il perfezionamento della manovra di accentramento della gestione del rischio di non conformità presso l'Area Compliance di Capogruppo - avente ad oggetto le omologhe Funzioni presenti presso le società domestiche, oltreché le attività delegate ai presidi specialistici di conformità (cosiddetti SCU - *Specialized Control Unit*) - finalizzata a realizzare un più efficace presidio dei rischi di conformità.

In tema di rischi legali, generati da un rilevante contenzioso di natura civile e penale in cui il Gruppo è coinvolto, il Collegio sindacale richiama l'informativa data in Nota integrativa dove viene riferito circa le questioni significative che non sono repute del tutto infondate nel contesto della propria attività.

La Direzione CAE, a conclusione dell'attività svolta nel 2017, ha argomentato, nel corso di un'apposita audizione tenuta con il Collegio sindacale, le proprie valutazioni finali cui è pervenuta in merito al complessivo Sistema dei controlli interni, confermando la generale adeguatezza circa il presidio dei rischi ed esprimendo il "giudizio 2 – giallo", su una scala di valutazione che si articola, secondo i più recenti *standard* di *internal audit* adottati dalla Banca, in quattro livelli a criticità crescente (1 verde, 2 giallo, 3 arancione, 4 rosso), evidenziando globalmente un *trend* in miglioramento rispetto al precedente esercizio, con particolare riguardo al comparto "crediti".

* * *

Su questi presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed attuate, si ritiene che il sistema dei controlli interni consenta, nel suo complesso, di garantire il presidio dei rischi nonché la loro corretta gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

4.2 - Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'esercizio 2017 è stato caratterizzato anche dalla prosecuzione nella realizzazione delle articolate iniziative di riassetto organizzativo e di definizione dei perimetri di responsabilità, attività queste già avviate infatti nell'ultima parte del 2016.

Nel corso del 2017 sono quindi proseguiti ulteriori interventi della specie, propedeutici alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione concordato, come già riferito, con le Autorità di vigilanza.

Di seguito si evidenziano gli interventi più significativi, suddivisi per ambito di operatività della Banca.

Avuto riguardo alla Direzione Chief Audit Executive, si segnala la implementazione di ulteriori fasi del nuovo assetto organizzativo tali da consentire alla Funzione di *Internal audit* di rivestire un ruolo sempre più di *Internal Secondary Supervisor* che permetta di valutare il posizionamento della Banca rispetto alle aspettative del Regolatore e di adottare quindi un

approccio *SREP oriented*, istituendo infatti una nuova struttura organizzativa dedicata all'*audit* sui primi due pilastri dello *SREP* (*Business Model* e *Internal Control Framework*).

Quanto alla Direzione Chief Risk Officer, le linee guida del riassetto intervenuto hanno previsto il rafforzamento dei processi di governo dei fenomeni aziendali di controllo del rischio, stabilendo una univoca allocazione delle responsabilità attraverso la costituzione di funzioni organizzative focalizzate su segmenti omogenei di rischiosità. Sono state così costituite Aree speculari rispetto alle funzioni oggetto di prevalente interazione (*Lending Risk Officer*, *Financial Risk Officer*, *Operating Risk Officer*).

La Direzione Group General Counsel, nell'intento di pervenire al rafforzamento della *governance*, ha ricondotto nella attribuzione diretta del Responsabile le funzioni tecnico/specialistiche ed ha rivisto la focalizzazione del presidio organizzativo su "consulenza legale" e "materia societaria".

Per quanto concerne le "relazioni esterne", è stata costituita la Direzione Relazioni Esterne ed Istituzionali per rispondere alla crescente necessità di garantire alla Banca un impianto organizzativo solido ed in grado di assicurare un adeguato sostegno ai vertici aziendali nelle relazioni con i media e le istituzioni locali e nazionali.

La Direzione Chief Financial Officer è stata interessata dalla costituzione di una unica Area in cui sono confluite le responsabilità relative agli ambiti *Investor*, *M&A* e *Partecipazioni* con conseguente integrazione delle responsabilità in precedenza distribuite in due aree distinte. Sempre nello stesso ambito, al fine di favorire la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca, è stata costituita l'Area Chief Program & Cost Officer, a diretto riporto dell'Amministratore delegato, alla quale sono state attribuite le responsabilità di governo progetti, in precedenza allocate in ambito CFO, relative appunto alla definizione del Piano progetti ed al monitoraggio degli stessi.

E' inoltre proseguito l'articolato riassetto organizzativo della Direzione Chief Lending Officer mediante il rafforzamento del modello di *governance* del portafoglio creditizio e degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione e la rifocalizzazione delle n. 2 *business line* creditizie dedicate all'*execution* rispettivamente sui crediti *performing* e *non performing*. Si segnalano in particolare il completamento della separazione delle filiere "commerciale" e "creditizia" con il trasferimento alle Aree Credito Territoriali delle autonomie in precedenza assegnate alle funzioni di *business* e, anche alla luce delle raccomandazioni delle Autorità di vigilanza, la revisione delle autonomie creditizie ai massimi livelli, mediante la soppressione del Comitato Credito Affidamenti Rilevanti le cui autonomie sono state ridistribuite al Consiglio di amministrazione ed al Comitato Credito e Politiche Creditizie.

Con riferimento alla Direzione Chief Commercial Officer, la trasformazione avviata con la revisione delle varie strutture che operano all'interno di tale Direzione, ha trovato il suo completamento con l'attuazione della manovra organizzativa sul territorio: a Marzo 2017 le Aree territoriali sono state infatti portate da n. 8 a n. 6, con rivisitazione dei perimetri geografici e la contestuale diminuzione delle strutture a supporto. Peraltro, dopo la chiusura dell'esercizio, le Aree sono state ulteriormente ridotte a cinque nell'ambito dell'attuazione di un nuovo modello di *governance* della Rete.

In ambito Direzione Chief Operating Officer si evidenzia, in generale, il rafforzamento della strategia del governo dei costi operativi, la focalizzazione del presidio dedicato alla qualità dei servizi operativi ai clienti ed alla semplificazione delle procedure informatiche. Tutto ciò è stato reso possibile attraverso la costituzione di un nuovo centro di responsabilità rappresentato dalla Direzione Organizzazione e Operations, dall'integrazione delle

responsabilità di Organizzazione e *Demand Management* e dall'ottimizzazione dell'assetto e dal rafforzamento dei presidi specialistici della sicurezza oltre che dalla creazione di un centro di competenza esclusiva in tema di "valorizzazione del presidio dei costi".

Avuto riguardo alla Direzione Chief Human Capital Officer, i principali cambiamenti hanno previsto il rafforzamento della filiera organizzativa sul territorio in cui opera la Rete attraverso la costituzione di presidi specializzati per le risorse umane e la creazione di una funzione focalizzata sulla comunicazione interna.

Il Collegio ha preso atto del processo di approvazione e di realizzazione delle manovre organizzative descritte, rilasciando, laddove espressamente previsto, propri pareri o osservazioni.

* * *

Pur necessitando, data la complessità degli interventi effettuati, di un periodo di sperimentazione più ampio di quello che è stato possibile osservare, il Collegio sindacale, sulla base di quanto sopra riferito, della documentazione esaminata nonché delle informazioni ricevute nell'espletamento della propria attività di controllo, valuta l'assetto organizzativo sostanzialmente adeguato.

4.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono state accentrate le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31.12.17.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati tenuti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2017.

Il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, non sussistendone infatti motivi ostativi, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2017.

Si dà quindi atto che al Bilancio dell'impresa ed a quello consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2017, ad eccezione dell'adozione anticipata parziale da parte del Gruppo, a partire dal 1° Gennaio 2017, dell'*IFRS 9*, limitatamente alla parte riguardante il trattamento contabile degli utili/perdite connessi al proprio merito creditizio di passività in *Fair Value Option*.

Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal quarto aggiornamento del 15.12.15.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca, entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/2005.

Questo Collegio, in merito al documento n. 4 del 3.3.10, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS e successivi aggiornamenti, dà atto che i Bilanci sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

A questo scopo, rilevano in particolare:

- . l'approvazione del Piano di Ristrutturazione da parte della Commissione Europea avvenuta in data 4.7.17;
- . il perfezionamento dell'aumento di capitale realizzatosi l'11.8.17;
- . il ripristino dei coefficienti patrimoniali al di sopra delle soglie SREP attualmente in vigore.

* * *

A conclusione delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

4.4 – Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha vigilato sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato, in merito alla cui attività, svolta dalla Società di revisione, rileva l'entrata in vigore, nel corso dell'esercizio, del Regolamento (UE) n.537/14, applicabile appunto a partire dai bilanci chiusi dopo il 30 Giugno 2017.

In data 14.3.18 abbiamo ricevuto dalla Ernst & Young Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti del 21.4.11 per gli esercizi dal 31.12.11 al 31.12.19, le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs.39/10 e dell'art.10 del citato Regolamento (UE) n. 537/14 che ne ha innovato e significativamente ampliato i contenuti.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- . a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.17, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. 38/05 e dell'art.43 del D.lgs. 136/15;
- . quale richiamo di informativa, è stata posta l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nel paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa con particolare riferimento all'approvazione del Piano di Ristrutturazione 2017 – 2021 da parte della Commissione Europea, al perfezionamento del processo di ricapitalizzazione precauzionale, eseguito ai sensi del Decreto 237/16, convertito in Legge 15/17 e ad allo stato di attuazione delle azioni previste dal medesimo Piano di Ristrutturazione;

- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

Ernst & Young Spa ha evidenziato, in particolare, i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- effetti connessi all'Operazione di rafforzamento patrimoniale ai sensi delle Legge 15/17;
- classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- recuperabilità delle imposte differite attive;
- valutazione dei rischi di natura legale e contenzioso.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 14.3.18), introdotta anch'essa, tra le novità già citate, a partire dagli esercizi chiusi dopo il 30.6.17, dall'art.11 del citato Regolamento (UE) n.537/2014. A norma del medesimo articolo e dell'art.19, comma 1, lettera a) del D.lgs. 39/10, il Collegio sindacale ha trasmesso tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da Ernst & Young Spa.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che Ernst & Young Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art.5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Nel corso dell'esercizio, con il parere favorevole del Collegio sindacale, il Consiglio di amministrazione ha approvato i seguenti incarichi aggiuntivi conferiti alla Società di revisione (importi effettivamente sostenuti al netto dell'IVA e di spese accessorie):

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|
| • attività connesse con il processo di ricapitalizzazione precauzionale della Banca ed il deconsolidamento del portafoglio in sofferenza del Gruppo | € 520.000,00 |
| • attestazioni ISAE 3402 Type Two su processi ceduti in <i>outsourcing</i> a Fruendo Srl | € 120.000,00 |
| • ulteriori attività connesse alla revisione contabile limitata del Bilancio consolidato intermedio al 30.9.17 | € 185.000,00 |

Ulteriori incarichi sono stati attribuiti alla stessa Società di revisione nel rispetto dei limiti massimi stabiliti dalla "Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale" di cui la Banca si è internamente dotata.

Con riferimento alla citata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2017 la Banca ha complessivamente conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per "servizi di attestazione" in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari per €mgli. 1.333 (al netto dell'IVA e di spese accessorie), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

Sempre nel corso del 2017, la Banca ha corrisposto ad entità appartenenti alla rete della Società di revisione (in particolare, Ernst & Young Financial Business Advisors Spa) € 198.000,00, a fronte di consulenze gestionali ed altri servizi.

Nel corso dell'esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

Il Collegio sindacale ha poi svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l'apposita Relazione per l'emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l'attendibilità dell'informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

4.5 - Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. 254/2016)

Il Collegio sindacale ha preso atto delle disposizioni contenute nel D. lgs. 30 Dicembre 2016, n. 254 attraverso le quali è stata attuata, nel nostro ordinamento, la Direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità.

Come noto, la nuova disciplina impone, a società quotate, banche e imprese di assicurazione (nonché di riassicurazione) di grandi dimensioni, l'obbligo di redigere e pubblicare una "Dichiarazione Non Finanziaria" (in seguito anche DNF) di natura consolidata (nel caso specifico di questa Società) che contenga una serie di informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

Le suddette disposizioni si applicano con riferimento agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° Gennaio 2017; ne consegue pertanto che la prima DNF da redigere e pubblicare è appunto quella relativa all'esercizio che si è chiuso al 31 Dicembre 2017. In tale ambito il ruolo di funzione di controllo attribuito al Collegio sindacale si esplica attraverso la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni previste nel Decreto medesimo, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento nonché con l'obbligo di riferirne nella Relazione annuale all'Assemblea.

Nel corso del 2017 il Collegio sindacale ha dunque provveduto - attraverso specifici incontri con le competenti Funzioni della Banca - a monitorare il regolare stato di avanzamento delle attività dirette alla predisposizione della DNF nell'ottica, oltre che di verificare il rispetto degli adempimenti previsti dalla suddetta specifica normativa, anche di ricevere assicurazioni sul fatto che detti obblighi fossero stati adeguatamente pianificati e portati a compimento in tempi congrui e, comunque, compatibili con gli impegni di bilancio. Sul medesimo tema si sono peraltro tenuti incontri con la Società di revisione.

Inoltre, sotto il profilo della conformità alle norme della Dichiarazione in questione ed al fine di disporre di un ulteriore supporto nell'effettuazione dell'attività di vigilanza prevista, il Collegio ha altresì richiesto alla Funzione di Compliance di fornire sullo stesso una apposita

opinion da cui è emerso che la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata al 31.12.17 è in linea con i requisiti normativi previsti per la sua redazione. Nel complesso, le verifiche condotte al riguardo dalla suddetta Funzione hanno consentito di esprimere il giudizio pari a “in prevalenza conforme”.

* * *

Tutto ciò premesso, il Collegio sindacale dà atto di avere accertato che, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è stata redatta in conformità a quanto prescritto dagli artt. n. 3 e n. 4 del D. lgs. 245/2016 ed è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 1°.3.18.

5. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la “Relazione sulla remunerazione 2018”, approvata dal Consiglio di amministrazione in data 12.3.18, redatta in ottemperanza agli obblighi informativi di cui all’art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario. Scopo di tale documento è quello di fornire all’Assemblea una puntuale informativa sulla attuazione delle Politiche di remunerazione relative al 2017 e nel contempo rappresentare anche quelle che il Gruppo intende adottare nel 2018 da sottoporre quindi all’Assemblea degli azionisti convocata per l’approvazione del Bilancio 2017.

Relativamente dunque alla attuazione, da parte della Banca, delle politiche approvate nell’Assemblea del 12.4.17, si fa presente che, relativamente alla remunerazione degli Amministratori e dei Sindaci, sono state applicate misure diverse a seconda della vigenza degli stessi nei rispettivi ruoli, ossia se in carica prima o dopo la già citata Assemblea del 18.12.17 che, come già riferito, ha provveduto al rinnovo degli Organi ed anche alla rivisitazione, peraltro in riduzione, di talune remunerazioni.

Inoltre, con l’applicazione dei *commitment* seguiti all’approvazione del Piano di ricapitalizzazione precauzionale della Banca da parte della Commissione Europea, a far data dal 4.7.17, la stessa Società ha provveduto a contenere, entro i massimali stabiliti, l’erogazione del compenso del precedente Presidente e la remunerazione dell’Amministratore delegato e di altre figure apicali.

A ciò si aggiunga che il Gruppo ha pure dovuto tener conto dei vincoli dettati dall’art. 141 della Direttiva Europea 2013/36 UE che pone “limiti alle distribuzioni”, *inter alia*, di remunerazione variabile; ciò non ha consentito quindi il pagamento di alcuna delle forme retributive variabili previste nelle Politiche di remunerazione 2017.

Questo Collegio sindacale ha inoltre vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente, coadiuvato da almeno un Sindaco, alle n. 15 riunioni del Comitato Remunerazione.

Laddove espressamente previsto e per quanto di competenza, i Sindaci hanno rilasciato il proprio parere in ordine alle inerenti determinazioni proposte dalla Banca stessa.

Con riferimento invece a quanto viene proposto all’Assemblea per l’esercizio 2018, il Collegio osserva che le nuove Politiche di remunerazione sono state definite principalmente fissando gli obiettivi di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di riequilibrare il profilo economico-patrimoniale, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli

interni ed esterni che ne subordinano l'operato. Questi ultimi, come noto, derivano dagli indirizzi posti dal Piano di Ristrutturazione 2017-2021 ed in particolare dall'applicazione del c.d. *Salary Cap* sulle remunerazioni, introdotto in base ai citati *commitment* assegnati dalla Commissione Europea e dalla definizione di livelli *target* del costo del personale particolarmente sfidanti, con conseguenti forti limitazioni all'utilizzo delle leve di remunerazione, sia fissa che variabile.

Peraltro, con contemporanea proposta, viene sottoposta alla medesima Assemblea un Piano di utilizzo di azioni proprie per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *severance*) destinati agli Amministratori della Banca e delle Controllate ed ai dipendenti inclusi nel perimetro del "personale più rilevante".

Infine i Sindaci danno atto che la Funzione di Compliance ha utilmente interagito con le competenti Funzioni della Banca per quanto attengono la definizione e le modalità di attuazione delle Politiche di remunerazione. L'insieme delle attività svolte, rappresentate nella Relazione di Compliance – anno 2017, comunicata al Consiglio di amministrazione nella seduta del 12.3.18, ha consentito quindi alla stessa Funzione di valutare positivamente, nel complesso, gli aspetti di competenza relativi all'attuazione delle politiche approvate per il 2017 e di ritenere che le corrispondenti proposte per il 2018 risultino conformi alle norme applicabili ed ai citati *commitment*.

Anche la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato al Collegio sindacale in una apposita audizione, ha consentito di esprimere un giudizio favorevole ed ha confermato la coerenza delle prassi adottate rispetto alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci per il 2017. Sono stati infine presi in esame anche gli ambiti di miglioramento evidenziati nel corso del precedente esercizio e ne è stata constatata la sostanziale risoluzione.

6. Altre informazioni

6.1 - Rapporti con le Società controllate

Il Collegio sindacale ha provveduto a verificare che la Banca avesse impartito istruzioni alle controllate relativamente alle informazioni che le medesime devono inviare alla Capogruppo per consentire alla stessa di assolvere gli obblighi di comunicazione stabiliti dall'art. 114, comma 2, del TUF.

Infatti, attraverso l'istituto dei riporti societari, regolamentato dalla normativa interna assieme alla specifica Direttiva di Gruppo, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un sufficiente scambio di informazioni tra gli Organi sociali di BMPS e quelli delle controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività.

Al fine di avere maggiore contezza su tali aspetti, nel corso dell'esercizio, si è proceduto allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società direttamente controllate, come richiesto dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Al riguardo sono state infatti tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali di varie controllate e, in tali circostanze, è stata rafforzata l'esigenza di attivare un costante scambio

di informazioni e di mantenere un adeguato livello di coordinamento tra gli stessi Organi di controllo al fine di mettere a fattor comune l'obiettivo di conseguire, anche a livello di Gruppo, un presidio dei rischi più efficace, razionalizzando, nel contempo, le azioni di rimedio indirizzate a tale scopo. Sono stati apprezzati, in generale, ritorni positivi in tal senso.

6.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, si riferiscono di seguito le ispezioni che hanno interessato la Banca nel corso dell'esercizio.

In data 7 Giugno 2017 la Banca è stata destinataria del Rapporto ispettivo riferito all'attività di verifica in loco (OSI 1238) avviata dalla BCE e dalla Banca d'Italia nel Maggio 2016, avente per oggetto i rischi di credito, di controparte ed il sistema dei controlli di rischio di Banca Monte dei Paschi, Mps Capital Services e MPS Leasing e Factoring. In tale Rapporto, oltre all'identificazione di talune aree di miglioramento, sono state fornite indicazioni quantitative in merito ad accantonamenti aggiuntivi per rischio creditizio, peraltro sostanzialmente recepite dal Gruppo. Gli esiti definitivi della verifica - contenuti nella cosiddetta *Follow up letter on site inspection* - sono stati resi noti dalla Vigilanza in data 13.2.18 e la risposta da parte della Banca risulta in concomitanza con la data di deposito della presente Relazione. Sono state altresì avviate le conseguenti azioni di rimedio.

In data 28 Febbraio 2017 la Banca ha ricevuto la *follow-up letter* relativa alla ispezione su *governance e risk management* (OSI 32-33) avviata nel corso del 2015. Il documento ha evidenziato alcune aree di miglioramento connesse alla diffusione della cultura del rischio, al sistema di governo dei rischi e ad aspetti organizzativi per i quali la Banca ha già intrapreso le attività di mitigazione richieste. Quanto alle specifiche azioni migliorative in tema di organizzazione delle Funzioni di Compliance e di Antiriciclaggio, il Collegio sindacale, assieme all'*Internal Audit*, ha espresso, su richiesta del Regolatore, una specifica attestazione, come riferito al precedente punto 2.2.

Con riferimento all'ispezione BCE in materia di modelli interni sui Rischi Operativi (metodi AMA), avviata in data 7 Settembre 2015, si evidenzia il ricevimento della lettera di *follow-up* in data 2 Febbraio 2017. La visita ispettiva era volta ad accertare la corretta implementazione delle evoluzioni metodologiche richieste dalla Banca d'Italia a Gennaio 2015. La valutazione sugli interventi effettuati dalla Banca è stata in generale positiva. Le uniche azioni correttive richieste sono state implementate entro la scadenza prevista del 30 Giugno 2017.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività connesse al processo di analisi su base pluriennale dei modelli interni (*Targeted Review of Internal Models, TRIM*) mirato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza dei modelli interni di primo pilastro autorizzati per la determinazione del capitale regolamentare con il metodo IRB. Riguardo alla prima fase del processo TRIM, la Banca ha ricevuto una *draft follow-up letter* alla quale la stessa ha replicato con lettera del 13 Dicembre 2017.

Nell'ambito della fase c.d. "esecutiva" della sopra citata TRIM, il giorno 21 Novembre 2017 è stata avviata una ispezione in loco sui modelli interni di rischio di credito (*TRIM -2939*) con riferimento ai parametri PD e LGD nell'ambito del perimetro delle esposizioni *retail* - non PMI con garanzie immobiliari di Banca Mps. Tale ispezione si è conclusa nel Febbraio 2018 e l'*exit meeting* ispettivo, alla data di deposito della presente Relazione, non si è ancora tenuto.

Di seguito si riportano invece le verifiche ispettive e le altre attività condotte dalle sotto indicate Autorità di vigilanza nazionali.

Con riferimento alla verifica avviata dalla Banca d'Italia in data 26.9.16 e conclusasi il 5.12.16, avente ad oggetto l'accertamento del rispetto delle disposizioni in materia di "trasparenza delle condizioni contrattuali", la stessa Autorità, in data 28.8.17, ha fatto pervenire le proprie constatazioni che hanno messo in evidenza l'esigenza di assicurare un più rigoroso rispetto della normativa di riferimento. La Banca ha quindi provveduto a replicare nei tempi previsti impegnandosi ad attivare specifiche azioni di rimedio che risultano in fase di completamento.

Nel mese di Giugno 2017 il Servizio Antiriciclaggio è stato oggetto di visita ispettiva in loco da parte della Banca d'Italia riguardante le procedure in tema di individuazione e adeguata verifica rafforzata sui PEPs (persone politicamente esposte). Il 5.10.17 la stessa Autorità di vigilanza ha rappresentato al Consiglio di amministrazione l'esito della suddetta visita ispettiva, evidenziando vari ambiti di miglioramento per i quali la Banca si è prontamente attivata.

In data 18.4.17 la Banca d'Italia ha formulato una richiesta di dati e documenti, prontamente evasa dalla Banca, afferenti l'attività svolta da quest'ultima consistente nella segnalazione, ad altra Società terza, di propria clientela interessata all'acquisto di diamanti da investimento.

In data 27.4.17 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha esteso un procedimento, precedentemente aperto nei confronti di altra Società terza, riconducibile alla medesima attività sopra riferita.

In data 30.10.17 la stessa AGCM ha notificato alla Banca l'irrogazione di sanzione pecuniaria per violazione della normativa in materia di pratiche commerciali a fronte della quale la stessa Banca ha presentato ricorso al TAR in data 27.12.17.

6.3 - Denunce ed esposti

Fino alla data di redazione della presente Relazione, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile, mentre nel corso dell'esercizio sono stati indirizzati a questo Collegio, talvolta anche solo per conoscenza, vari esposti e/o reclami che non hanno peraltro avuto per oggetto materie o circostanze degne di particolare menzione.

Il Collegio si è tuttavia sempre attivato per verificare il fondamento di quanto evidenziato dagli esponenti e per promuovere, se del caso, la rimozione delle cause all'origine delle richieste medesime, in special modo quando riferibili ad aspetti organizzativi interni o a comportamenti da parte della Banca non ritenuti pienamente adeguati.

6.4 - Governo societario e Codice di autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* diffuso da Borsa Italiana nonché accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi ed

indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, ad effettuare annualmente tale autovalutazione.

Il Codice di autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di Autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione, il Comitato Rischi ed il Comitato per le Operazioni con le parti correlate. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Alle riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale coadiuvato da almeno un Sindaco.

A seguito del già citato rinnovo delle cariche amministrative della Società, deliberato dall'Assemblea del 18.12.17, nella successiva riunione del Consiglio di amministrazione del 22.12.17, sono stati nominati i nuovi componenti di detti Comitati.

Nel 2017 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni ed un amministratore non esecutivo. Successivamente alla già citata Assemblea, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di confermare l'attribuzione dei compiti di presidio di tale materia ad una struttura collegiale appositamente costituita, distinta dal Collegio sindacale, nonché di confermare in tre il numero dei componenti, di cui due membri esterni ed un Amministratore della Banca con requisiti di indipendenza.

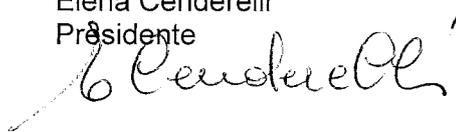
Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2017, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di amministrazione e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta degli Amministratori in merito alla perdita residua, risultante al 31.12.17, di €mil. 351 da riportare a nuovo.

IL COLLEGIO SINDACALE

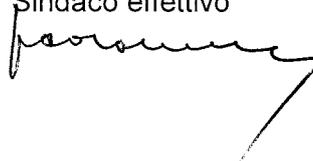
Elena Cenderelli
Presidente



Raffaella Fantini
Sindaco effettivo



Paolo Salvadori
Sindaco effettivo



Milano, 16 Marzo 2018





ALLEGATI

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE	379
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	380
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	382





Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obbligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipologia di servizio reso.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31/12/2017		
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.a.	1.404
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.a.	1.333
Consulenze gestionali/ altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	198
Totale		2.935

I corrispettivi sono rappresentati al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

**FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano****Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”**

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	22.543.872
Aumenti	1.382.242
- Accantonamento dell'esercizio	152.265
- Altre variazioni	1.229.977
Diminuzioni	1.791.496
- Indennità pagate	1.791.496
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	22.134.618

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	6.138.102
Aumenti	92.428
- Accantonamento dell'esercizio	62.103
- Altre variazioni	30.325
Diminuzioni	380.248
- Indennità pagate	380.248
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	5.850.282

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	724.060
Aumenti	28.798
- Accantonamento dell'esercizio	9.475
- Altre variazioni	19.323
Diminuzioni	38.288
- Indennità pagate	38.288
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	714.570



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	1.107.166
Aumenti	104.380
- Accantonamento dell'esercizio	2.142
- Altre variazioni	102.238
Diminuzioni	174.970
- Indennità pagate	174.970
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	1.036.576

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	3.583.766
Aumenti	123.493
- Accantonamento dell'esercizio	24.084
- Altre variazioni	99.409
Diminuzioni	286.131
- Indennità pagate	286.131
Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	3.421.128

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2017	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2017	2.997.179
Aumenti	239.158
- Accantonamento dell'esercizio	20.146
- Altre variazioni	219.012
Diminuzioni	265.818
- Indennità pagate	265.818
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2017	2.970.519

**FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano****Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	24.598.474	25.668.958	(1.070.484)
	a) Depositi	389.156	339.641	49.515
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	24.045.600	25.187.866	(1.142.266)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	163.718	141.451	22.267
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	24.598.474	25.668.958	(1.070.484)
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	16.662	6.738	9.924
	b) debito d'imposta esercizio corrente	16.662	-	16.662
	a) credito d'imposta esercizio precedente	-	6.738	(6.738)
	TOTALE PASSIVITA'	16.662	6.738	9.924
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	24.581.812	25.662.220	(1.080.408)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	25.662.220	26.885.253	(1.223.033)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(1.080.408)	(1.223.033)	142.625



CONTO ECONOMICO

	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.197.040)	(1.270.197)	(73.157)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	133.294	53.902	(79.392)
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	746.602	1.055.857	309.255
b) Interessi su disponibilità liquide	(613.308)	(1.001.954)	(388.646)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	133.294	53.902	(79.392)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(1.063.746)	(1.216.295)	(152.549)
80 Imposta sostitutiva	(16.662)	(6.738)	9.924
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(1.080.408)	(1.223.033)	(142.625)

**Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita****STATO PATRIMONIALE**

	Attività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Investimenti diretti	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	a) Depositi	83.474.200	91.473.437	7.999.237
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	13.728.196	14.661.564	933.368
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	274.340	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	Passività	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	97.476.736	106.409.341	8.932.605
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	106.409.341	114.787.736	8.378.395
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210



CONTO ECONOMICO

	31 12 2017	31 12 2016	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(8.549.425)	(9.165.322)	615.897
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(8.549.425)	(9.165.322)	(615.897)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	(383.180)	786.926	1.170.106
a) Dividendi e interessi	550.188	550.937	749
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	(933.368)	235.989	1.169.357
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	(383.180)	786.926	1.170.106
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(8.932.605)	(8.378.395)	554.210